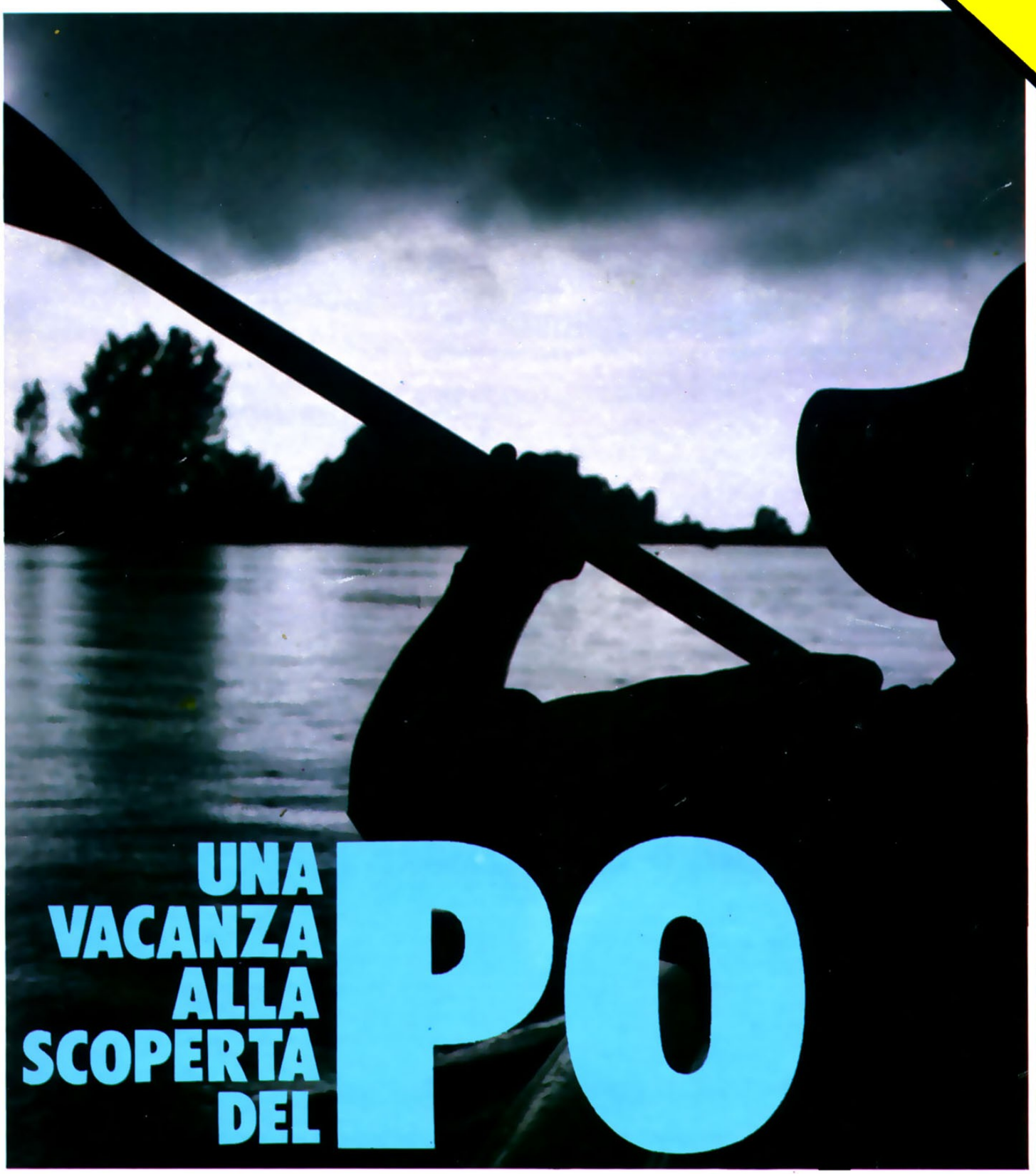
L.300
Anno V - N. 24 - 13 giugno 1976
SETTIMANALE D'AVVENTURA
DEL CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE dei RAGAZZI

STREPITOSO!
UNA DYANE PER VOI
a pag. 72



UNA VACANZA ALLA SCOPERTA DEL PO

IL LETTORE IN FIERA

CERCANO AMICI STRANIERI

Ho 7 anni e vorrei corrispondere con coetanei di tutto il mondo in italiano. **Stefano Restelli, via Ferrara, 28 Riccione.**

Con 12-14enni desidera corrispondere in italiano o inglese **Francesco Maricchiolo, via dei Verdi, is. 283 - 98100 Messina.**

Ha 11 anni e corrisponderebbe con coetanei di tutto il mondo. **Patrizia Cricca, via Circondario Sud 104 - 48022 Lugo.**

Vorrebbe corrispondere con coetanei di tutto il mondo l'11enne **Agostino Ascione, corso Resina, 24 - 80056 Ercolano.**

Salvatore Cozzolino, corso Resina, 24 - 80056 Ercolano ha 11 anni e cerca amici in tutto il mondo.

Corrisponderebbe in italiano con ragazzi/e di tutto il mondo il 14enne **Luigi Cartagenova, viale Italia 51 D - 98100 Messina.**

La 15enne **Susy Taniato, via Marconi, 13 - 13011 Borgosesia** corrisponderebbe in italiano e francese con coetanei di tutto il mondo.

Con ragazzi/e di tutto il mondo vuol corrispondere **Susanna Castelnuovo, via Mentana, 26 - Lecco.**

Con amici inglesi coetanei vorrebbero corrispondere in inglese le 13enni **Guarisco Sonia** e **Lori Riva, via Marconi, 12 - Gorgonzola.**

Vuol corrispondere con 13-16enni di tutto il mondo **Riccardo Pisa, via Pio VI, 154 - Terracina.**

Francobolli italiani non timbrati del '65, '66, '67, '68 vende **Dante Nutinelli, via Puccini, 21 - Milano.**

Per scambi novità filateliche cerca corrispondenti **Giampiero Borraccia, via Torraca 121, - Potenza**

MANIFESTI, FOTO, ADESIVI, DISCHI

Su Carla Fracci cerca foto, articoli, poster **Simona Robbiati, piazza Zaminelli 6, - 20075 Lodi.**

Autoadesivi da tutto il mondo cerca **Gloria Mercati, viale San Michele 25, - 42100 Reggio Emilia.**

Per scambio adesivi cerca corrispondenti **Daniela Pesole, via Isonzo 2, - Città di Castello.**

Foto, poster di Cocciante cerca **Paola Castelli, via P. Rizzini 4, - 25046 Cazzago.**

FRANCOBOLLI

Scambia francobolli italiani con esteri **Angelo Chieppa, via Einaudi 4, - 70125 Bari.**

Francobolli italiani per esteri scambia **Riccardo Nadia, via P. Venturi 33, - Roma.**

LIBRI, GIORNALI, RIVISTE

Tex, Zagor e Topolini vari vende e scambia **Pierluigi Pantiri, via Arzaga 24, - Milano.**

Gialli vari, CdR '74 e fumetti di genere vario vende **Rinaldo Capuzzi, via Parini 12, - 25017 Lonato.**

Annata completa 1973 e 1974 del CdR vende **Ilaria Fontana, via Ischia 18/7, - 39100 Bolzano.**

Per favore, inviateci messaggi BREVI, e scritti solo su cartolina postale

CREDETE NELLE STELLE?

ARIETE *21/III-20/IV*
Quello che sembrava impossibile si sta realizzando.

TORO *21/IV-20/V*
Pieno diritto di discussione, ma usa cervello e humour.

GEMELLI *21/V-21/VI*
Lasciati aiutare, ma difendi apertamente la tua libertà.

CANCRO *22/VI-22/VII*
Non lasciarti coinvolgere in un giro di pettegolezzi.

LEONE *23/VII-23/VIII*
Con la precipitazione rischi di far crollare tutto.

VERGINE *24/VIII-22/IX*
Prendi in considerazione quello che ti è davvero utile.

BILANCIA *23/IX-22/X*
Non superare un certo limite di stanchezza e malinconia.

SCORPIONE *23/X-22/XI*
Sorpresa per una confidenza che ti riempirà d'orgoglio.

SAGITTARIO *23/XI-21/XII*
Allegria per un sentimento che ti riempie il cuore.

CAPRICORNO *22/XII-20/I*
Forse hai trovato l'anima gemella, ma vacci piano.

ACQUARIO *21/I-19/II*
Scambi d'idee con compagni che sanno come sostenerti.

PESCI *20/II-20/III*
Possibilità d'incontri che avranno sviluppi notevoli.

A cura di ILACANTONI

ALTAI & JONSON

SHULZI, O.K. O K.O.?

Testo di SCLAVI - Disegni di CAVAZZANO

VECCHIO CARO SHULZI! CHE PIACERE! SEI IN GRAN FORMA!
MA CHE CI FAI CON QUEL CANE DI LEGNO?
JACKIE ROMEO, IL MIO MANAGER MIO DI ME DI UNA VOLTA! YUG!
U... IL CANE, DICEVASTI TU VOI? U... E' PERCHE' SHULZI ERA TANTO SOLO, TANTO SOLO, U... ALLORA LUI MEDESIMO CHE SONO IO SI E' PRENDUTO UN AMICO CHE GLI VIENE SEMPRE DIETRO PERCHE' HA LE RUOTE, U...
AH! AH! AH! IL VECCHIO SHULZI!
HA SEMPRE VOGLIA DI SCHERZARE, EH? MA ADESSO TI DEVO PARLARE DI COSE SERIE, SHULZI, MOLTO SERIE ...
STAF!
U?...
STAMMI A SENTIRE, SHULZI. TU AI BEI TEMPI ERI UN PUGILE MICA MALE, PICCHIAVI FORTE... COME TI SENTI ADESSO? SEI SEMPRE IN GRADO DI PICCHIARE?
BUMP
BUMP
SI'.
PACK
POTEVI SEMPLICEMENTE DIRMELO, PEZZO DI

VIENI, SHULZI, PARLIAMO CON CALMA. DEVO PROPORTI UNA COSA **MOOOLTO** INTERESSANTE...

U... SHULZI VIENE, SHULZI PARLA CON CALMA.

VEDI, SHULZI, IL FATTO E' CHE IL MIO AMICO **AL CAPULA** HA PER LE MANI UN GIOVANE PUGILE MOLTO IN GAMBA, UNO CHE DIVENTA CAMPIONE DEL MONDO COME BERE UN BICCHIER D'ACQUA... SOLO CHE HA BISOGNO DI ORGANIZZARGLI UN GRANDE INCONTRO, PER FARLO CONOSCERE AL PUBBLICO, MI SEGUI, SHULZI?

U... PERCHE'? VAI VIA?

VOLEVO DIRE SE MI CAPISCI, SHULZI. **IO TI STO PROPONENDO DI TORNARE A COMBATTERE! DI TORNARE SUL RING!**

U... SUL RING? SUL SERIO?

... SUL RING... U... SHULZI ERA UN GRANDE BOXEUR SUL RING... SHULZI MENAVA FORTE... U... SUL RING...

U... SI'! SHULZI TORNA SUL RING! SHULZI MENA ANCORA SHULZI VINCE!

EHM, BE'... ECCO SHULZI!... IO HO DETTO SOLO CHE PUOI TORNARE SUL RING, NON CHE PUOI VINCERE... PERCHE' VEDI, CI SONO CERTI ACCORDI TRA ME E CAPULA PER CUI... INSOMMA... ...TU DOVRESTI PERDERE...

U?...

PACK

...MA INSOMMA, SI POTREBBE ADDIVENIRE DA PERSONE CIVILI A UN COLLOQUIO FRANCO E APERTO SUL PROBLEMA IN QUESTIONE... FARO' TUTTO QUELLO CHE VUOI, MA NON PICCHIARMI PIU', PER FAVORE!
VEDRAI, SHULZI, IL TUO SARA' UN GRANDE RITORNO...
U.
HMM... HAI SENTITO, SAM?
RAWF
POVERO SHULZI... SUONATO COM'E' NON RESISTERA' UN SOLO ROUND... E CIONONOSTANTE VORRANNO ESSERE SICURI CHE PERDA. VISTO CHE ROMEO NON E' RIUSCITO A CONVINCERLO CON LE BUONE, GLI DARANNO QUALCHE SONNIFERO PRIMA DELL'INCONTRO...
BUUUF (1)
(1) TRADUZIONE: "NON ME NE PARLARE, IL MONDO DELLA BOXE E' TUTTO CORROTTO. LO SO PERCHE' UN MIO CUGINO GERMANO FACEVA LA MASCOTTE DI UNA PALESTRA DI PUGILI. BUUUF."
SHULZI UNA VOLTA ERA UN MIO AMICO... NON PERMETTERO' CHE GLI FACCIANO UNA CAROGNATA!
INTANTO...
O.K., ROMEO, QUELLO SHULZI E' IL PUGILE PIU' SUONATO CHE IO ABBIA MAI VISTO... MA SEI SICURO CHE IL MIO RAGAZZO BILLY JOE RIUSCIRA' A METTERLO GIU'?
NON PREOCCUPARTI CAPULA, BASTERA' FARE UNA PICCOLA CAROGNATA, HI HI HI... PER BILLY JOE SARA' UN TRIONFO, LE SUE QUOTAZIONI SALIRANNO ALLE STELLE, E NOI GUADAGNEREMO UN SACCO DI SOLDI CON LE SCOMMESSE.

POCO DOPO, ALL'AGENZIA INVESTIGATIVA "ALTAI & JONSON"...
SARNO, DOBBIAMO AIUTARE UN POVERO DIAVOLO CHE...
?!
BOVERO DIAVOLO? L'UDICO BOVERO DIAVOLO CHE IO CODOSCA SODO IO, E SODO RAFFREDDADO.
OH, SARNO E' MOOOLTO RAFFREDDATO, E COME DICE IL PROVERBIO: "DETECTIVE RAFFREDDATO, DETECTIVE IMMOBILIZZATO".
AH! IL GRANDE COW-BOY DEL TEXAS CHE SI SPAVENTA PER UN RAFFREDDORE! IN PIEDI! C'E' DA LAVORARE!
IO DOD BI SBAVEDTO BER UD RAFFREDDORE! E BOI I LAVORI CHE DROVI DU SODO SEBPRE GRADIS! DOD VERRO', CHIARO?
DOD VERRO'!

INFATTI...
LA PRIMA COSA DA FARE E' DIRE A SHULZI QUELLO CHE VOGLIONO FARE CON LUI... ANCHE SE NON SO SE CAPIRA'...
HMGRMPF
...E SE NON CAPISCE, SIAMO DISPOSTI A MENARE LE MANI!
DU SEI DISBOSTO A BEDARE LE BADI! DU! IO DOD C'EDTRO DIEDTE COD QUESDA STORIA!
ECCOLO, HA FINITO L'ALLENAMENTO...
POCO DOPO, DAVANTI ALLA PALESTRA DI ROMEO...
SHULZI! TI RICORDI DI ME?
U... MICHAEL! VECCHIO AMICO MIO DI ME! OGGI SEI IL SECONDO VECCHIO AMICO MIO DI ME CHE INCONTRO! U...
HMMM...ECCO QUALCUNO CHE CERCA GUAI...
PROPRIO DI QUESTO TI VOLEVO SHULZI. QUELLO CHE HAI INCONTRATO STAMATTINA NON E' TUO AMICO, VUOLE SOLO SERVIRSI DI TE PER I SUOI SPORCHI AFFARI...TI HA DETTO CHE POTRAI VINCERE,...
...MA NON E' VERO. TI FARA' PERDERE!
U... VEDIAMO... MI HA DETTO CHE... INVECE...U...DUNQUE... PARLI DIFFICILE, TU...

?
GRR
!
NON CERCARE DI CAPIRE, SHULZI. QUESTA GENTE NON TI VUOLE BENE, ORA LA METTIAMO A POSTO NOI...
FATEVI SOTTO! CHE DIAVOLO ASPETTATE? FATEVI SOTTO!
DO... UD BOBEDTO, RAGAZZI... IO DOD C'EDTRO, BASSAVO DI QUI BER CASO... SODO ADCHE RAFFREDDATO...
U... DUNQUE... MICHAEL PARLA DIFFICILE... POI ROMEO DICE CHE NON MI VUOLE BENE... U... CHI E' AMICO MIO DI ME?
CRAK
SOCK
VIENI SHULZI, NON DEVI SFORZARTI TROPPO DI PENSARE... ABBIAMO CONVINTO QUELLA GENTE CATTIVA A NON DARTI PIU' FASTIDIO...
PAT PAT
OH, DIO... OH, DIO... SODO DUDDO RODDO... E ADCHE IL RAFFREDDORE E' BEGGIORADO... CREDO DI AVERE LA FEBBRE...
E VOI DUE, SI PUO' SAPERE PERCHE' NON CI AVETE AIUTATO?
EHM, IO OSSERVAVO LA SITUAZIONE. SAREI INTERVENUTO IN CASO DI VERO PERICOLO...
GRRR
SLURP

NIENTE DA FARE... ORA LO TERRANNO CHIUSO IN PALESTRA FINO AL MOMENTO DELL'INCONTRO... NON POTREMO AGIRE FINO AD ALLORA...
AGIRE? BA IO DOD VOGLIO AGIRE! SODO GIA' ABBASTADZA RODDO!
SCOMMETTO CHE UNA VOLTA SUL RING GLI METTERANNO SOTTO IL NASO UN FLACONE DI ETERE...
E ARRIVA IL GIORNO DELL'INCONTRO.
GRANDE INCONTRO TRA BILLY JOE SMITH SHULZI SHULZ
QUESTA SERA ORE 23
INFATTI...
COSA PENSI DI FARE, JACKIE?
UNA VOLTA SUL RING GLI METTERO' SOTTO IL NASO UN FLACONE DI ETERE...
ALLA MIA DESTRA, SHULZI SHULZ!
ALLA MIA SINISTRA, BILLY JOE SMITH!
CACCIATELO VIA! MA CHI LO CONOSCE!?
YAAA! BRAVO! AMMAZZALO!
BUU!
FIII!
CI SIAMO. PORTIAMOCI SOTTO IL RING.
IO DOD BI BORDO SODDO DIEDTE, ECCO.

GONG
U...
AVANTI, COMBATTI! AVANTI!
PACK
SI'.
GONG
HA COMBATTUTO, VISTO? SONO RIUSCITO A INNERVOSIRLO...
PEZZO DI DEFICIENTE! PER FORTUNA TI SALVA IL GONG... DOBBIAMO PENSARCI NOI A FARTI VINCERE CONTRO QUEL CATORCIO...
L'ETERE!...
ETERE
ATTENTO, SHULZI!
EH, SI', ADDEDTO!
EHM... VOLEVO FARTI ANNUSARE DEI-GULP-SALI, PER DARTI FORZA...
U...
PACK

QUESTO E' PERTE!
ADCH'IO HO UD CODTO ID SOSPESO!
PACK
SMASH
AH, MA ALLORA VOLETE LA RISSA!
TE L'AVEVO DETTO CHE ERA MEGLIO ANDARE A VEDERE "IL COLOSSO D'ARGILLA"...
E COSI'...
...TUTTI IN GALERA...MA L'OCCHIO VIGILE DELLA POLIZIA DI SAN FRANCISCO SAPRA' DISTINGUERE I BUONI... DAI CATTIVI...
...DUNQUE, VEDIAMO, CERCHIAMO DI RAGIONARE CON CALMA...SHULZ! DOVEVA VINCERE, E ALLORA... NO! NO! ERA BILLY JOE CHE DOVEVA PERDERE...NOOO!...NON DEVO FARMI PRENDERE DAL PANICO...
DEVO FARE UN ALTRO RAPPORTO IN TRIPLICE COPIA, SIGNORE?
FINE

MAPPAMONDO

E' CONTINUATO IL MASSACRO DEI CUCCIOLI DI FOCA

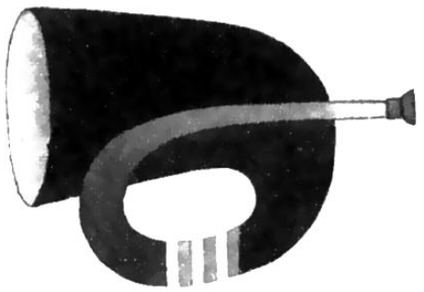
Anche quest'anno la caccia ai cuccioli di foca, uccisi a colpi di bastone in Canada, ha fatto circa 100.000 vittime. Si è tentato di frenare il massacro dipingendo le pelli in modo che non avessero più valore commerciale, ma in questa trovata non ha dato i risultati sperati. Hanno vinto ancora i crudelissimi cacciatori.

L'AUTO E' ENTRATA DALLA FINESTRA

Non si è trattato di uno scherzo, ma di una disgrazia. Quando Kathy Pyle, una signora statunitense abitante a Denver, è tornata a casa in un seminterrato di un alto edificio, ha avuto la sorpresa di vedere sporgere, da quella che una volta era la finestra che si affacciava sulla strada, il muso di un'auto di grossa cilindrata. L'automobilista, che per fortuna non si è fatto niente, aveva perso il controllo della vettura infilando la finestra e finendo sospesc tra la strada e la stanza di Katky Pyle.

UN GIRADISCHI «TELEPATICO»

Questo giradischi, chiamato Accutrac 4000 e costruito dalla ditta statunitense «Audio Dynamics», è quanto di meglio ci sia oggi in commercio. Stando comodamente seduti in poltrona, è possibile controllarlo a distanza. Schiacciando i tasti di una scatoletta, il giradischi parte, torna indietro e può scegliere i brani che più vi piacciono. Purtroppo costa molto: 450.000 lire.



LA POSTA, RAGAZZI!

PERCHE' VI S'E' CHIESTO IL SACRIFICIO DI CINQUANTA LIRE

Non le sembra di esagerare? Oltre ad aver ridotto notevolmente la dimensione del giornale, ne aumenta ancora il prezzo. La prego di non cominciare con la faccenda del «tutto aumenta», perché il suo è tra i settimanali più piccoli per dimensione e per numero di pagine. Quando il prezzo è aumentato da 200 a 250 lire ha avuto la scusa dei nuovi fumetti. Quando sono stati eliminati i regalini la scusa del cellophane indistruttibile. Ora che scusa troverà? Per finire, complimenti per il suo bellissimo giornalino, per la sua astuzia e per le rubriche sullo sport, veramente ben fatte. (Elisabetta, Genova)

Grazie, grazie, anche a nome della redazione tutta, per i complimenti, giunti così inaspettati dopo il massiccio pacchetto delle tue recriminazioni. A te e agli altri simpatici (e giustamente irritati) amici che mi hanno accusato degli aumenti del prezzo di copertina, debbo spiegare che gli aumenti non sono decisi dal direttore, ma dall'editore (che è il padrone del giornale), di comune accordo con gli editori del settore e gli aumenti sono sempre motivati. Non sono fatti per «capriccio», non occorrono «scuse» per giustificarli. L'ultimo ritocco, ad esempio, s'è reso necessario perché la carta, in pochi mesi, ha subito un nuovo rincaro del 20%. E pensa che lo scorso anno la carta era già aumentata del 25/30%. Perche la carta continua a salire? Perché per fabbricarla ci vuole la cellulosa, una materia prima di cui noi scarseggiamo e che dobbiamo perciò acquistare all'estero. Dal momento che, come saprai dalla continua informazione che ne danno TV e giornali, la nostra lira non gode buona salute, è evidente che ci vogliono sempre più soldi per acquistare la cellulosa. So benissimo di chiedere alla maggior parte dei lettori un grosso sacrificio, ma è appunto in frangenti difficili che si misura la fedeltà del pubblico. Continua a seguire il CdR. Ci saranno, presto, nuovi sorprendenti personaggi, nuove strepitose avventure. Leggici, e vedrai quante sorprese! Quanto alla tua affermazione, sulla «dimensione» e sul numero delle pagine del CdR guarda che non risponde alla verità: prova soltanto a dare un'occhiata meno distratta a qualunque edicola...

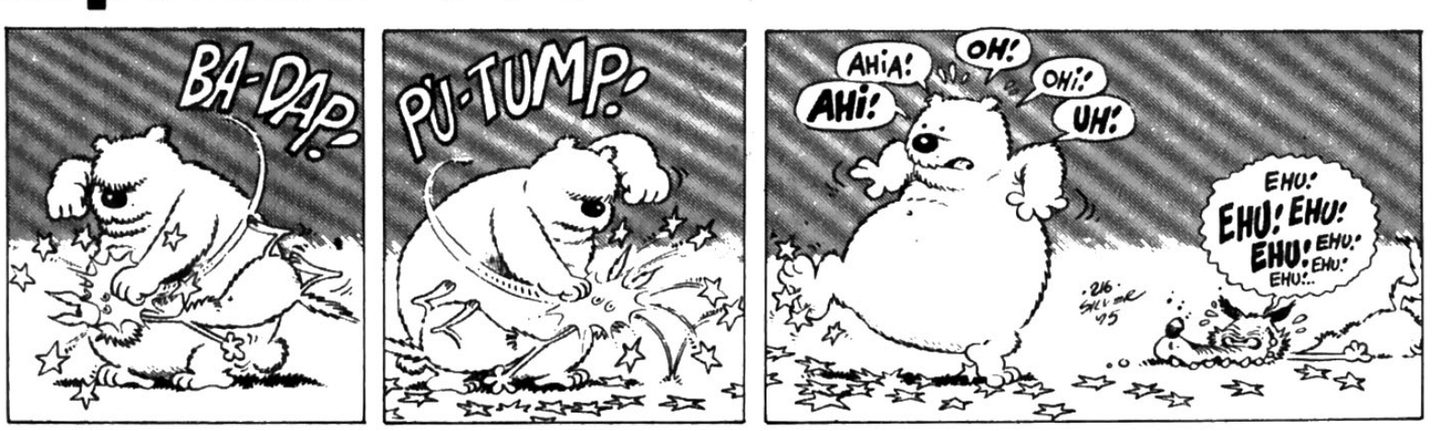
WIESENTHAL NON E' UNO SCRITTORE DI FANTASCIENZA

Sono una lettrice di 12 anni. Ho letto su un giornale del libro che ha scritto Simon Wiesenthal sull'identità e la nazionalità di Cristoforo Colombo. Ma perché lo scopritore dell'America dovrebbe essere un ebreo convertito? Perché dovrebbe aver ricevuto denari per la spedizione da ricchi ebrei e non dalla regina Isabella? Io penso che Wiesenthal abbia scritto questo libro cercando inutilmente «il pelo nell'uovo», per diventare doppiamente famoso (lo era già perché catturò Eichmann) o per esaltare il popolo ebraico, il suo popolo. Ma non mi sembra che la maniera migliore per farlo sia mettere in dubbio cose ampiamente provate da molti documenti. Se voleva sbrigliare la sua fantasia poteva scrivere un libro di fantascienza (visto che questo lo è quasi). (Alessandra, Livorno).

Per una fortuita circostanza credo d'essere stato il primo giornalista italiano ad aver appreso, dalla viva voce di Wiesenthal, la genesi del suo libro su Cristoforo Colombo. Mi trovavo a Vienna per il giornale per il quale allora lavoravo, e andai a trovare Wiesenthal nel suo disadorno ufficietto al secondo o terzo piano d'un palazzo modesto, che s'affacciava su una tranquilla piazza. Era novembre, faceva un freddo cane; Wiesenthal, che io immaginavo protetto da qualche guardia del corpo, dato il suo compito di cacciatore di nazisti, mi accolse aprendo direttamente lui la porta, la pipa in bocca, l'aria cordialissima. Mi fece accomodare nel suo studiolo, dov'era accesa una stufetta elettrica; sbrigato il lavoro, per cui ero andato a disturbarlo, con l'aiuto di una interprete, Wiesenthal mi parlò a lungo del suo libro su Colombo. Era talmente convinto e convicente che ad un certo punto non ci fu più bisogno dell'interprete, ed io riusci a capirlo perfettamente, pur cono-

Lupo Alberto

di Silver



scendo il tedesco in modo elementare. Spiegandomi le sue teorie Wiesenthal si accalorava, muoveva nell'aria le mani, come facciamo noi italiani, e spesso esplodeva in sonore risate, per sottolineare un passaggio particolarmente ghiotto del suo discorso. Certo, le sue supposizioni mi parvero azzardate, ma non parlerei, come tu fai, addirittura di fantascienza. Mi pare di scorgere nel fondo della tua lettera una certa acrimonia contro l'intrepido accusatore di nazisti. Non è vero che Wiesenthal sia andato in cerca di un'altra popolarità; ha cercato soltanto di dire la sua su un problema ancora piuttosto controverso della storiografia colombiana. Ai miei tempi, all'università di Milano, ho seguito un corso di geografia che aveva come argomento appunto Cristoforo Colombo. Ebbene, debbo dirti che leggendo le dispense (della professoressa Codazzi) non saltava fuori tutta la «tua» certezza; molte erano le ombre, molti gli enigmi che si addensavano sulla biografia del grande navigatore. Del resto quella di Colombo non è la sola figura storica controversa. Anche Shakespeare è contestato da tutta una corrente di studiosi; si asserisce che le tragedie per le quali va famoso non le abbia scritte lui (che era, in fondo, un semplice attore), ma il filosofo Bacone o il conte di Oxford. Nessuno, tuttavia, ha mai accusato chi sostiene queste tesi d'essere un emulo di Ray Bradbury o del padre di Gordon...

CANE CHE DORME E CALLIGRAFIA DI BEETHOVEN

Sono una ragazzina di 12 anni e ho un pastore tedesco di 1 anno e mezzo. Quando riposa fa strani versi, si contorce e si gratta, anche di notte. Siccome abito in periferia poche sono le occasioni di portarlo dal veterinario. Non so come fare. Un'altra cosa: ha il vizio di leccare per terra. Come farglielo perdere? Io suono anche il piano, e poco tempo fa m'è capitato fra le mani lo spartito di «Per Elisa». Chi era? (Margherita, Milano).

Non preoccuparti per il tuo pastore: se fa strani versi quando dorme o scalcia o si gratta, sta semplicemente sognando. Che cosa può sognare un giovane lupacchiotto? Mah, una corsa in un prato, l'incontro con un compagno di giochi, il padrone o la padroncina che gli gettano il sasso per il «riporto»... Quanto al vizio, se non vuoi mettergli la museruola, lascialo fare, gli passerà. E passiamo al secondo quesito della tua lettera: la «bagatella» *für Elise*, per Elisa, venne scritta da Beethoven nell'aprile del 1810 e pare fosse dedicata alla sorella del medico curante del musicista, Therese Malfatti. Quando lo spartito venne pubblicato, la dedica a Therese scomparve. Non si sa, mi ha detto il critico Mario Pasi, se Beethoven l'abbia volutamente cancellata sostituendola con una immaginaria Elise, e se, com'è più probabile, dal momento che il musicista aveva una scrittura illeggibile, il tipografo abbia equivocato sul nome scritto male e abbia letto e stampato Elise invece di Therese.

VEEMENTE DIFESA DELLA PITTURA MODERNA

Scrivo in risposta alla poesia di Giuseppe Capozza sull'arte moderna. Senza offesa mi sembra che Giuseppe sia ignorante, certo è libero di pensare quello che vuole, ma io penso che prima di dare giudizi così sciocchi bisognerebbe almeno conoscere la cosa di cui si parla. Lui parla dell'arte come copiatura, ma io voglio dirgli che arte non è copiatura, ma visione introspettiva della natura e ricerca all'interno di essa. Per copiare la natura basta fare una foto. E poi lo dice lui stesso: «Io non ne capisco d'arte». I quadri che lui ha visto non sono ammassi di colore, ma ricerche che probabilmente sono costate sudore a chi le ha fatte. Concludo col dire che Botticelli come Picasso e Uccello come Pollock furono ai loro tempi considerati matti, ma non per questo l'arte si è fermata. Invito per questo Giuseppe a leggersi qualche buon libro sull'arte moderna, e parlare con qualcuno che gli apra gli occhi. Ripeto che non ho intenzione di offendere nessuno, e che se Giuseppe vuole possiamo continuare il dibattito. (Leo, Desenzano sul Garda)

A chi non ricordasse bene spiegherò che la poesia di Giuseppe, uscita nel n. 16, terminava con questi versi: «Invero, penso ancora l'arte sì - ma quella vera è quella in cui - distinguo il ciel, i fior, la primavera»; giustamente tu ti schieri contro questa posizione «vecchio stile», con bella veemenza. Forse, aggiungo, Giuseppe ha visto dei cattivi dipinti di cattivi pittori moderni e ha fatto d'ogni erba un fascio. Se a scuola si insegnasse fin dalle medie storia dell'arte e si arrivasse, anche per sommi capi, ai pittori contemporanei, certe posizioni passatiste non sarebbero più assunte dai giovani. Dopo averti dato ragione, simpatico Leo, permettimi di dirti che, però, la tua letterina è un po' troppo, come dire?, violenta nei riguardi di Giuseppe; comprendo la passione polemica, ma sei stato d'una durezza eccessiva nel dare dell'ignorante al povero neopoeta.

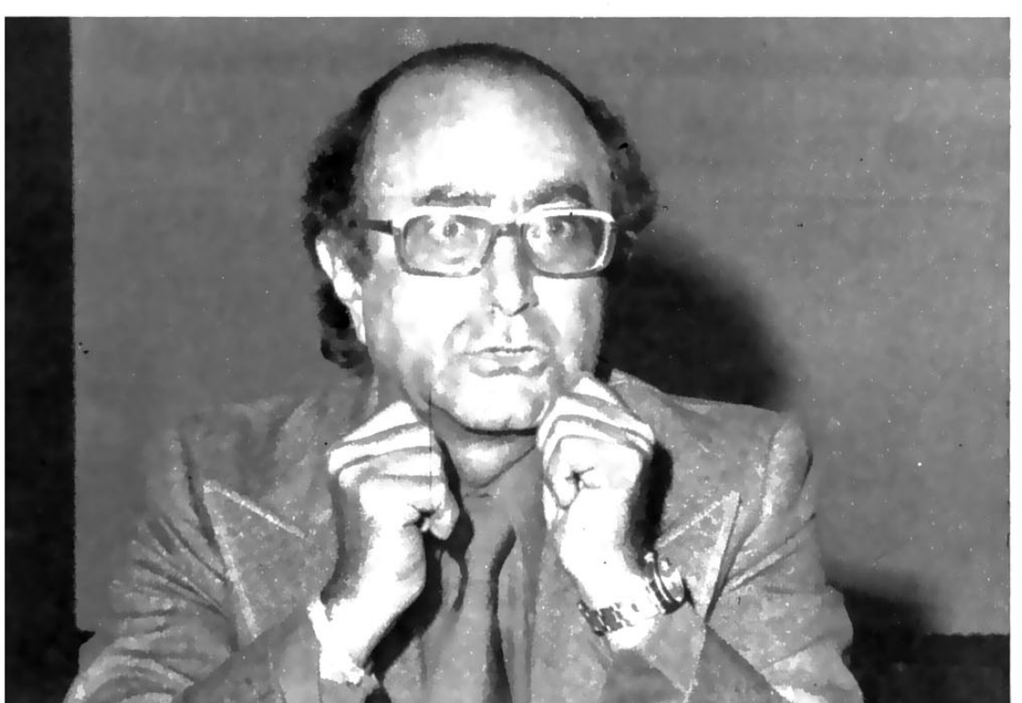
Olaf il vichingo

di Dick Browne

RISPONDE SERGIO SOLLIMA

A cura di GIOVANNA GRASSI

Sergio Sollima è il vero artefice del successo dello sceneggiato televisivo su Sandokan e compagni.
Abbiamo raggiunto il regista nella sua bella casa di Monte Mario. Egli era indaffaratissimo con i bozzetti del suo prossimo impegno, che rinverdirà le simpatie tributate alla graziosa Carole e al bruno Kabir. Sollima, infatti, sarà il regista di «Il corsaro nero», il popolare romanzo di Salgari.
«Ho sempre detto — ribadisce Sollima — che Salgari non è uno scrittore di serie B, ma un vero e proprio "mago" dell'avventura. Mi butterò a corpo morto e con profondo entusiasmo nel film sul Corsaro Nero, uno degli idoli della mia fantasia avventurosa. Il corsaro è un vero eroe di primissimo piano e, per certi versi, può essere paragonato a Sandokan. I giovani, ne sono sicuro, lo eleggeranno loro "gentiluomo di fortuna", "fratello della Costa" e si divertiranno moltissimo nel vedere le sue avventure-disavventure.»
Ed ecco come Sollima ha risposto alle vostre domande.
«Perché hai fatto il regista e non l'attore?» *(Paola Lineri, Parma)*
«Io amo raccontare storie seduto dietro la macchina da presa. Il cinema è la mia vera grande passione. Io penso che tutti i registi siano un po' scrittori mancati. Alle parole hanno preferito le immagini. In fondo i registi scrivono storie con tante fotografie. Io, sai, ero giovanissimo quando mi sono iscritto al Centro di Cinematografia. Nell'immediato dopoguerra mi sono dedicato alla critica e ho persino scritto un libro sul cinema americano. Allora non riuscivo a trovare un produttore disposto a sovvenzionarmi e, quindi, il mio esordio nella regia fu molto contrastato anche perché la guerra aveva distrutto tutti gli stabilimenti ed i teatri di posa. No, non ho mai pensato di fare l'attore. Il mestiere dell'attore è bellissimo, ma troppo passivo per il mio carattere. Io, dirigendo un film, conservo l'illusione di creare qualcosa.»
«Mio padre ha detto che tu sei un regista violento e che i tuoi film sono pieni di morte e sangue. E' vero?» *(Federico Morialdi, Reggio Calabria)*
«Io non rappresento mai una violenza fine a se stessa e non mi piacciono i personaggi che prendono a pugni tanto per fare qualcosa. La violenza, nei miei film, e credo di averlo dimostrato anche nelle avventure di Sandokan, è sempre vista criticamente. Proprio la violenza come sistema e come sfruttamento è il tema della trilogia dei miei western popolari-ideologici.»
«Io vorrei diventare regista. Mi vuoi spiegare come si fa?» *(Gianni Bignardi, Bologna)*
«Bisogna avere pazienza, slancio e molta volontà. Inoltre bisogna possedere nervi di ferro. Lo sai che, anche se si sono fatti film di grande incasso e popolarità, basta una sola pellicola sbagliata per buttare nel fango e nella polvere un regista? Per chi vuole fare il mio mestiere la cosa più difficile è conquistare la fiducia dei produttori. Adesso ti racconterò un segreto, o quasi. Quando andavano di moda le imitazioni di 007 io ho diretto alcuni film, ad esempio "Agente 3S3 passaporto per l'inferno" sotto lo pseudonimo di Simon Sterling. Il film fu un



vero successo e incassò oltre 900 milioni di lire tanto che, l'anno seguente, io feci un altro film di questa serie: "Agente 3S3 massacro al sole". Ebbene, soltanto dopo questi due "boom" i produttori mi diedero credito ed io diressi molti film, tra i quali "Città violenta", "Il diavolo nel cervello" e "Faccia a faccia", uno dei pochi western di Gian Maria Volonté.»

«Hai scelto subito come attori Kabir Bedi e Carole André?» *(Laura Montini, Roma)*

«No, io ho fatto decine e decine di provini. E' molto importante, per la riuscita di un film, la scelta felice dei personaggi. Credo di aver colto nel segno con tutti i protagonisti delle avventure di Sandokan. Attualmente sono impegnato nella scelta dei personaggi del "Corsaro Nero". Non è certo facile ma sto cercando di tener conto dei suggerimenti dati da molti ragazzini che mi hanno scritto. Anzi, siccome io mi fermo ancora un po' di tempo a Roma, se avete idee, suggerimenti, preferenze da dirmi scrivetemi immediatamente all'indirizzo del mio ufficio: via Archimede 80. Io farò tesoro delle vostre esigenze perché, tutto sommato, vado nei Caraibi a girare questo film soprattutto per voi.»

«Senti, io trovo che Kabir Bedi sia un Sandokan sbagliato, troppo grasso e troppo addormentato. Perché non hai scelto un attore diverso, più bello, meno appisolato?» *(Livio Zanardi, Parma)*

«Anche se volesse un regista non riuscirebbe mai ad accontentare le diverse esigenze del pubblico. A te Kabir non è piaciuto, ma, in genere, quest'uomo ha suscitato vere e proprie ondate di entusiasmo. Io l'ho scelto anche come Corsaro Nero perché mi sembra un attore intelligente, simpatico e preparato. Ha una faccia scura-scura, carica di avventure sognate e viaggi fatti da intere generazioni. Sicuramente sarebbe piaciuto molto a Salgari. Come Corsaro, tutto vestito di nero e con un foulard in testa e la sciabola in mano, sarà una bomba!»

«Girando questi film avventurosi non hai paura di rischiare la pelle?» *(Esmeralda Benevolo, Roma)*

«Io amo l'avventura, in questo senso sono un po' come Salgari. Mentre giravamo il film un pomeriggio mi avventurai nell'interno del Borneo con la mia guida cinese. Dopo quattro ore di viaggio in jeep nella giungla arrivammo davanti ad un villaggio di bambù costruito su tante palafitte. La mia guida mi disse che il villaggio era abitato da un migliaio di indigeni, tutti "dayaki" e cioè uomini che tagliano la testa ai nemici. Feci amicizia con il capo del villaggio, che mi regalò un suo bigliettino da visita sul quale era scritto letteralmente: Tua-Gaway Otor Anak Sunjam. Egli mi accompagnò nel salone del consiglio dove, dal soffitto, pendevano decine di teschi simili a tanti lampioncini. Quel giorno, il capo, che parlava un perfetto inglese, mi regalò anche un "parang" e cioè la daga malese che generalmente si usa per tagliare la testa del nemico.»

«Non hai mai pensato di portare sullo schermo i libri di Giulio Verne?» *(Piero Listelli, Riccione)*

«No, perché io penso che la fantascienza moderna superi di gran lunga i libri di Giulio Verne. Tra Salgari e Verne ho sempre scelto il primo, più vero, più umano, più universale.»

Nato a Roma il 17 aprile 1921, il regista Sergio Sollima ha lavorato molto per il teatro prima di arrivare alla regia cinematografica e televisiva. Il suo debutto è avvenuto nel 1963 quando ha diretto un episodio del film «L'amore difficile». Per la televisione, dopo l'esordio avvenuto nel 1955 con il programma «Lo stato siamo noi», ha curato la regia di «Sandokan», trasposizione del ciclo salgariano.

DOMANDE A LUCIO DALLA

Lucio Dalla, il popolare cantante che sta ottenendo un grosso successo presso i giovani con il suo ultimo LP dedicato al mondo dell'automobile (contiene ben tre canzoni sulla corsa delle Mille Miglia), risponderà alle vostre domande sul numero 28 in edicola il 6 luglio prossimo. Indirizzate come al solito le vostre lettere a: «Corriere dei Ragazzi», domande a Lucio Dalla, via Scarsellini 17, 20161 Milano.

5 DOMANDE A...

PAOLO VILLAGGIO

Il ragionier Ugo Fantozzi è tornato sugli schermi con le sue tragiche avventure, che già stanno conquistando il più vasto pubblico. Paolo Villaggio, perché sei così legato a questo personaggio?

«Perché Fantozzi rappresenta l'uomo medio, quello che sogna fantastiche avventure ma che si limita a viverle con l'immaginazione. E' l'uomo colpito dalla sfortuna proprio perché insegue sogni di gloria... Io, poi, gli sono molto legato perché Fantozzi sono io. O meglio, lo sono stato quando ero impiegato all'Italsider di Genova e mi ricadeva addosso ogni tipo di infortunio. Certo, ho fatto anche altre cose, sia al cinema sia in televisione, ma il pubblico ha detto sì all'unanimità solo a lui, e allora significa che il personaggio è perfettamente riuscito».

Fantozzi, con la sua comicità un po' assurda, piace molto anche ai ragazzi: cosa ne pensi?

«I ragazzi sono molto istintivi e recepiscono le cose senza passare troppo attraverso il ragionamento. Fantozzi li fa ridere perché è goffo, buffo, impacciato, perché ha una mimica ridicola, quasi da film muto.

Paolo, pensi di essere simpatico al pubblico?

«No, purtroppo sono tragicamente antipatico. Ho vinto anche il referendum di un popolare settimanale arrivando primo nella classifica degli antipatici, ma questo succede perché ho scelto un tipo di comicità aggressiva, provocatoria... Anche quando facevo il presentatore in Tv e magari maltrattavo qualcuno del pubblico, era solo per proporre un nuovo modo di ridere... Ma gli italiani sono tradizionalisti e se hanno sempre riso con Sordi o con Manfredi o con Tognazzi, storcono un po' la bocca prima di abbandonarsi a una grossa risata con un Paolo Villaggio o con un Cochi e Renato. Poi, invece, li accettano e possono anche finire con l'adorarli».

Quali sono i comici che più ti piacciono?

«A parte Paolo Villaggio, per cui nutro una sfrenata ammirazione, mi piacciono Iannacci e Cochi e Renato: insomma, quelli che come me vengono dalla scuola del cabaret, che mi sembra molto importante per il primo contatto col pubblico. Poi, mi piace moltissimo Woody Allen, che racconta le storie dell'americano qualunque e che, in fondo, trovo molto simile al mio tipo di comicità. Tutti gli altri, li trovo validi ma un po' superati».

C'è un sogno che vorresti veder realizzato?

«Certo. In questo periodo sogno di essere bellissimo e affascinante come Sandokan, e poter conquistare tutti, donne, ragazzi, bambini... Ma poi mi sveglio e mi guardo allo specchio e mi scappa da ridere. Be', ve lo immaginate Paolo Villaggio con la faccia di Kabir Bedi? Sarebbe davvero una boiata pazzesca!».

Lucia Castagna

CALCIO CURIOSITÀ

COPPA ITALIA 1975-'76

Questi i confronti diretti tra le squadre semifinaliste di Coppa nelle 27 precedenti edizioni.

GIRONE A

Delle 6 partite in calendario, solo due hanno dei precedenti:

INTER-LAZIO

si sono incontrate due volte, pareggiando esattamente il bilancio sia nelle vittorie, una a testa, sia nelle reti (0-1 e 1-0)

INTER-GENOA

con un solo precedente: vittoria dell'Inter per 3-1.

Gli altri quattro incontri di questo girone sono novità assolute per la Coppa Italia.

GIRONE B

Molto più denso il taccuino di questo girone, di cui solo un incontro (NAPOLI-SAMPDORIA) si disputa in Coppa per la prima volta.

Gli altri cinque incontri hanno tutti una loro pagina sportiva:

FIORENTINA-SAMPDORIA

Una partita, valevole per gli ottavi, vinta dalla Fiorentina per 2-1.

MILAN-SAMPDORIA

In casa dei rossoneri la Sampdoria ha vinto (1-0) l'unico confronto di Coppa contro il Milan.

NAPOLI-FIORENTINA

Sei i confronti diretti tra queste due squadre: la Fiorentina vanta 2 vittorie (2-0 e 3-1) contro una del Napoli (1-0). Tre i pareggi per 1-1.

MILAN-NAPOLI

6 precedenti anche tra Milan e Napoli nel bilancio degli incontri di Coppa e minimo vantaggio dei rossoneri con tre vittorie (tutte per 2-0) contro 2 degli azzurri (2-1 e 3-2) e un pari (2-2). Rilevante, però, la vittoria rossonera del 1971-'72, proprio nella finalissima di Roma.

MILAN-FIORENTINA

7 sono i precedenti confronti tra questi due accaniti avversari, con 4 vittorie della Fiorentina (una per 5-0 nella ripetizione di un 1-1, poi 1-0, 3-1, 3-2) e 2 vittorie del Milan (2-1 e 1-0). L'unico risultato di parità è l'1-1 sopra menzionato. Ancora viva nel ricordo la finale dello scorso anno, conclusasi con la vittoria dei viola per 3-2.

A cura di PERICLE PRATELLI e PASQUALE SCARDILLO

Fanta, un mondo d'allegria...

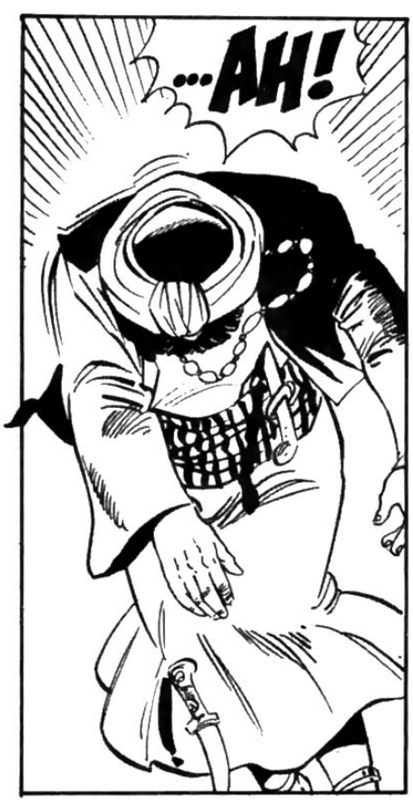
e i suoi puzzle: che fantastica idea!

Al collo delle Fanta familiari splendidi puzzle.
Con tanti, bellissimi, coloratissimi pezzetti potrai ricostruire il mondo allegro e meraviglioso di Fanta.
Fanta, l'aranciata d'arancia, ti offre veramente un mondo d'allegria.
Allora, d'accordo? Stappa una Fanta (sentito che profumo?) ... e gioca con i puzzle.
(Ce ne sono ben 4 diversi!).

SANDOKAN
LE DUE TIGRI

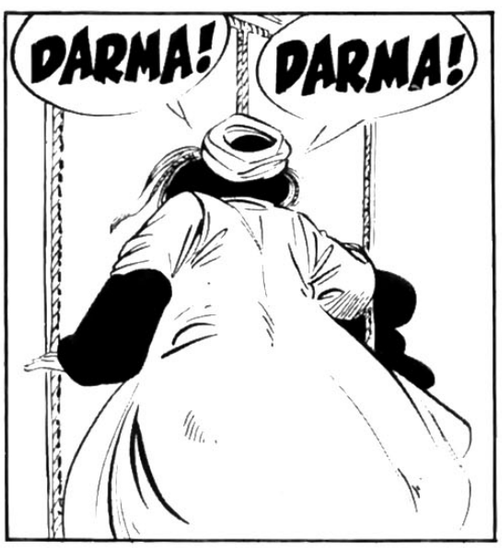
Riduzione da SALGARI di E. VENTURA - Disegni di FAGARAZZI

IN DELHI, ATTACCATA DAGLI INGLESI, SANDOKAN SI TROVA FINALMENTE FACCIA A FACCIA CON IL RAPITORE DI DARMA, IL CAPO DEI TUGHS, LA TIGRE DELL'INDIA: SUYODHANA INIZIA IL LORO FATALE DUELLO.



UN ULTIMO SGUARDO DI ODIO...

... POI SUYODHANA CROLLA A TERRA. LA TIGRE DELL' INDIA E' MORTA!



IN QUEL MOMENTO, E CIOE' ALL' ALBA DEL 14 SETTEMBRE 1856, GLI INGLESI, TRAVOLTE LE DIFESE INDIANE, ENTRANO IN DELHI...

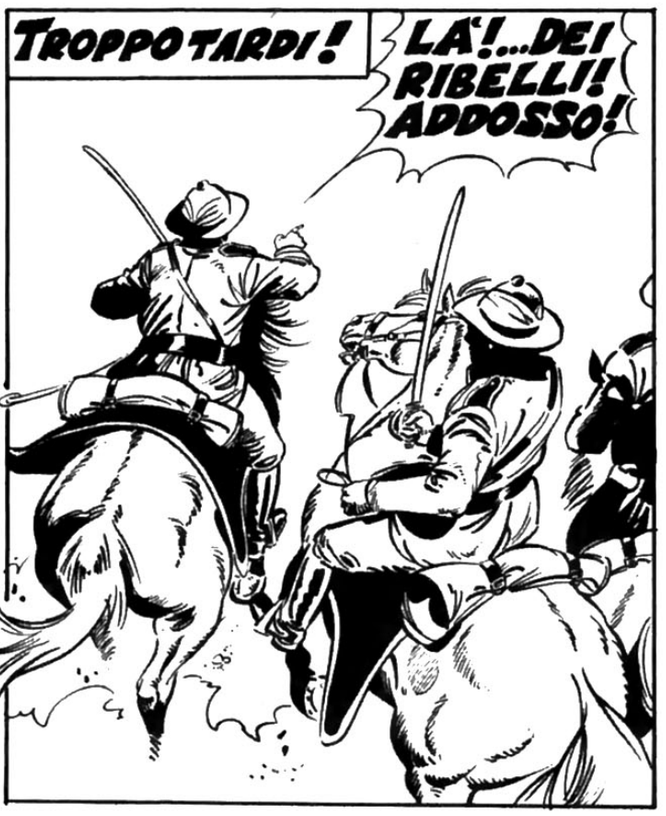
... E PERCORRONO LA CITTA', SACCHEGGIANDO E MASSACRANDO.

SIGNORI... QUESTE GRIDA, QUESTI SPARI ...
STANNO ARRIVANDO GLI INGLESI! INCENDIAMO TUTTI I BUNGALOW!

SÌ, MEGLIO FUGGIRE! ANDIAMO!

IL GRUPPO SCENDE NELLA STRADA ANCORA DESERTA...
NASCONDIAMOCI IN QUEL GIARDINO!

PRESTO! PRESTO! STANNO ARRIVANDO!


TROPPO TARDI!
LA'!...DEI RIBELLI! ADDOSSO!

TREMAL NAIK, SALVA DARMA!... IO FERMERO' GLI INGLESI!
RESTO CON TE, FRATELLINO!

SANDOKAN E YANEZ IMMOBILI SULLA STRADA, ATTENDONO L'URTO...

... MA COME POTREBBERO SOSTENERE UNA CARICA?...

QUANDO...

BANG BANG

FERMI! FERMI TUTTI!

ANDATE VIA!

MA, SIGNORE, QUESTI RIBELLI...

QUESTI UOMINI HANNO RESO AL TUO PAESE UN SERVIGIO TALE CHE NESSUNA RICOMPENSA BASTEREBBE A PAGARE!

I CAVALIERI INGLESI SE NE VANNO.

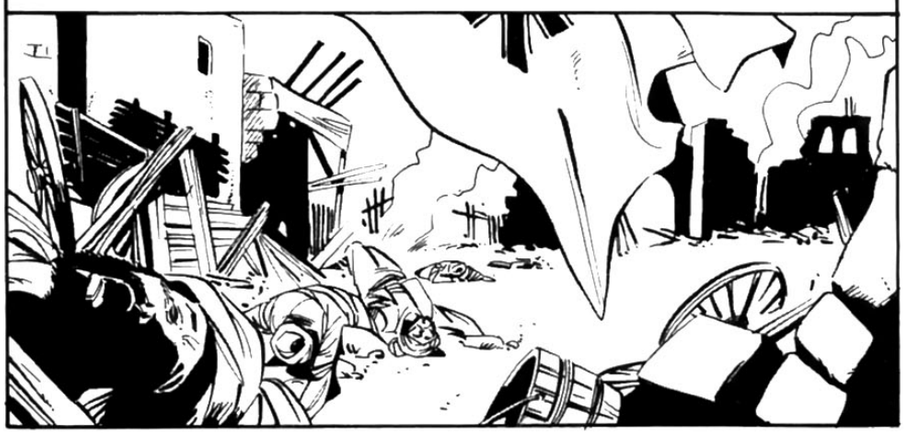
AMICI MIEI!

CI AVETE SALVATO LA VITA, DE LUSSAC.'

OH, NON HO FATTO ALTRO CHE PAGARE UN DEBITO.'

CARO DE LUSSAC... NON AVRESTE PER CASO UNA SIGARETTA?..

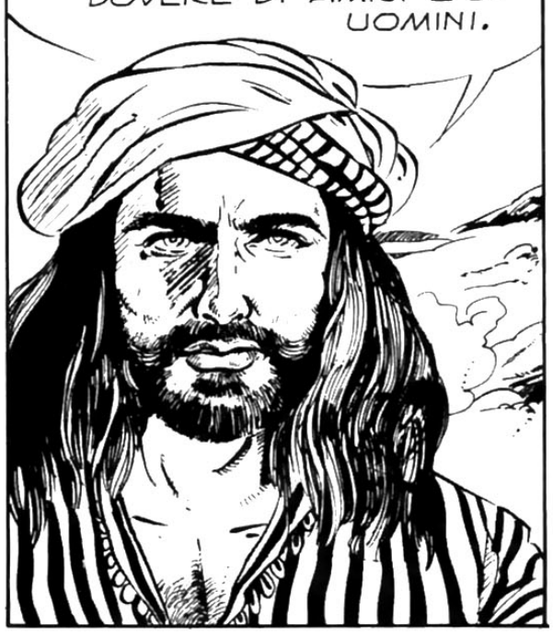
QUALCHE GIORNO DOPO, QUANDO ORMAI SU DELHI CONQUISTATA SVENTOLA L'INSANGUINATA BANDIERA BRITANNICA...



SANDOKAN E I SUOI LASCIANO LA CITTA', DIRETTI A CALCUTTA.

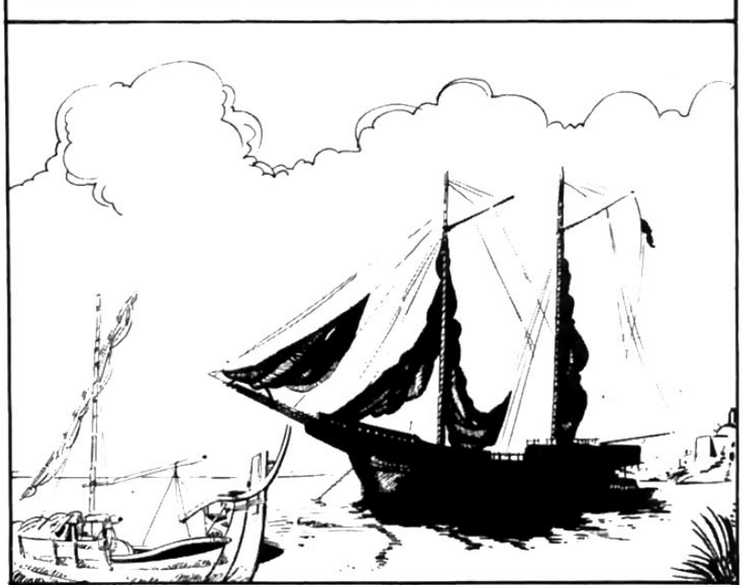
AMICI... AVETE RISCHIATO CENTO VOLTE LA VITA PER ME! IO... IO...

NO, TACI, TREMAL NAIK. ABBIAMO SEMPLICEMENTE COMPIUTO IL NOSTRO DOVERE DI AMICI E DI UOMINI.



LIBERA DARMA... DISTRUTTI I THUGS... NON E' UNA RICOMPENSA, PER NOI?

DOPO DUE GIORNI A CALCUTTA.



... SANDOKAN RAGGIUNGE IL SUO PRAHO, ORMEGGIATO NELLA RADA.

AH, SAHIB BIANCO! FINALMENTE!...
SURAMA.' ECCOMI A CASA, MIA CARA.'
OH, SAHIB BIANCO.' ERO COSI' IN PENA PER VOI.'...
TUTTI FELICI, TIGRE.'
GIA'... TUTTI FELICI, SAMBIGLIONG...
... UNA BATTAGLIA E' STATA COMBATTUTA E VINTA... TUTTI FELICI... SI'. SI', FEDELE SAMBIGLIONG, HAI RAGIONE...
... ANCHE SE' SENTO UN FREDDO AL CUORE... MARIANNA.'... AH, MARIANNA, PERCHE' NON SEI QUI CON ME.?...
... E IL PRAHO SI ALLONTANA NEL TRAMONTO VERSO MOMPRACEM...
PAGANUZZI - 76
fine

Appunti di viaggio di un grande scrittore

TOMIZZA
LA FESTA DEI BAMBINI IN MESSICO

Un grande scrittore istriano, Fulvio Tomizza, rievoca in questa nota di viaggio la festa dei bambini che si celebra in Messico nel giorno del Corpus Domini. E' la festa dei poveri e degli umili prodotti della térra, che i bambini portano alla cattedrale barocca sulla assolata piazza dello Zocalo.

Il Corpus Domini, o Corpus Christi, è la festa dei bambini in Messico. Sta pressappoco tra la nostra Befana e il carnevale, con un'aggiunta però di richiami pagani e, nel contempo, di significati più profondamente religiosi. A Città di Messico la festa si svolge sulla piazza quadrata dello Zocalo, che fu il cuore dell'antica civiltà azteca e che oggi per l'occasione appare interamente allargata a sagrato della gialla cattedrale barocca. Vi si mescolano suoni ed aromi tipici di una grande fiera paesana.

Migliaia di bambini e di bambine, che vanno dai primi mesi di vita ai dieci anni, vestiti nei costumi nazionali, recano al tempio le loro offerte votive: zucchine, cipolle, mele, l'immancabile *chile* (peperone), custodite tutte in gabbiette di canne intrecciate. I baffi e le basette segnate col carbone danno a questi Pancho Villa ed Emiliano Zapata in miniatura, orgogliosi del loro vestito bianco di *peones* (contadini), una grottesca e dolorosa espressione di uomini adulti. Il cestino che portano sulla schiena, non più grande di un pugno sulle spalle dei neonati, si trasforma ai nostri occhi nel fardello di un popolo di nomadi, costretti a fermarsi là dove li sorprende la notte per piantar-

vi la tenda e consumare una cena di pane secco e un pezzetto di peperone. Similmente le bambine nei lunghi abiti a tinte violente, le trecce rafforzate da nastri avviluppati insieme ai capelli e il cosmetico che ne rimarca il rosso delle labbra e il nero degli occhi, già preludono al loro stato di compagne fedeli e forse all'oscuro delle fatiche e dell'impegno civile dei loro uomini, che per due secoli hanno dovuto spesso lasciare la zappa per impugnare il fucile. Le bimbette, allungate dalle gonne che scendono fino ai piedi, amano farsi fotografare sullo sfondo di una capanna di erbe palustri, in atto di confezionare, con la pasta vera e sulla speciale pietra (la *metàte*), le sfogliate di mais che per secoli hanno qui sostituito il pane.

Nella cattedrale la scena è ancora più strana ed eccitante. Sul pavimento nudo giacciono bimbetti con gli occhi persi nel sonno della stanchezza e della sazietà, il baffo sbavato e il biberon abbandonato sul petto. All'aroma d'incenso si mischiano odori strettamente personali e del resto inevitabili, unitamente ai profumi dei frutti della terra portati a benedire; le preghiere del sacerdote sono intercalate da un pigolare di pulcini che pure figurano nelle gabbiette, e più spesso soffocate da un ridere, un correre, un richiamarsi a voce alta da parte di quei minuscoli *peones* scatenati. E' la «*fiesta de los manuelos*», la festa dei bambini, ai quali la saggezza e l'indulgenza di un popolo antico concede piena libertà. Essa ha il raro potere di fondere per vie naturali il sacro e il profano: di aggiungere religiosità ai prodotti del campo e della stalla, e di dare un significato più concreto, più accessibile, al mistero dell'eucarestia che nella stessa giornata si celebra in tutte le chiese del mondo.

All'uscita ci soffermiamo tra un nugolo di ragazzi più grandi ad assistere alla danza di cinque *indios* a torso nudo, con gli alti pennacchi delle sculture azteche e grappoli di sonagli stretti alle caviglie. Mutano il passo e accelerano il ritmo al suono incalzante di un tamburo sul quale si abbatte inesorabilmente il braccio di una donna-cannone, imbellettata e con un buffo *sombrero* che la ripara dal sole cocente. Interrompono un istante il ballo per raccogliere le monete degli spettatori in una grande conchiglia posta al centro del cerchio; ma riattaccano tosto la loro danza costituita da poche e impenetrabili figurazioni, al via spietato del donnone avido di soldi. C'è tra loro un vecchio alto e macilento, che si limita ad accennare ai passi di quello che nei tempi buoni doveva essere un vortice sempre più serrato. Però s'imbroglia anche in quell'abbozzo, i piedi più non lo assecondano. Di fronte a tanti occhi giovani disposti più alla critica che al compatimento, lui scuote la testa, scoprendo, in un sorriso di nonno stordito, i forti denti di antico stregone.

Fulvio Tomizza

Nelle fotografie, bambini portati alla festa sulla piazza dello Zocalo a Città di Messico. I peperoni e i frutti che vengono offerti in chiesa.

Le hanno scritte i nostri lettori

MILLE STORIE DI RANDAGI

Continuiamo la pubblicazione delle storie di randagi salvati dai nostri lettori. Sono tre in una quelle dell'attrice Sylva Koscina.

Sylva Koscina, l'attrice nata a Zagabria in Jugoslavia ma italiana di adozione, ama moltissimo i cani e ne ha randagi e di razza. «Ho scelto di abitare in campagna, nei pressi di Marino, proprio per poter tenere con me tutti i miei animali. I cani randagi, appena trovano un padrone, sono ostili, ma, poi, diventano affettuosissimi, si trasformano in autentici amici. Io ho "incontrato" per strada i miei quattro cani randagi, tutti con me nella foto. Ognuno di essi ha alle spalle una storia che non conosco. Scelgo, tra tutti gli "incontri", quello avvenuto di notte con Polly, una cagnolina randagia infreddolita. Stava accucciata vicino ad un pilone di cemento e io, all'inizio, pensai che fosse un grosso topo. La illuminai, infatti, da lontano con i fari e sterzai, spaventata. Poi, però, era autunno, sentii guaire e capii che si trattava di un cane. Fermai la macchina e la feci salire sul sedile posteriore. Aveva una zampa rotta e, sotto il dorso, sulla pancia, era tutta spelata e sanguinante. Forse vagava da giorni e, non avendo più la forza di andare avanti, si era fermata sul cemento per ore e la pelle le si era ferita. Nella notte tenni Polly con me, in un cestino con un grosso cuscino e, al mattino, la portai dal veterinario. In giardino, Polly non voleva stare con gli altri cani, si metteva appartata in un angolo, nella stessa posizione accucciata nella quale l'avevo trovata. Per evitare che si riformassero le piaghe la bendammo e, piano piano, l'animale cominciò ad ambientarsi. Quella di Polly è una storia semplice, simile all'odissea di tanti altri randagi che hanno trovato un padrone. L'ho raccontata perché mi sembra la più "vera". Se Polly fosse finita in mano ad un accalappiacani sarebbe stata rinchiusa nel canile e forse soppressa. Mi hanno detto, infatti, che nei canili municipali sono decine le bestie che vengono mandate a morte perché nessuno le va a prendere. Io ho trovato Tom, un altro dei miei cani, proprio in un canile. E' un setter di razza purissima. Ve lo aveva portato una signora che non poteva curarlo. Aveva il cimurro ed era ridotto in fin di vita. L'ho preso tra le braccia, ricordo, e lui guaiva come una bestia ferita a morte. Un bravissimo medico amico degli animali lo ha curato, guarito. Adesso Tom è uno splendido animale e mi vuole bene come un vero amico. Quando mi assento per lavoro e ritorno a casa mi fa grandi feste. Va molto d'accordo con Senny, anche lui un cane che ho trovato sulla strada, con la testa completamente sfasciata per un incidente stradale. Era estate e i padroni più disgraziati lasciavano sui marciapiedi gli animali per andare in vacanza. Il cranio di Senny è stato rasato e ricucito. Per mesi, Senny non ha avuto la forza di muovere la coda, ma poi si è ripreso. Queste sono le storie dei miei amici. Spietate, sincere, ma a lieto fine».

IL MIO AMICO LEO

Al piano terra del mio palazzo c'è un garage, in un angolino del quale all'inizio del 1975 una cagna aveva partorito una cucciolata di dieci lupacchiotti. Quattro sono morti e cinque sono stati regalati; ne rimase dunque uno solo con la madre. Il padrone del garage dava poco da mangiare ai due cani, quindi mamma cagna non aveva il latte per il suo piccolo e tutti e due si erano ormai ridotti in fin di vita. Saputo il fatto, mi precipitai da mia madre, le raccontai tutto e le chiesi se potevo portare ai due cani una scodella di latte. Mia madre accettò. Io allora portai non una scodella, ma ben tre. La mamma me lo rimproverava, ma ora è contenta che io abbia salvato il cucciolo. Leo, con me nella foto sopra, ora è un bel lupo che mi segue tutte le mattine fino alla scuola.

Pierfrancesco Catarinella

“questa volta faccio vincere gli indiani!”

Questo è lo scenario
di un nuovo gioco, I Trasferelli®, che ti offre tanti soggetti di storia, favole, fantascienza, sport... Sullo scenario de I Trasferelli® puoi far succedere tutto quello che vuoi!

Questi sono i personaggi
del soggetto «Assalto alla diligenza». In ogni gioco trovi tutti i personaggi della storia. Stregando con la punta di una matita, trasferisci i personaggi dal foglio trasparente allo scenario, dove vuoi tu.

Questa è la storia.
Dietro a molti soggetti de I Trasferelli® trovi la storia vera dello scenario che hai scelto. Così sai tutto. Ma puoi fare la storia così com'è o tutto il contrario... come più ti piace!

I TRASFERELLI®

tante immagini colorate da trasferire su avvincenti scenari, per tante storie tutte da inventare.

I TRASFERELLI®

un prodotto Grinta® giochi in vendita nelle migliori cartolerie e tabaccher
Formato standard: 200 lire.
Formato maxi: 400 lire.

UN GRANDE RITORNO
NEL PROSSIMO NUMERO
LORD SHARK

SERVIZIO RICERCHE SPECIALI
SRS
RAGAZZI

MONTGOMERY

a cura di MINO MILANI - disegni di MICHELUZZI

Bernard Law Montgomery nasce a Kennigton, Londra, il 17 novembre 1887, terzo figlio di un pastore protestante in seguito nominato vescovo. Da ragazzo frequenta l'Accademia militare di Sandhurst, uscendone nel **1909** quale ufficiale del Royal Warwickshire Regiment.
Si distingue per coraggio nella prima guerra mondiale. Ferito gravemente, rischia d'essere scambiato per morto e sepolto vivo.
Presta servizio in Palestina, India, Egitto, Irlanda. Viene promosso brigadiere nel **1937.** Nel **1938** viene nominato generale e messo a comandare la 8ª divisione in Palestina. Alla vigilia della guerra torna in Inghilterra al comando della 3ª divisione. Partecipa alla campagna di Francia e alla drammatica ritirata da Dunkerque. Dopo aver guidato l'8ª armata nella vittoriosa campagna africana, Montgomery sbarca con le sue forze in Sicilia.
Dopo il Natale del **1943** viene richiamato in Inghilterra e messo a capo del 21° gruppo d'armata, che s'appresta ad invadere l'Europa. Sbarca in Normandia, prende parte alla liberazione della Francia: la sua azione solleva aspre critiche e molto malumore specie tra i generali americani. Nel **1944,** in piena guerra, è promosso maresciallo. Il **4 maggio 1945** riceve la resa dalle forze tedesche della Germania nordorientale, Olanda e Danimarca. Comandante delle truppe inglesi in Germania fino al **1946,** diviene in quell'anno capo di stato maggiore generale dell'Inghilterra. Dal **1951** al **1959** fu vicecomandante supremo delle forze NATO in Europa. Ritiratosi dal servizio attivo, si dedica a studi di storia: pubblica un libro sulle campagne africana ed italiana, senza mostrare alcuna comprensione nei confronti dei nostri soldati, le memorie e una importante «Storia della guerra» «non per esaltare la guerra» — avverte — ma per mettere in luce il sacrificio e lo sforzo che la guerra impone agli uomini e alle donne. Nessuno meglio di un soldato sa l'enorme valore della pace, perché nessuno meglio di un soldato conosce quel mostro chiamato guerra...». Muore nella sua casa di campagna a Isington il **24 marzo 1976.**

AGOSTO 1942 UN MOMENTO DRAMMATICO PER L'8ª ARMATA BRITANNICA CHE IN AFRICA SETTENTRIONALE FRONTEGGIAVA LE TRUPPE ITALO-TEDESCHE DEL GENERALE ROMMEL.

RIPETUTAMENTE BATTUTA, ERA STATA RICACCIATA DALLA LIBIA...

... E S'ERA AGGRAPPATA, A DIFESA DELL'EGITTO, AD UNA LINEA CHE ANDAVA DAL MARE ALLA INVALICABILE DEPRESSIONE DI EL QATTARA.

ALESSANDRIA, LA META DI ROMMEL, ERA APPENA A 120 CHILOMETRI...

PER GLI INGLESI, ROMMEL ERA DIVENTATO UNA SPECIE DI OSSESSIONE.

ROMMEL, ROMMEL...! CHI RIUSCIRA' MAI A BATTERLO...?

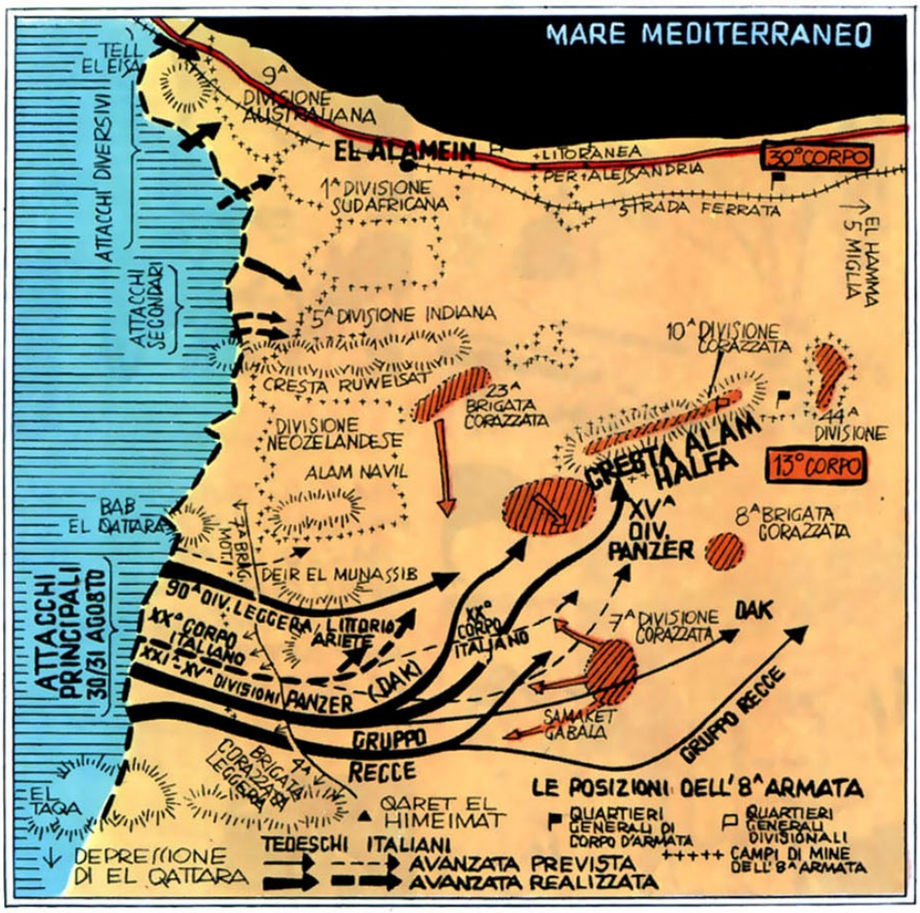
L'8ª ARMATA E' VALOROSA, SIGNORE!

SI', MA SMARRITA, LE OCCORE UN GENERALE NUOVO, CHE CREDA NELLA VITTORIA E IN SE STESSO...

AD ASSUMERE IL COMANDO DELL'8ª ARMATA FU DESIGNATO IL GENERALE GOTT, CHE PARTI' SUBITO DA LONDRA DIRETTO IN EGITTO...

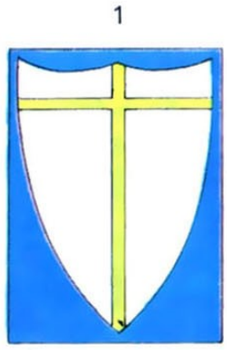
...MA NON GIUNSE A DESTINAZIONE. L'AEREO CHE LO TRASPORTAVA FU INTERCETTATO ED ABBATTUTO!

continua a pag. 36



LA BATTAGLIA DI ALAM HALFA 30/31 AGOSTO 1942 / 1 SETTEMBRE 1942

1 8th. ARMY (8^ARMATA: 13°, 30° CORPO BRITANNICO, SUDAFRICANO, NEOZELANDESE E INDIANO)
2 FREE FRENCH BRIGADE
3 2nd NEW ZEALAND DIVISION
4 7th ARMOURED DIVISION
5 9th AUSTRALIAN DIVISION
6 5th INDIAN DIVISION
7 1st SOUTH AFRICAN DIVISION
8 COMMANDO BRIGADES

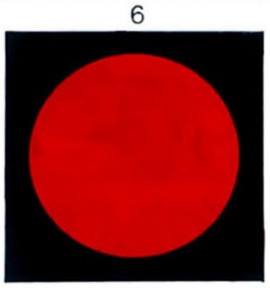

1

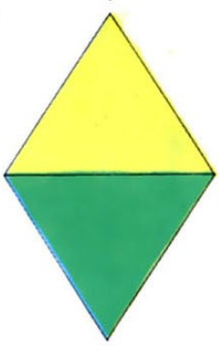
2

3

4

5


6


7

8

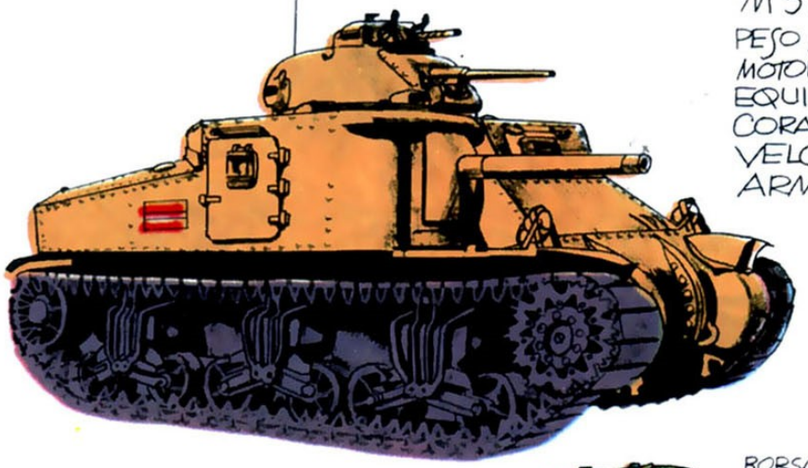
8th ARMY

ATTILIO MICHELUZZI

M3A5 "GRANT" o "LEE"

PESO / 29 TONS
MOTORE / 400 HP.
EQUIPAGGIO / 6 UOMINI
CORAZZA / 57 mm
VELOCITÀ / 25 MIGLIA
ARMAMENTO / 1 75 mm.
1 37 mm.
4 mitragl.

(DI COSTRUZIONE AMERICANA. ATTIVO SUL FRONTE NORD-AFRICANO DAL 1942)

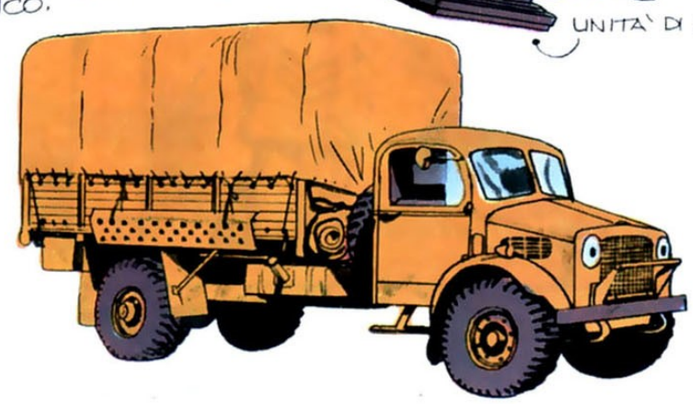


RIVELATORE DI MINE (MINE DETECTOR)

COSTRUITO PER LA PRIMA VOLTA IN POLONIA E SVILUPPATO IN INGHILTERRA. PRODUCE ATTORNO ALLA TESTA UN CAMPO MAGNETICO. SE QUESTO ULTIMO E' DISTURBATO PASSANDO SOPRA UN PEZZO DI METALLO, UN SUONO DETERMINATO SI PRODUCE NELLA CUFFIA ED AVVISA L'OPERATORE.

CAMION BEDFORD 3 TONS

IL TRASPORTO PRINCIPE DELL'ESERCITO BRITANNICO.



BREN LMG MK I

(BRno ENfield)
CALIBRO / 7,7 mm
FUNZIONAMENTO / A PRESA DI GAS
PESO / Kg. 10,32
VELOCITA' INIZIALE / 742 m/SEC.
RITMO DI TIRO / 500 COLPI/MINUTO

WEBLEY & SCOTT REVOLVER

CALIBRO / 9 mm.
FUNZIONAMENTO / SINGOLA O DOPPIA AZIONE
ALIMENTAZIONE / TAMBURO A 6 CAMERE
PESO / 0,7 KG.
VELOCITA' INIZIALE / 183 m/SEC.

LEE ENFIELD Nº 1 MK III

CALIBRO / 7,7 mm.
ALIMENTAZIONE / SERBATOIO FISSO A 10 COLPI
PESO / KG. 4
VELOCITA' INIZIALE / 742 m/SEC.

"...FARO' ARRIVARE TRUPPE E CARRI ARMATI, IN MODO CHE SI POSSA COMBATTERE SUL SERIO.'..."

"...E FARO' ADDESTRARE I SOLDATI.' L'ADDESTRAMENTO SALVA LA VITA E ASSICURA LA VITTORIA.'"

E ORA, SIGNORI, PREPARATEVI. SI TRASLOCA. IL QUARTIERE GENERALE DELL'ARMATA CAMBIA SEDE.

MA... DOVE ANDIAMO, SIGNORE?

CHE C'E' COLONNELLO? MI SEMBRATE UN PO' STANCO?

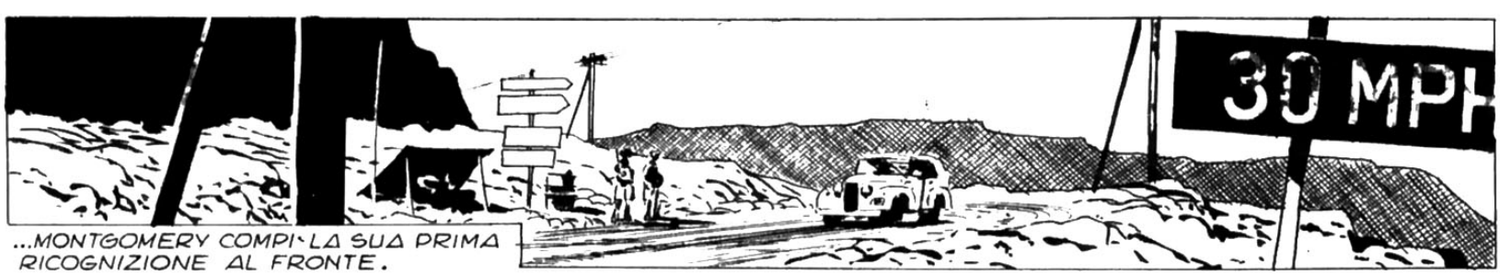
BEH... SONO UN POCO STANCO, SIGNORE, SI'.

UHM...

SARA' MEGLIO CHE LASCIATE IL COMANDO A QUALCUNO PIU' FRESCO DI VOI. PRENDETE UN MESE DI LICENZA, COLONNELLO. AH... M'AVETE CHIESTO DOVE ANDIAMO?..

...ANDIAMO A DUE PASSI DAL QUARTIERE GENERALE DELL'AVIAZIONE. COSI' POTREMO DISCUTERE CON LORO LE OPERAZIONI. BUONGIORNO.

MENTRE GIUNGEVANO UOMINI E MEZZI, MENTRE I SOLDATI S'ADDESTRAVANO, E GLI ALTI UFFICIALI PIU' STANCHI VENIVANO SOSTITUITI...



...MONTGOMERY COMPI' LA SUA PRIMA RICOGNIZIONE AL FRONTE.

SU COL MORALE, RAGAZZI! LE COSE STANNO PER CAMBIARE!

SI', SIGNORE. MA PERCHE' DOVREBBERO CAMBIARE, SIGNORE?

...PERCHE' SONO ARRIVATO IO!

SAI CHE TI DICO? CHE QUESTO MONTY FA SUL SERIO.!

GIA'.! UN ACCIDENTE, DEVE ESSERE IN GAMBA.!

DANGER BOOBY TRAPS

IL GENERALE S'ASSICURO' CHE I CAMPI MINATI, MESSI A SBARRARE IL PASSO AL NEMICO, FOSSERO IN PERFETTA EFFICIENZA...

UHM... INTERESSANTE, QUEL CIGLIONE. COME SI CHIAMA?

ALAM HALFA, SIGNORE.

GIA'... CHI LO CONTROLLA, CONTROLLA TUTTE LE NOSTRE POSIZIONI... CHI LO DIFENDE?

UN BATTAGLIONE, SIGNORE.

UN BATTAGLIONE?

VOGLIO UNA DIVISIONE, LASSU'.! E' APPENA ARRIVATA LA 44ª.. FATELA SCHIERARE LA'.!

"E FATE INTERRARE DEI CARRI ARMATI IN QUELLE POSIZIONI, CHIARO? TUTTI I CARRI NON IN PERFETTA EFFICIENZA, INTERRATELI.!"

"BASTA CON LE COLONNE MOBILI, I REPARTI AUTONOMI ECCETERA! LE DIVISIONI DEBBONO COMBATTERE COMPATTE! **COMPATTE!**

3257713

21 MRS RA
FIELD HOSP
ALL TRAFF
THIS WA

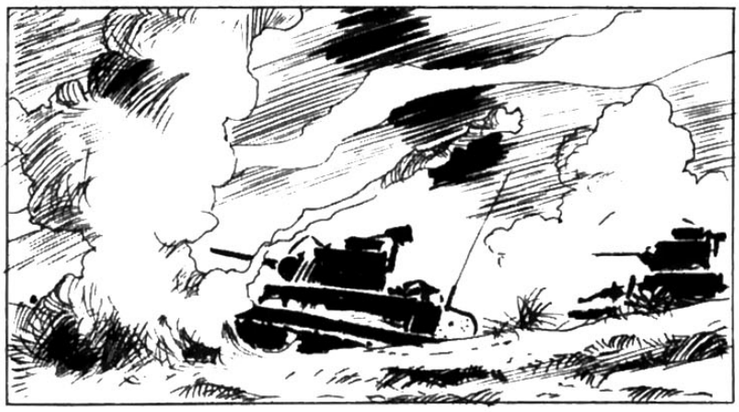
NELLA ROULOTTE DOVE MONTGOMERY AVEVA IL SUO QUARTIER GENERALE VIAGGIANTE...

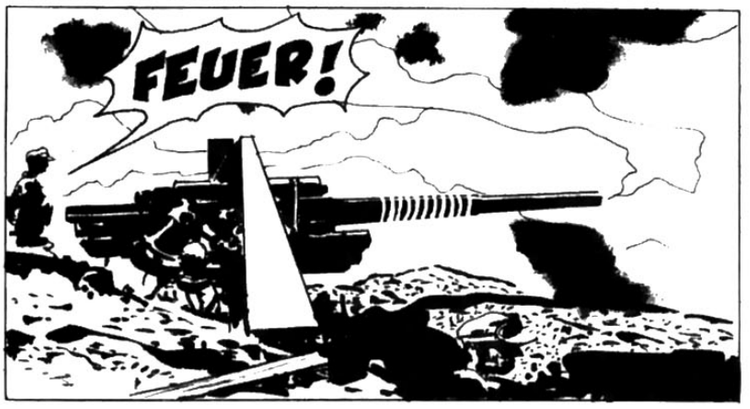
...V'ERA UNA GRANDE FOTOGRAFIA DELL'AVVERSARIO DA BATTERE...

SI', MIO CARO COLLEGA ERWIN ROMMEL... HO STUDIATO LE TUE MANOVRE...

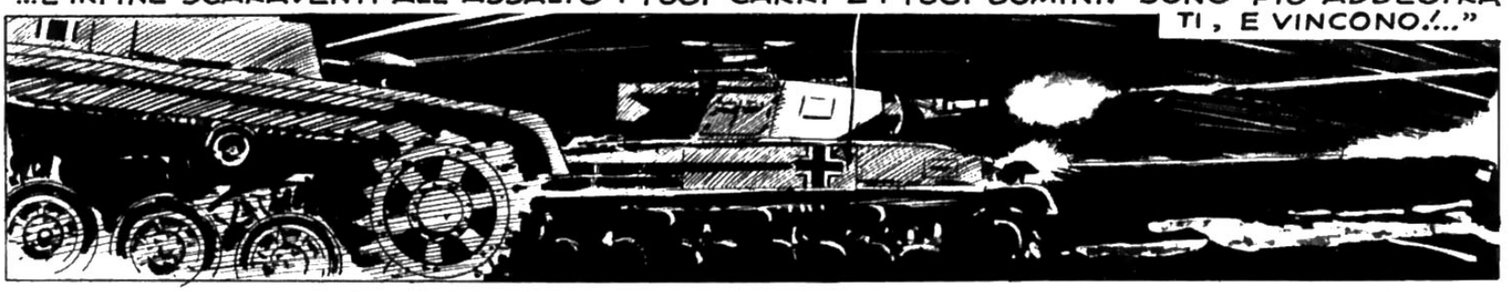
"TU FAI IN MODO CHE I NOSTRI CARRI ATTACCHINO LE TUE POSIZIONI..."

"...POI LI RICEVI CON QUEI TUOI STRAMALEDETTI CANNONI DA 88..."





"...E INFINE SCARAVENTI ALL'ASSALTO I TUOI CARRI E I TUOI UOMINI! SONO PIU' ADDESTRATI, E VINCONO!..."



IL 29 AGOSTO, ROMMEL CONVOCAVA I SUOI UFFICIALI. ANNUNCIAVA L'INIZIO D'UNA BATTAGLIA...

ALLA MEZZANOTTE DEL GIORNO DOPO, LE TRUPPE DELL'ASSE PARTIVANO ALL'ATTACCO.

ERA LA BATTAGLIA!

AL QUARTIER GENERALE DI MONTGOMERY.

CI SIAMO, GENERALE. ROMMEL AVANZA. HA APERTO VARCHI NEI CAMPI MINATI.

FACCIAMO INTERVENIRE L'AVIAZIONE, E ASPETTIAMO.

SOTTO IL BOMBARDAMENTO LE TRUPPE DI ROMMEL AVANZARONO...

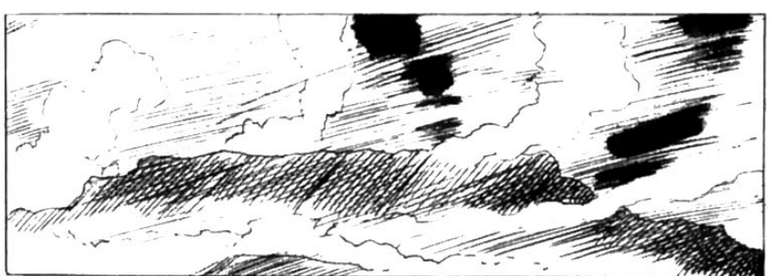
...TROVANDO SERIO OSTACOLO, PERO', NEL FUOCO DEI CARRI INTERRATI.

NOTIZIE SUI MOVIMENTI DI ROMMEL?

NON E' ANCORA CHIARO DOVE INTENDA ATTACCARE, SIGNORE!

GIA': COMINCIAMO AD ANDARE NELLA ZONA DI ALAN HALFA...

... CREDO CHE PUNTERA' PROPRIO SU QUELLA POSIZIONE.



MONTGOMERY AVEVA INDOVINATO. IL GIORNO SEGUENTE FAVORITO DA UNA TEMPESTA DI SABBIA CHE IMPEDIVA ALL'AVIAZIONE DI ATTACCARE, L'AFRIKA KORPS INVESTI' IL CIGLIONE DI ALAN HALFA!

STAVOLTA ROMMEL COMBATTE SU UN TERRENO SCELTO DA ME, COLONNELLO.

SI', SIGNORE.

ENTRO MEZZOGIORNO VOGLIO QUANTI PIU' CARRI E' POSSIBILE TRA ALAN HALFA E EL ALAMEIN.

ENTRO MEZZOGIORNO?... MA E' IMPOSSIBILE!

40

FROGGY DOLL

SE FOSSE IMPOSSIBILE NON LO ORDINEREI!...E QUANDO AVRO' IN QUELLA POSIZIONE UN CONCENTRAMENTO DI CARRI...

"...SARO' IN GRADO DI BLOCCARE QUALSIASI DIAVOLERIA CERCHI DI FARE LA VOLPE DEL DESERTO..."

SI COMBATTE' PER TUTTO IL 1° SETTEMBRE ATTORNO AD ALAN HALFA. MA ROMMEL NON PASSO:

GENERALE, IL NEMICO SEMBRA RITIRARSI VERSO SUD-OVEST.'

I COMANDANTI DI DIVISIONE AVVERTONO CHE LE TRUPPE SONO ANSIOSE DI CONTRATTACCARE!

LA SERA DEL GIORNO DOPO...

ROMMEL E' BATTUTO, STAVOLTA! SFRUTTIAMO IL SUCCESSO! DIAMOGLI ADDOSSO!

NO, SIGNORI. I NOSTRI UOMINI NON SONO ANCORA ABBASTANZA ADDESTRATI PER UNA OFFENSIVA. NON LI MANDERO' A TESTA BASSA CONTRO ROMMEL. LA BATTAGLIA FINISCE QUI...

CHIUDEREMO I VARCHI NEI CAMPI MINATI, AGGIUSTEREMO LE LINEE, SI'. MA DECIDERO' IO QUANDO SFERRARE IL COLPO DECISIVO.

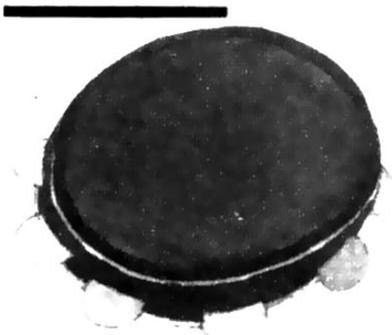
IL PRIMO CONFRONTO TRA MONTGOMERY E ROMMEL, COMBATTUTO, IN SOSTANZA, IN PARITA' DI FORZE, TERMINAVA CON LA VITTORIA DI MONTGOMERY.

DI LI' A MENO DI DUE MESI, AVREBBE SFERRATO IL COLPO DECISIVO. LA SANGUINOSA VITTORIA DI EL ALAMEIN AVREBBE SEGNATO LA FINE DELLA FORTUNA DI ROMMEL E DECISO LE SORTI DELLA GUERRA IN AFRICA.

FINE

SERVIZIO RICERCHE SPECIALI

ISRS RAGAZZI

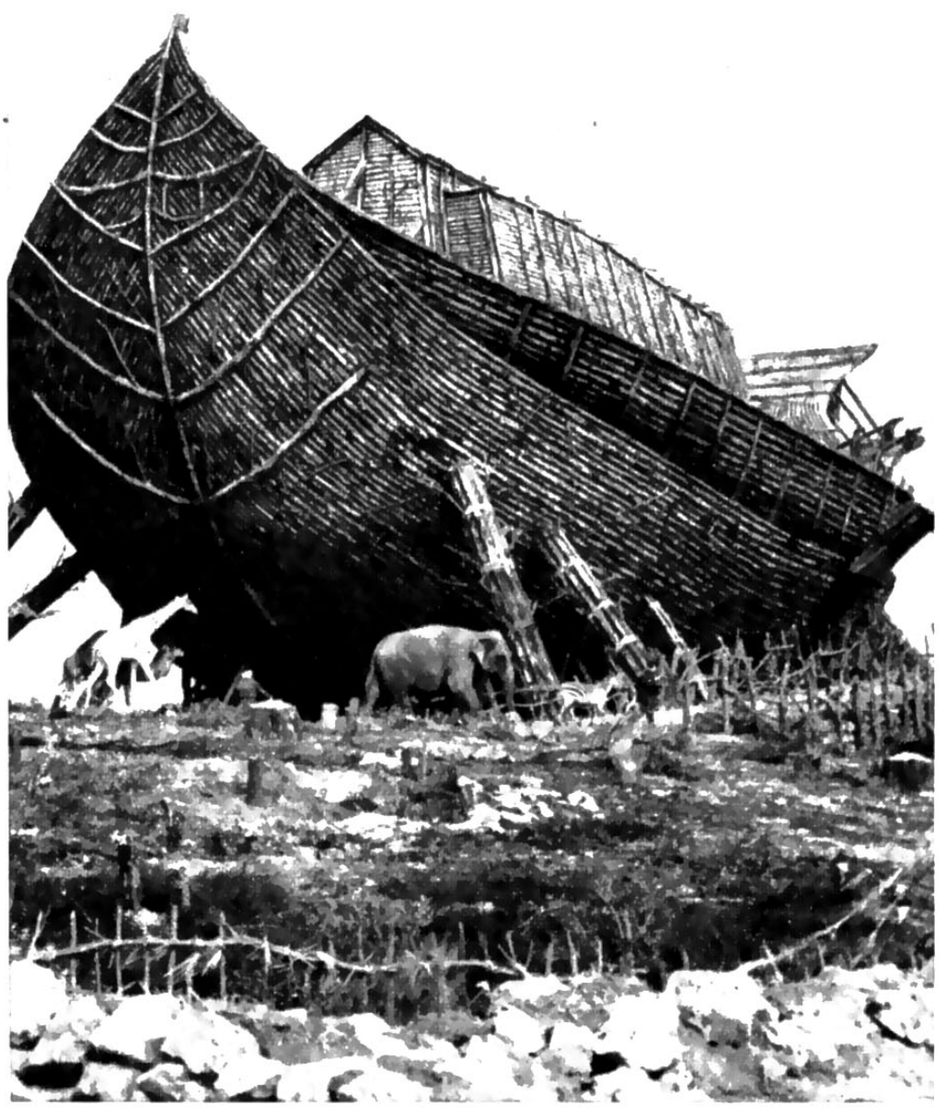


NOI E IL FOLKLORE

L'ARCA DI NOE' NELLA LEGGENDA

Secondo una leggenda siciliana, quando ci fu il diluvio universale, Noè, per comando di Dio, mise nell'arca un maschio e una femmina di ogni animale ed anche il cibo adatto ad ognuno.
L'indomani, mentre l'acqua veniva giù a cielo aperto, Noè chiamò ad uno ad uno tutti gli animali per dar loro il pasto; a chi mangime, a chi vinacce, a chi fave, a chi crusca: ogni animale con il pasto appropriato. Ora mentre era intento a questa operazione, tutto ad un tratto sentì una vocina esile che veniva da sopra la sua testa. — Chi è che parla?, chiese Noè. — Ero io. — E tu chi diavolo sei? — Io sono il pidocchio. Voi vi siete dimenticato di me ed io e la mia compagna ci siamo arrampicati sui vostri indumenti e alla fine ci siamo sistemati sulla vostra testa. — Ti giuro, per questa santa giornata, gli disse il Patriarca, che mai e poi mai avevo sentito parlare di te; ma dimmi una cosa: che cosa sei solito mangiare? — E che vuoi che mangi? Sudiciume se ne trovo. — E quand'è così stai fresco, l'arca è nuova e sudiciume non ce n'è punto; ma io ho fatto il danno ed io devo fare penitenza! Fintanto che sei sulla mia testa restaci pure e cibati della forfora.
La funzione esplicita di questa leggenda, come di numerosissimi altri racconti popolari, è quella del divertimento; con essi si tende a suscitare negli ascoltatori il sorriso, la risata.
Ma tale funzione è unica; esaurisce, cioè, la gamma di ciò che il racconto intende comunicare e può realizzare?
Non credo si possa sostenere ciò; ché, fra l'altro, ogni racconto contribuisce a trasmettere una determinata concezione del mondo, si pone, cioè, come tassello di un mosaico il cui insieme veicola una visione della vita e, quindi, concorre a formare o a potenziare una determinata mentalità.
Riferendo il discorso alla leggenda riportata, il pidocchio rappresenta una minima parte dell'universo, uno dei più piccoli organismi viventi: eppure anch'egli riceverà da Noè il suo posto, gli sarà garantita la possibilità di sopravvivere.
Il cosmo che questa leggenda presenta è, perciò, un universo ordinato, in cui tutti occupano il loro posto e a tutti è garantito il necessario per vivere. E' un universo nel quale il conflitto è assente, come è assente la possibilità — praticamente reale nell'universo realistico del quotidiano — della non disponibilità di qualsiasi bene, anche minimo, della carenza assoluta dei beni elementari. Per un tale universo il pessimismo non ha alcuna ragion d'essere, l'ordine e la serenità possono regnare sovrani.
Anche attraverso racconti siffatti si realizza quella funzione di integrazione dei subalterni alla società classista che il folklore svolge accanto a quella di contestare la cultura delle classi al potere.
Si svela così l'oggettiva ambivalenza che caratterizza il folklore della nostra società; esso, infatti, da un lato, si contrappone, esplicitamente o implicitamente, alla cultura egemone; dall'altro, presentandosi anche come un insieme di risposte, prodotte o comunque accettate dalla classe subalterna, a una realtà sociale caratterizzata dal dominio di classe, svolge una funzione narcotizzante che riesce estremamente funzionale per il mantenimento dello status quo.

Luigi M. Lombardi Satriani



Nella foto, l'«arca» ricostruita grandiosamente per il famoso film di John Huston «La Bibbia», che fu girato negli studi De Laurentiis a Roma.

Un'esclusiva
Mupi.
Leo Burnett 1/76

Ora Sandokan tutti i giorni sullo schermo a colori.

Del tuo Cinevisor.

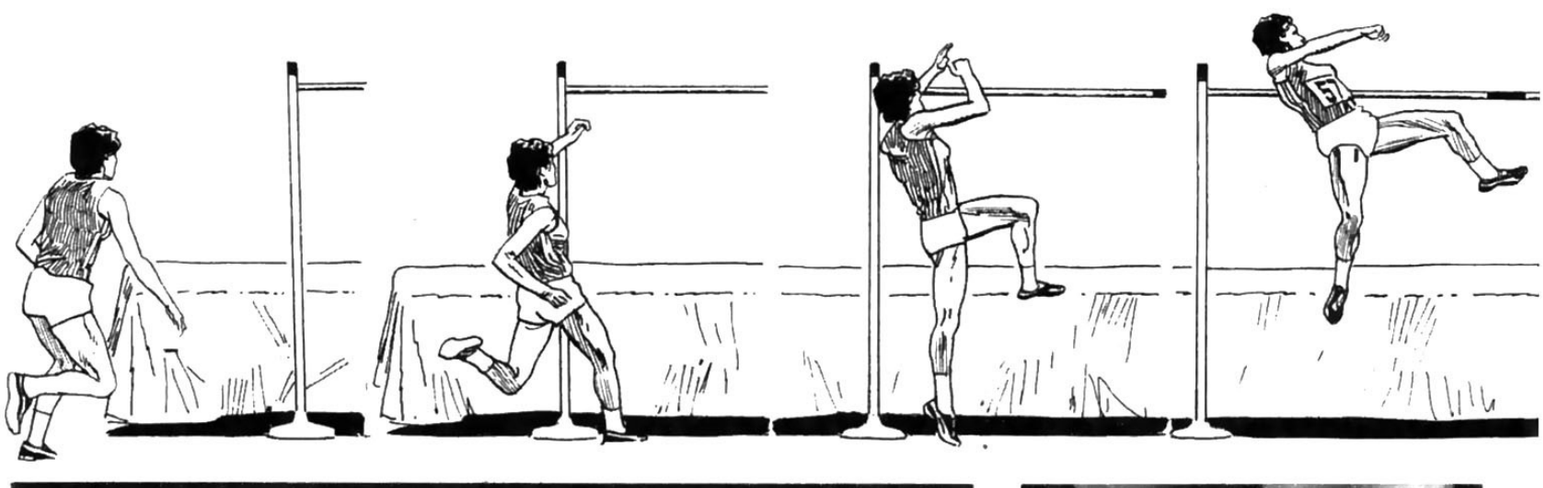
Sei meravigliose storie a colori di Sandokan solo nei caricatori continui della Mupi, con films Super 8 da otto metri.

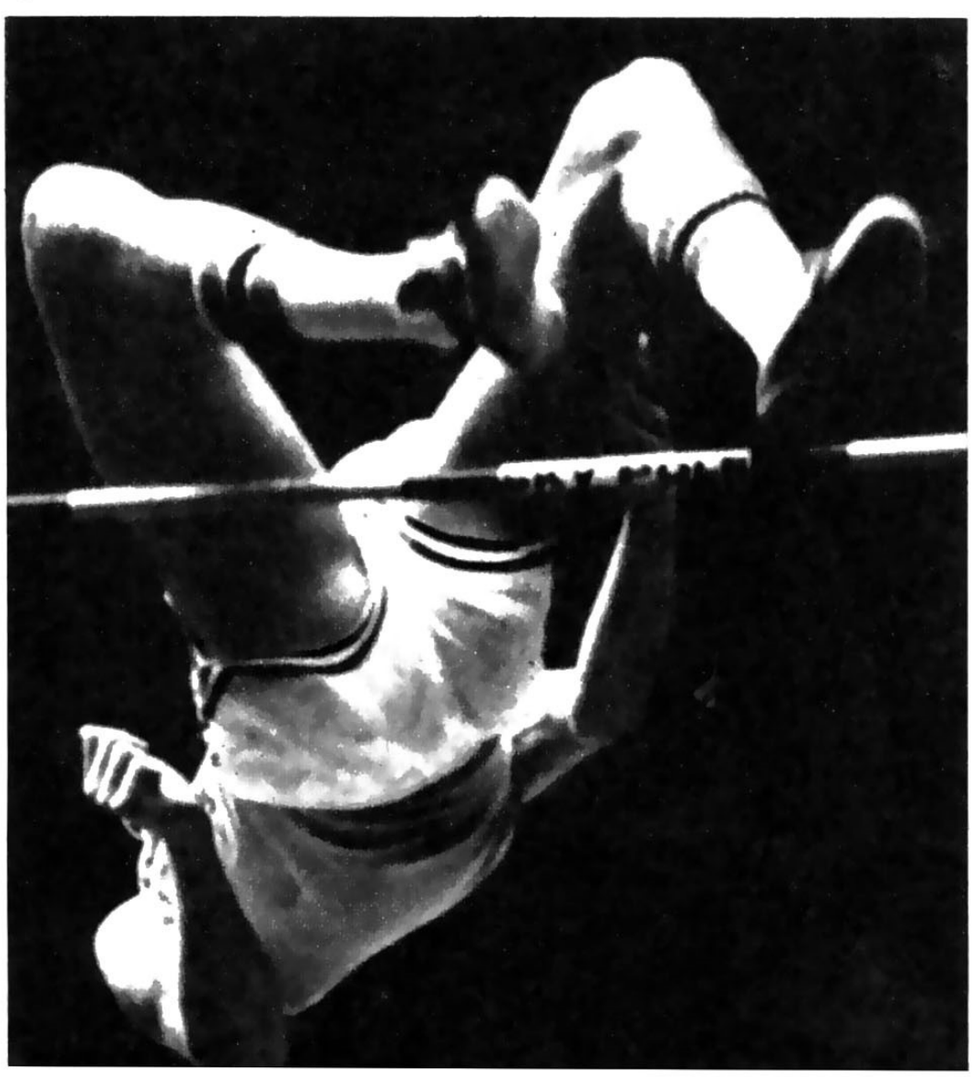
E non solo Sandokan, ma tutti i tuoi eroi preferiti. E oggi li puoi vedere più grandi perchè il Cinevisor Mupi, grazie alla sua esperienza, si è rinnovato e ha lo schermo più grande. E il tuo papà, con il Cinevisor Mupi, può vedere i suoi films normali in Super 8.

MUPI aiuta i grandi ad educare i piccoli.

© 1976 **sacis** SANDOKAN

SALTO IN ALTO
MEGLIO IL DORSALE





Questo stile, detto anche Fosbury dal nome dell'atleta che lo ha inventato, è considerato da molti tecnici superiore al salto ventrale. Sentiamo il parere di Giorgio Bonacina, grande esperto di atletica leggera

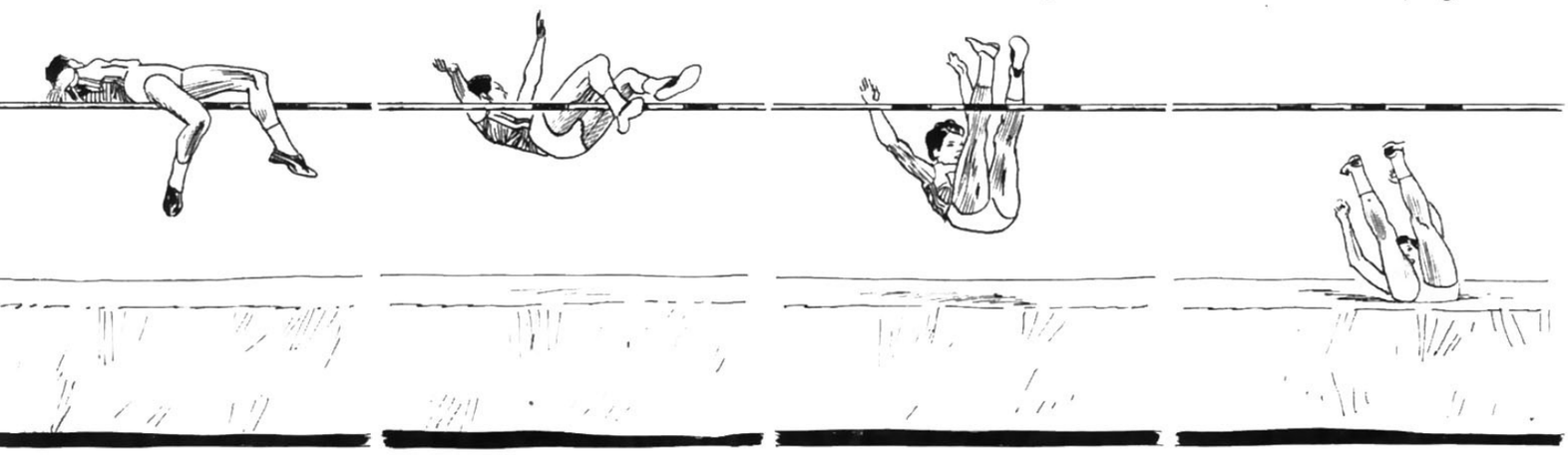
servizio di GIORGIO BONACINA

In Italia, quando si dice atletica leggera si dice Pietro Mennea, poiché indiscutibilmente il velocista pugliese è oggi, in campo mondiale, l'atleta azzurro più rappresentativo. Ma mentre Mennea non può essere considerato il prodotto di una scuola (nella sua scia, infatti, i gambalesta dello sprint non abbondano), un altro atleta di casa nostra, l'udinese Enzo Del Forno, è solo il capofila di una disciplina in Italia straordinariamente ricca: il salto in alto.

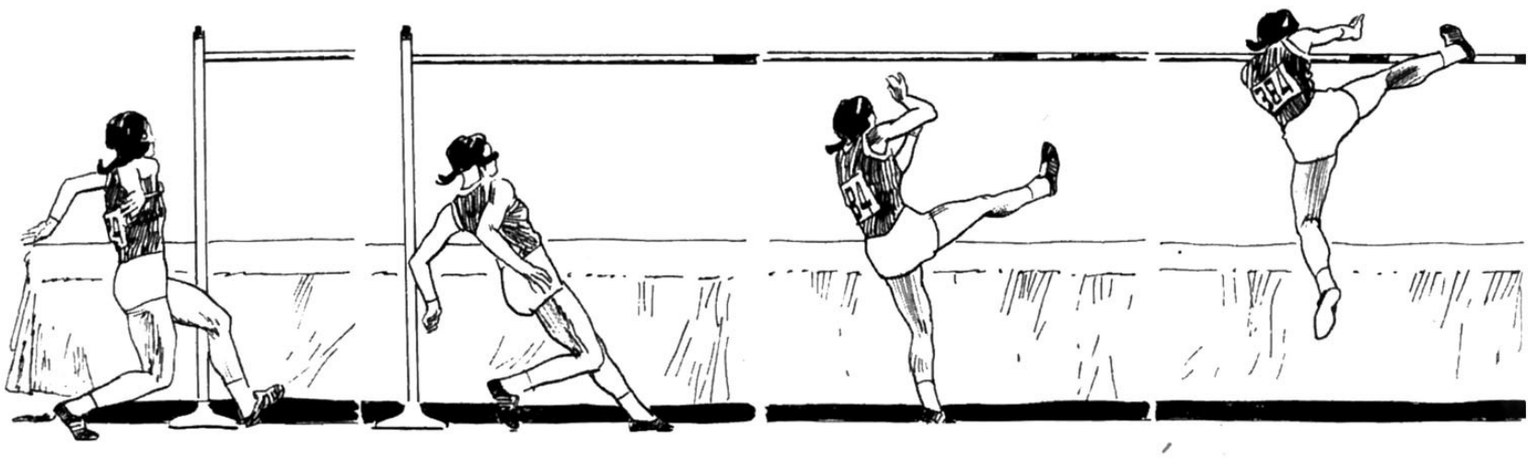
Del Forno, ventiseienne, ha stabilito il suo ultimo primato nazionale a Siracusa l'8 ottobre 1975, scavalcando l'asticella a m 2,22. Ma non è questo che impressiona. Lo straordinario è invece che, nello stesso 1975, qualcosa come sedici atleti italiani hanno saltato in alto più di 2 metri e 10.

Incredibile ma vero: nella specialità l'Italia, proprio su un piano di massa, è superata al mondo solo dalle due eterne superpotenze dell'atletica, gli Stati Uniti e l'URSS. E pensare che fino a pochi anni fa il nostro Paese non era certo famoso per essere terra di grandi saltatori! Il primo italiano ca-

continua a pag. 46



Sara Simeoni, primatista italiana con metri 1,90, ritratta qui sopra in un perfetto passaggio dorsale. A destra, Ulrike Meyfarth, la tedesca occidentale medaglia d'oro a Monaco con m 1,92. Nella pagina accanto, due fasi della specialità: la «concentrazione», visibile nelle gambe, e la «discesa». In alto, la sequenza disegnata dello stile dorsale.



segue da pag. 45

pace di più di 2 metri fu Gian Mario Roveraro, che appunto saltò m 2,01 a Lugano il 9 settembre 1956. Anche per allora, però, quella misura era poco più che dignitosa, basti pensare che il muro dei 2 metri era stato violato la prima volta addirittura il 18 maggio 1912, a Palo Alto in California, dall'americano George Horine.

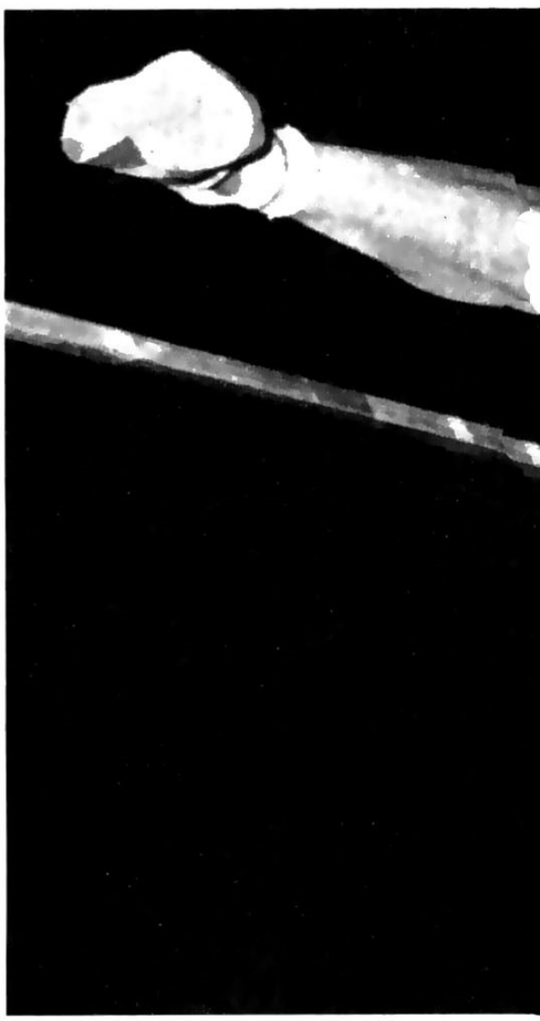
A cosa si deve, dunque, l'altissimo livello medio raggiunto dai nostri saltatori? A due precise circostanze: 1) i più preparati allenatori italiani hanno capito a fondo la specialità, e come loro l'hanno capita gli stessi atleti; 2) parecchi tra i migliori specialisti, in parte per predisposizione naturale, molto per fantasia, hanno assimilato a perfezione la moderna tecnica del «salto dorsale», inventata dallo statunitense Dick Fosbury, che nel 1968 conquistò il titolo olimpico (con metri 2,24) a Città di Messico.

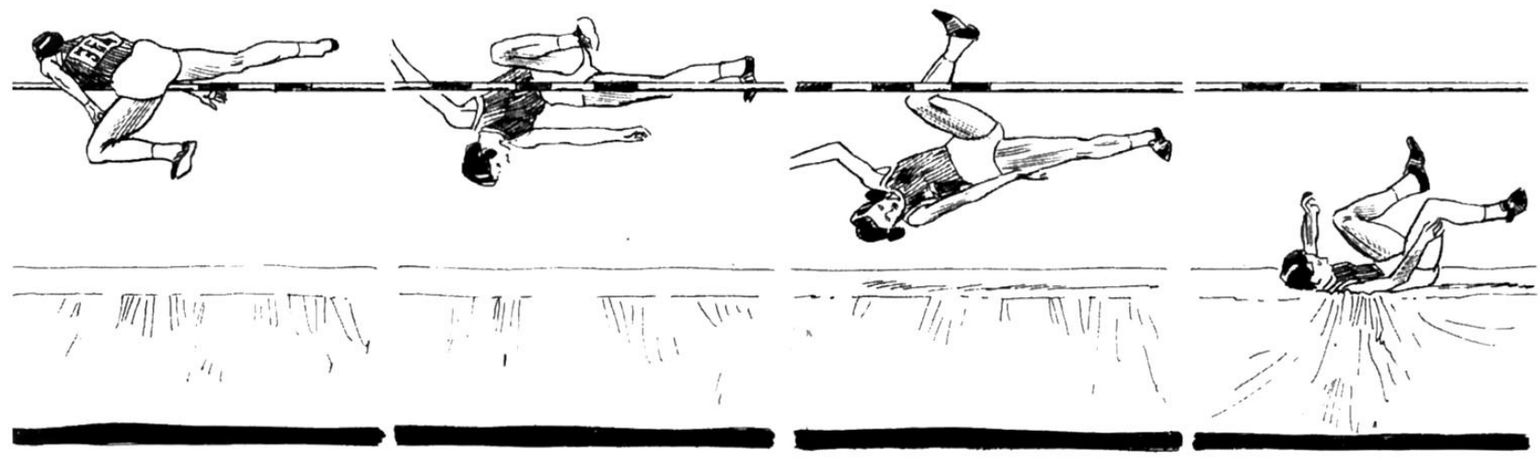
Questione di scuola, quindi, com'è confermato dal fatto che l'Italia possiede oggi anche delle grandi saltatrici. Sara Simeoni, la veronese primatista italiana con m 1,90 (il record mondiale femminile è della tedesca orientale Rosemarie Witschas con 1,96), ha alle sue spalle altre validissime comprimarie. All'Italia, insomma,il salto in alto è simpatico!

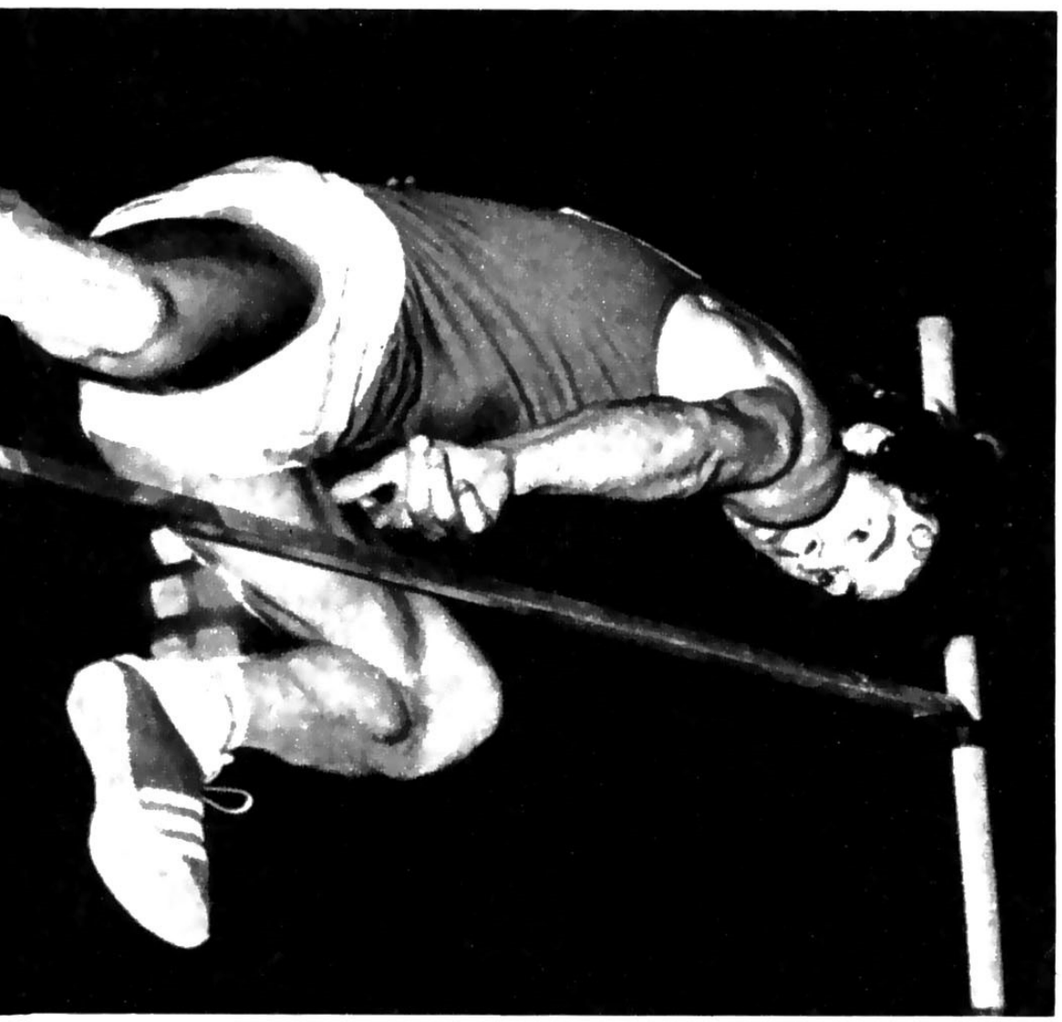
Ma torniamo al salto dorsale. Questa tecnica, apparentemente bizzarra, offre il doppio vantaggio di essere facile da applicare e di elevare al massimo il centro di gravità del corpo umano nel momento del valicamento dell'asticella. Essa è adottata dall'attuale primatista del mondo Dwight Stones (USA) che saltò m 2,30 a Monaco di Baviera l'11 luglio 1973, ma non da Enzo Del Forno, rimasto fedele a una sua interpretazione personale del cosiddetto «scavalcamento ventrale». Lo stile ventrale, che consiste nel passare l'asticella roteando attorno ad essa, fu ideato da Dave Albritton, un negro di New York, nel lontano 1936. Il più efficace stile precedente era quello dello scavalcamento sul fianco, e il suo primo praticante fu quel George Horine che, come abbiamo visto, fu anche il primo essere umano capace di saltare in alto più di 2 metri.

Prima di Horine (ma, per un paio di decenni, anche dopo) regnavano tanti stili, uno più cervellotico dell'altro. C'era il salto alla Sweeney, il salto alla Lewden, il salto alla Kotkas, e tutti facevano a pugni con le più elementari esigenze della fisica e dell'anatomia umana. Comunque, a dispetto della fisica e dell'anatomia, un asso degli assi c'era anche cento anni fa. Si chiamava Marshall Brooks, era inglese, studiava scienze politiche a Oxford e fu il primo uomo a saltare più della propria statura. Alto 1,83, superò quota 1,89 a Londra il 7 aprile 1876, indossando un'impeccabile redingote e avendo ben calcata in testa una bombetta. Stupì il mondo.

Vivesse oggi, in tempi di pedane in tartan, di allenamenti tecnologici e di funambolismi alla Fosbury, forse il più bravo di tutti non sarebbe il pur simpaticissimo Dwight Stones.







Ed ecco qui sopra l'illustrazione delle fasi principali del salto ventrale. Con questa tecnica l'atleta, come si vede qui a lato in una gara di Enzo Del Forno, primatista nazionale con metri 2,22, ruota attorno all'asticella. Nella foto sotto, lo stile del campione del mondo, l'americano Dwight Stones (m 2,30). Stones, in basso col nostro Giordano Ferreri, nelle recenti gare di Firenze ha saltato m 2,19, classificandosi secondo.

DATE STORICHE

CHI FU IL PRIMO A SUPERARE...

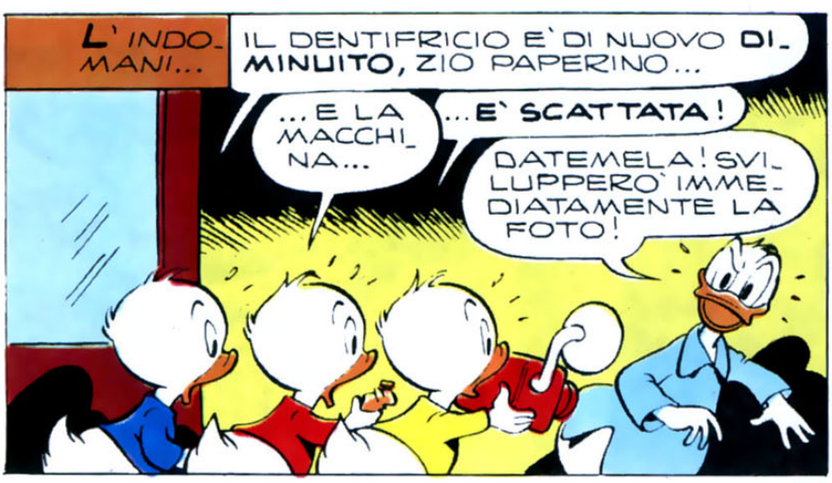
m. 1,50:	Andrew Wilson (Inghilterra)	con m. 1,57 nel 1827
m. 1,60:	Thomas Anderson (G.B.)	con m. 1,60 nel 1829
m. 1,70:	Robert Burton (Inghilterra)	con m. 1,70 nel 1860
m. 1,80:	Marshall Brooks (Inghilterra)	con m. 1,80 nel 1874
m. 1,90:	Patrick Davin (Irlanda)	con m. 1,90 nel 1880
m. 2,00:	George Horine (Stati Uniti)	con m. 2,01 nel 1912
m. 2,10:	Lester Steers (Stati Uniti)	con m. 2,10 nel 1941
m. 2,20:	John Thomas (Stati Uniti)	con m. 2,23 nel 1960
m. 2,30:	Dwight Stones (Stati Uniti)	con m. 2,30 nel 1973

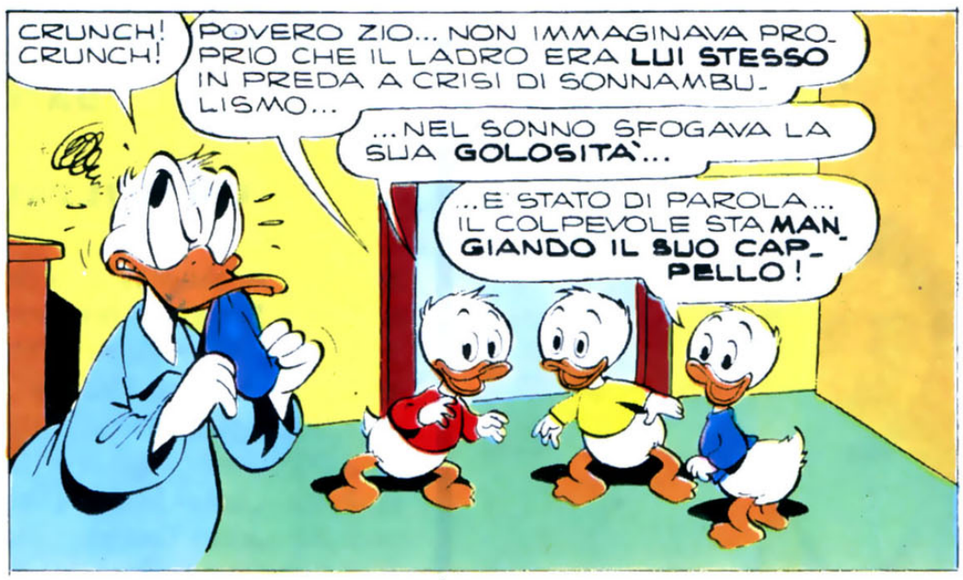
Walt Disney

divertiti con Paperino's

PAPERINO'S, IL DENTIFRICIO AL FLUORO PER VOI RAGAZZI, TI OFFRE QUESTO FUMETTO E TI RICORDA DI LAVARTI I DENTI TUTTI I GIORNI!

prodotto dalla





IL CHI E' DEL CORRIERE DEI RAGAZZI

13°

IL DELTA DEL PO

PRIMA PARTE

IL TERRITORIO

A cura di ANTONIO ANDREINI
Foto di MARIO REBESCHINI

«Il Po è grandissimo di per sé medesimo e spesso si gonfia per le piogge e per le nevi; quando poi è vicino a metter foce si diffonde in molte parti...» Così descriveva il Po lo storico e geografo greco Strabone vissuto nel primo secolo dell'era cristiana. Il fiume nel corso dei millenni si è creato con le alluvioni la sua pianura e ancor oggi, con i suoi trasporti solidi, ci regala ogni anno decine di ettari di terreni avventizi. Sono 55 milioni di mq d'acqua all'anno che vanno a sfociare nell'Adriatico in un delta con una quindicina di bocche alimentate da sette rami principali: Po di Levante, della Maestra, di Pila, di Tolle, della Gnocca, di Goro e di Volano. Il territorio compreso tra questi rami, chiamato Delta Padano o semplicemente Delta, ha una estensione di circa 400 chilometri quadrati ed è costituito dai detriti che il fiume ha depositato negli ultimi trecento anni. Le terre emerse, tutte di materiale assai minuto, sono intercalate da spazi più o meno ampi, lagunari (valli: di Moraro ecc.) o marini (sacche: degli Scardovari ecc.) e, all'interno, si alzano in dossi (scanni) rialzati al massimo una decina di metri.

Nell'epoca etrusca, circa 1.000 anni a.C., la linea di spiaggia era a forma rientrante e lambiva la zona dove ora sorgono Ravenna, allora porto, Codigoro, Ariano, Taglio di Po e Chioggia. Poi, verso il 1.000 d.C., il Delta era passato ad assumere una linea sporgente che passava all'incirca dove oggi sorgono Porto Garibaldi, Volano, Goro, Porto Tolle e Galeri.

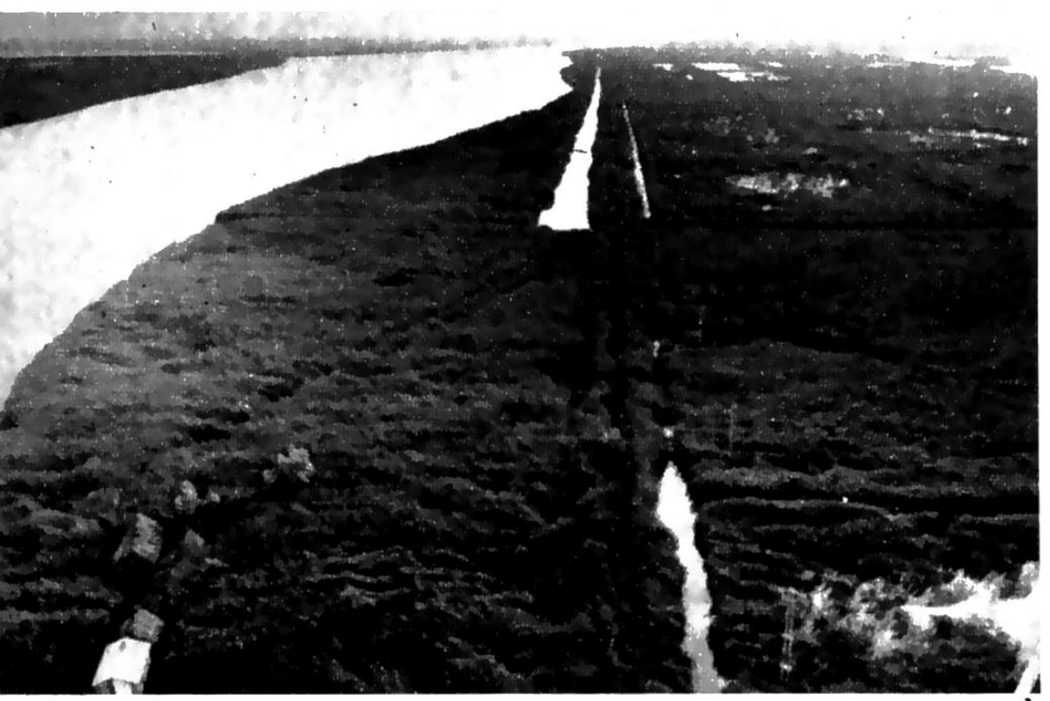
Il Delta del Po è dunque come una creatura viva. E' stato calcolato che dopo il 1600 è avanzato nell'Adriatico a una media di 70 metri ogni anno. Oggi però questo processo si è come bloccato per un fenomeno di bradisismo negativo. Il paesaggio, quello che resta naturalmente dopo le bonifiche degli anni passati, è ancora un susseguirsi di stagni, paludi, lagune, sacche, canneti, barene, canali, isolotti, gole e acquitrini. Ma è un paesaggio che soffre. Non solo per le inondazioni, addirittura disastrose: la prima del 589, le successive nel 1438, 1882, 1917, 1926, 1928 e 1951, ma anche per il prosciugamento delle valli da pesca, per l'estrazione dell'acqua e del metano, della ghiaia e della sabbia per uso edilizio. Un mezzo per salvare questo territorio esiste, ed è la sua trasformazione in parco naturale. Ancora però non si è fatto nulla. Anzi! Proprio a Porto Tolle, nel cuore del Delta, stanno costruendo una centrale termonucleare. Il Consiglio d'Europa ha proclamato il 1976 «anno dedicato alla conservazione delle zone umide». Vogliamo far qualcosa anche noi per la tutela di questo ambiente? Cominciamo con il conoscerlo meglio, per saperlo rispettare, e poi perché non passare le vacanze 1976 alla scoperta del Po?

Nel prossimo numero:
Il Po natura misteriosa

In alcuni punti la vegetazione, «macchia palustre», si spinge fino a lambire le acque (nella foto sopra). Qui a destra: tipico paesaggio del Delta polesano con le caratteristiche strade dai lunghi rettifili fiancheggiate dagli agglomerati urbani dei centri abitati. In alto la cartina del Delta, in scala 1:200.000: è tratta dall'Atlante automobilistico del Touring Club Italiano.

La cannella palustre, nelle foto a sinistra e sotto, emerge dalla sabbia poco consistente e riesce a stabilizzarla a dispetto della forza dei venti che, come si nota nella immagine sotto, fanno tracciare alle sue foglie perfette circonferenze. Sotto a sinistra: il vecchio ponte stradale, che congiunge gli abitati di Taglio di Po e di Contarina attraversando il ramo principale.

Un pescatore ha gettato le sue reti sul «filo della corrente» e aspetta il momento più propizio per ritirarle. Nelle acque del Delta vivono diverse qualità di pesci, alcune solo di passaggio, come lo storione che risale il fiume per riprodursi, e altre in maniera più stanziale, come le anguille, che vivono sia nei rami sia nelle paludi.



La barca, foto sopra, è il mezzo di trasporto più adatto alle caratteristiche del territorio polesano. Eccone due, dalla tipica forma «panciuta», che solcano sicure uno dei tanti canaletti fra due ali di cannella. Siamo nella zona più prossima al mare. A sinistra: fotografato dal faro di Punta Maistra il paesaggio del Delta viene colto in tutta la sua vastità. In mezzo alla folta vegetazione si scorgono le abitazioni di quei pochi coraggiosi che, con tanta tenacia, riescono a sopravvivere in questa terra dimenticata.

Qui a fianco: nella stagione invernale dalla sabbia finissima delle spiagge del Delta spuntano i pali che sono serviti a sostenere le «baracche» frequentate dai bagnanti durante l'estate. Ecco invece, foto più a destra, come si presenta la spiaggia incontaminata dopo l'alta marea. Il turismo, programmato e bene adattato alle particolarità dell'ambiente, potrebbe costituire uno degli elementi fondamentali per la salvezza di questo territorio. E' però necessario che si faccia qualcosa prima che una mancata programmazione produca danni irreparabili.

IL RITORNO DI AYESHA

AYESHA E' TORNATA NEL FULGORE DELLA SUA BELLEZZA; ORA DEVE FRONTEGGIARE UN PERICOLO IMPREVISTO, LA GUERRA, CHE ATENE, KHANIA DI KALOON, LE HA DICHIARATO.

Riduzione da H. R. HAGGARD di PIERO SELVA
Disegni di BUZZELLI

SONO PASSATI ALCUNI GIORNI. L'AVANGUARDIA DELL'ESERCITO DI AYESHA - CAVALIERI DELLE SELVAGGE TRIBU' DELLA MONTAGNA - E' CONCENTRATA LUNGO IL FIUME.

SULLA RIVA OPPOSTA, STANNO I GUERRIERI DI ATENE.

ANCHE LEO ED HOLLY SONO PRONTI ALLA GUERRA

MA TU NON MI ASCOLTI.

OH... SCUSAMI, HOLLY...

STO PENSANDO AD AYESHA. L'HO SEMPRE IN MENTE... E' UNA SPECIE DI OSSESSIONE. E' COME SE STESSI PER PERDERLA NUOVAMENTE.

VIA! TRA UN PO' SARA' TUA SPOSA!
MA QUANDO? PERCHE' NON SUBITO? DICE CHE DEVO ANDARE PRIMA A KÔR! MA KÔR E' COSI' LONTANA, CHE...
MIEI SIGNORI E PADRONI. SEGUITEMI. AYESHA LA GRANDE ORDINA CHE LA RAGGIUNGIATE ALLA VALLE DELLA MORTE. E' LA', SOLA.
LEO ED HOLLY ESCONO DAL CAMPO SEGUENDO IL MESSAGGERO DI AYESHA.
MA E' PAZZA, ANDAR DA SOLA LUNGO IL CONFINE?
ANDIAMO, LEO!
G. BUZZELLI '76
LA VALLE DELLA MORTE?.. RAMMENTI, HOLLY, QUANDO VEDEMMO AYESHA QUI, TUTTA COPERTA DA BENDE?
SI'. ERA SU QUEL CUMULO DI OSSA...
ECCOLA!

AYESHA, NON E' UNA IMPRUDENZA, VENIRE QUI DA SOLA?
E' UN ATTIMO. GLI SCHELETRI SI RIANIMANO E SI GETTANO SU LEO ED HOLLY...
...SONO SOLDATI TRAVESTITI.
NON IMPRUDENZA, LEO VINCEY!
ATENE!
LA LOTTA E' BREVE. HOLLY VIENE FERITO...
AH!...
G.BUZZELLI/76
LEO SOPRAFFATTO.
SOC!

DI LA' DEL FIUME, PRESTO!
MA LE SENTINELLE DI AYESHA HANNO UDITO IL RUMORE DELLA SCARAMUCCIA
ALLARME! ALLARME!
NELLA TENDA DI AYESHA
CHE SUCCEDE?
HESEA, UNO SCONTRO, NELLA VALLE DELLA MORTE!
HESEA, I SIGNORI STRANIERI NON SONO NELLA LORO TENDA!
PRESTO! CON ME!
HOLLY E' SUBITO RITROVATO.
LO STRANIERO DALLA BARBA E' QUI!
G. BUZZELLI '40

HOLLY... CHE E' SUCCESSO? DOV'E' LEO?..
L'HANNO PORTATO VIA...
GIOCATI, AYESHA! ATENE S'E' VESTITA COME TE, CI HA FATTO VENIRE FINO A QUI...
HA OSATO FARE QUESTO?
EBBENE, LA MIA VENDETTA NON CONOSCERA' PIU' FRENO! TREMA, ATENE!... TREMA, REGNO DI KALOON!
OROS, TUTTI GLI UOMINI PRONTI ALLA BATTAGLIA. SUBITO.
MA...
NESSUN MA!
HESEA, LA FANTERIA NON E' ANCORA GIUNTA!
ANDRO' CON LA SOLA CAVALLERIA!
HESEA, IN CINQUEMILA CONTRO CINQUANTAMILA! E' PAZZESCO!
G. BUZZELLI '76

PAZZESCO SAREBBE ASPETTARE! LEO DEVE ESSERE LIBERO!
MA...

TU NON SAI, HOLLY, CHE IO POSSO SCATENARE LE FORZE DELLA NATURA! ANDATE, MONTATE IN SELLA. LASCIATEMI SOLA.

AYESHA RESTA A LUNGO IMMOBILE

MA CHE AVRA' VOLUTO DIRE?
TACI, STRANIERO. GUARDA.

...MA...CHE FA? GUARDA VERSO IL CIELO...
C. BUZZELLI

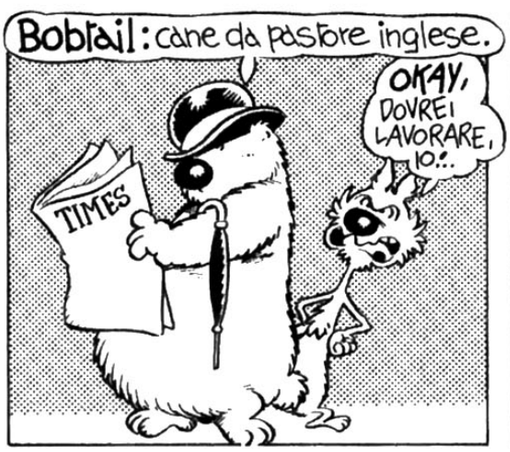
POI, AYESHA TORNA VERSO I SUOI
IL MIO CAVALLO! PRONTI ALLA BATTAGLIA!

17 Continua

Non sei piú un bambino,

LUPO ALBERTO

di SILVER



CPV / Kenyon & Eckhardt

sei un ragazzo ormai. Da oggi hai il tuo cappuccio.

Ergo Cappuccio nel latte.

Una colazione energetica con orzo e malto.
E quel gusto di caffè che piace a te.

OPERAZIONE REPORTER GIOTTO CORRIERE DEI RAGAZZI

CERCHIAMO GIORNALISTI

Firma tu un articolo del Corriere dei Ragazzi con l'Operazione Reporter. Cerca gli attrezzi del mestiere in cartoleria: matite, colori, pastelli, fibre. I migliori articoli vengono pubblicati e Giotto li premia.

Allora, siete già a buon punto con il primo articolo? Come, non sapete ancora niente dell'Operazione Reporter? E va bene, facciamo finta di niente e ricominciamo da capo.
Il Corriere dei Ragazzi insieme con l'industria che produce i colori, le fibre, le tempere e i colori ad olio Giotto, hanno deciso che tutti voi siete dei giornalisti perché tutti voi siete dei ragazzi in gamba che vivono la loro realtà con impegno e curiosità. Per fare il giornalista occorre avere l'occhio attento alle cose di tutti i giorni; a quello che succede a scuola, a un albero, a una gita, a una notizia che ci colpisce, a un niente. L'importante è trovare in ogni fatto, anche in quelli in apparenza più insignificanti, un aspetto che può interessare tutti. Altrettanto importante è esporre la notizia in maniera chiara, concisa e ben documentata.

Ecco, adesso tocca a voi darvi da fare. Mettetevi in caccia di notizie e preparate quello che in gergo giornalistico si chiama reportage.
Cosa vi serve? Correre al più vicino cartolaio (magari quello accanto alla scuola), acquistare una scatola di prodotti Giotto, quella che volete, non è importante, e chiedere il libretto del Reporter. Lì c'è lo spazio che vi serve per scrivere, disegnare e usare i mezzi che più vi piacciono per illustrare l'articolo.
Quando il «pezzo» è pronto, non resta che spedirlo al Corriere dei Ragazzi, via Scarsellini 17, 20161 Milano entro il 30 giugno per partecipare alla 1ª selezione; tutti i lavori che perverranno oltre quella data parteciperanno alla 2ª selezione.
Gli articoli saranno attentamente valutati da una giuria di giornalisti famosi che li giudicherà e assegnerà i premi in palio.
Quasi ci dimenticavamo dei premi. I primi dieci lavori (5 per selezione) saranno pubblicati su queste pagine e i loro autori riceveranno:

- Cinema set della Mupi (cinepresa, proiettore, film, schermo)
- Prodotti Giotto
- Tessera di reporter
- Iscrizione al Club dei Ragazzi.

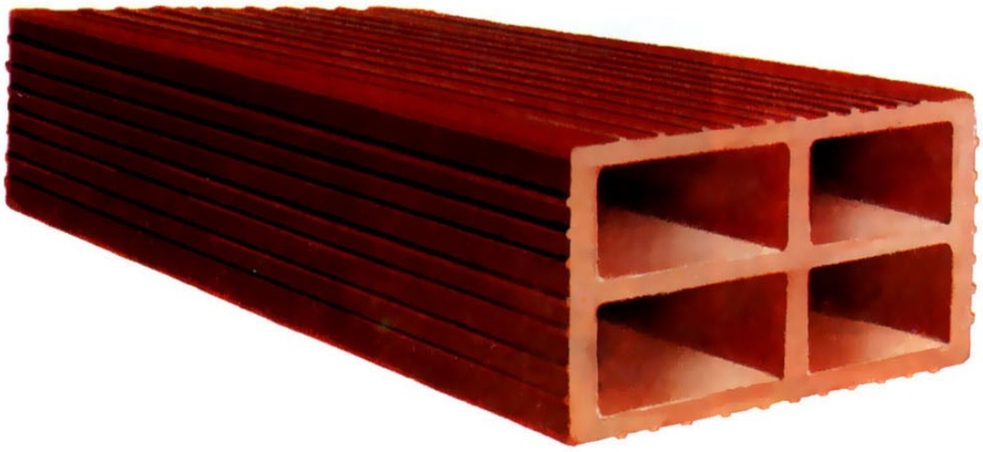
Gli autori dei lavori dall'11° al 100° (45 per selezione) saranno premiati con una macchina fotografica Mupi S4, dei prodotti Giotto e l'iscrizione al Club dei Ragazzi.
Naturalmente potete partecipare inviando più libretti e se volete anche collettivamente con i vostri compagni di classe. In quest'ultimo caso sarà l'insegnante a dover spedire il lavoro, indicando la scuola, la classe e il numero di alunni che hanno partecipato.
Come avete capito, si tratta di un lavoro serio da affrontare con entusiasmo e impegno; guardatevi intorno, cercate l'ispirazione e... buon lavoro!
Chissà mai non sia la volta buona per pensare a una futura «professione reporter».
Diamo tempo al tempo. Ulteriori notizie dell'Operazione Reporter le comunicheremo sul Corriere dei Ragazzi ogni settimana d'ora in poi.
A presto, ragazzi!

Nella foto a destra, uno dei premi dell'«Operazione Reporter»: si tratta del «cinema-set» della Mupi, che comprende cinepresa, proiettore, film e schermo. Nell'immagine poi, oltre a scatole di prodotti Giotto, vedete anche la «tessera reporter». Insomma, alcuni «ferri del mestiere» del giornalista, che la Giotto offre ai vincitori di questo grande concorso. Sotto, l'espositore che potrete trovare in tutte le cartolerie. Dovete solo prendere il libretto e riempire lo spazio disponibile con il vostro «servizio», scritto e illustrato. E' un'occasione unica per provare l'emozione di diventare «giornalisti».

Sotto, una serie di prodotti Giotto per disegnare e dipingere. Ci sono colori a tempera, a olio, pastelli normali e a cera e penne a fibra. Fanno parte dei cento premi riservati ai vincitori dell'«Operazione Reporter». Non perdete tempo: inviate al più presto i vostri servizi giornalistici per non perdere la prima selezione.

GIOTTO

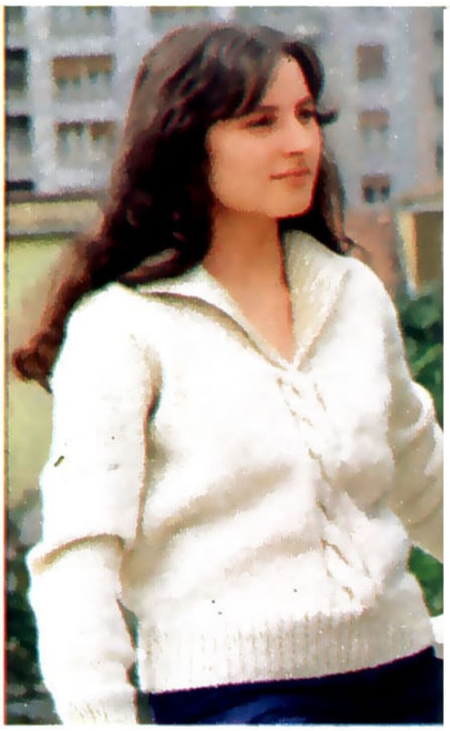
Al servizio del Reporter, sulle pagine del Corriere dei Ragazzi.



formula2

a cura di JOSE' PELLEGRINI

Questa settimana Formula 2 non apre con la solita vignetta spiritosa di Grazia Nidasio, ma con l'immagine, per ora un po' misteriosa, di un mattone. Se mi leggerete fino in fondo, capirete... che cosa c'è sotto. E' trascorso un mese e più dal terremoto del Friuli: la paura che ha preso la notte del 6 maggio mezza Italia s'è ormai dileguata, ma non certo per chi, in Friuli, dalla tragedia è stato travolto. M'è parso giusto, quindi, fare un passo indietro e invitarvi a un atto di bontà. L'occasione me la offre la rivista Bella. E' sua un'iniziativa che qui al Corriere dei Ragazzi è piaciuta molto: si tratta di ricostruire, con il contributo di tutti, l'asilo di Attimis, uno dei paesi sconvolti dal terremoto. Ecco perché c'è il mattone in apertura di rubrica, questa settimana. I soldi che occorrono per ricostruire l'asilo di Attimis sono tanti: ma se ci si mette in molti le difficoltà si superano. Pietra dopo pietra, mattone dopo mattone: quello che conta è la volontà di riuscire. Pensate: un mattone sono mille lire. Sono cinque gelati, un sacrificio da poco. Il mio invito è questo: mettetevi insieme anche voi ragazzi, trovate mille lire per un mattone della bontà, della speranza. Fate propaganda a questa iniziativa. L'indirizzo è: Conto corrente 3/50020 PRO ASILO DI ATTIMIS - Bella - Rizzoli Editore - Milano.



Con la lana bianca greggia che d'estate si trova nei mercati in montagna, confezionatevi in quattro e quattr'otto questo maglioncino, facile, facile, adatto anche alle mani meno esperte. Se siete abili con i ferri potrete farne uno per tutta la famiglia. Questo modello infatti va bene per lei e per lui.

SCUOLA ALL'ARIA APERTA

Non è un nuovo modo, libero, di fare lezione, ma è la necessità che ha imposto a questi ragazzi di Udine una lezione all'aria aperta. E' una bella lezione di civile coraggio e di serietà. Per questo voglio segnalarvi un'altra iniziativa a favore dei ragazzi friulani. Titta Metus, che avete certo visto in televisione parlare della sua regione devastata, ha rivolto un appello a tutti i ragazzi italiani perché contribuiscano con 500 lire alla ricostruzione delle scuole distrutte. In cambio sarà inviato, non appena possibile, a tutte le biblioteche delle scuole che avranno aiutato in questo modo il Friuli un microsolco con incise le più belle canzoni popolari friulane. L'indirizzo è: Tesoriere della Comunità collinare - Banca Popolare Cooperativa di Gemona, sede di Maiano.

IL MAGLIONCINO BIANCO CON LA TRECCIA

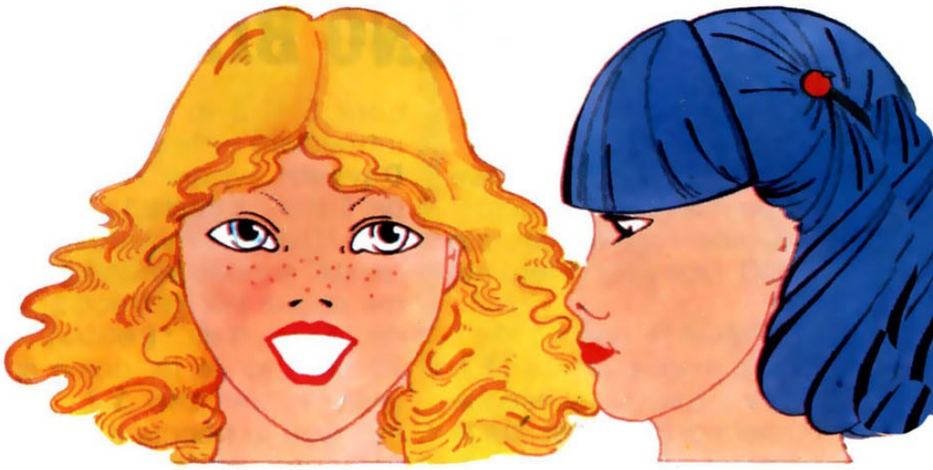
MODELLO: «Il Punto» della Cucirini Cantoni Coats.
OCCORRENTE: lana inglese «Patons Doublet» della Cucirini Cantoni Coats in color naturale n. 50, g 600. Due paia di ferri nei n. 5 e 5,5.
PUNTI IMPIEGATI: costa 1/1 (1 dir., 1 rov.); maglia rasata (1 f. dir., 1 f. rov.); treccia (si esegue su un numero di 8 m.: lasciare le prime 4 m. in attesa su un f. ausiliario, sul davanti del lavoro, 4 dir., rimettere le 4 m. in attesa sul ferro di sin. e lavorarle a dir. Ripetere la torsione ogni 8 f.).
ESECUZIONE: **Dietro:** avviare 70 m. con i f. del 5 e lav. a coste 1/1 per cm 8. Con i f. del 5,5 iniziare a lav. a m. rasata e continuare sino ad una altezza totale di cm 34. Per lo scalfo, intrecciare da entrambe le parti, sempre sul dir. del lavoro: 3 m. per 1 volta, 2 m. per 1 volta, 1 m. per 4 volte. Proseguire sulle rimanenti 52 m. sino ad una altezza totale di cm 50. Per le spalle, intrecciare 16 m. per parte ad ogni diritto del lavoro, divise in quattro volte; lav. per il collo (20 m.) 1 f. a dir. sul rov. del lavoro (piegatura bordo) poi ancora 5 f. a m. rasata, quindi intrecciare tutte le m.
Davanti: avviare 70 m. con i f. del 5 e lav. a costa 1/1 per cm 8. Con i f. del 5,5 iniziare a lav. a m. rasata, suddividendo i punti come segue per la treccia: 29 m. dir., 2 rov., 8 dir. (treccia), 2 rov., 29 dir. Lav. le m. come si presentano per altri 3 f.; al 5° f. eseguire la treccia e continuare poi intrecciando le 8 m. centrali ogni 8 f. A cm 34 di altezza totale, dopo avere eseguito la 6ª torsione, dividere il lavoro a metà (rov. del lavoro) e lav. le due parti separatamente. Parte destra: (portarsi al dir. del lavoro) per dare l'inclinazione a «V», dim. sull'ultima m. rasata 1 m. ogni 2 f. per 3 volte, 1 m. ogni 4 f. per 4 volte, 1 m. ogni 6 f. per 3 volte; per il risvolto contemporaneamente lav. a coste 1/1 e aum., sempre dopo la prima m. a rov., 1 m. ogni f. per 7 volte, 1 m. ogni 2 f. per 8 volte, 1 m. ogni 4 f. per 2 volte. Intrecciare la spalla come fatto per il dietro e intrecciare le rimanenti 20 m. del risvolto in una sola, dopo avere ultimato la spalla. Portare a termine la parte sinistra come la destra, ma in senso inverso.
Manica: avviare 38 m. con i f. del 5, e lav. a coste 1/1 per cm 7, al 17° f. lav. a coste 1/1 ma invertendo le m. (es. = lav. a dir. le m. che si presentano a rov.; lav. a rov. le m. che si presentano dir.). Proseguire sino ad una altezza totale di cm 15; con i f. del 5,5 iniziare a lav. a m. rasata, eseguendo 1 aumento per parte, sempre sul dir. del lavoro, dopo cm 5 dal bordo, dopo altri 7 cm, poi dopo 9 cm, ed infine dopo 10 cm, sino ad arrivare ad un totale di cm 50 e ad avere 46 m. sul f. Per lo scalfo intrecciare da ogni lato e sempre sul dir. del lavoro, 4 m. per 1 volta, 2 m. per 1 volta, dim. 1 m. per 12 volte; poi intrecciare 2 m. per 1 volta, e infine le rimanenti 6 m. centrali in una sola volta. Eseguire l'altra manica allo stesso modo.
Confezione: con panno umido e ferro caldo stirare a rovescio i vari pezzi, cucire le spalle e i fianchi; cucire le maniche, facendo attenzione che il bordo dovrà essere risvoltato. Attaccare le maniche al maglione e cucire a punto maglia il bordino del collo sul dietro.

SUGLI SCI D'ESTATE

I più fortunati tra voi stanno già partendo per le vacanze. Una vacanza interessante potrebbe essere lo sci estivo in una località attrezzata per questo sport. Ci sono anche d'estate, infatti, famose scuole di sci, che permettono di imparare a sciare anche ai ragazzi che d'inverno sono impegnati con la scuola e non hanno molto tempo a disposizione. La promozione può essere l'occasione giusta per farsi regalare un paio di scarponi nuovi. Avete visto la scorsa settimana il nostro quiz nelle pagine del club? Se non l'avete visto, correte subito a recuperare la pagina: ci sono dieci possibilità di vincere un magnifico paio di scarponi San Marco. Sono scarponi da intenditore, quelli, ci capiamo, che possono andar bene ai campioni dello sci, piuttosto esigenti: vincerne un paio è davvero una bella occasione.

PARLIAMO DI CAPELLI

Ecco accontentate tutte le ragazzine che mi hanno chiesto una serie di pettinature per capelli medi. Ci sono riccioli, zazzere lisce, frangione, treccine, frange simili ad un'onda sulla fronte, caschetti: scegliete quella che vi piace di più.



Disegni di Nicoletta Montanari

UN PAESAGGIO SUL T-SHIRT

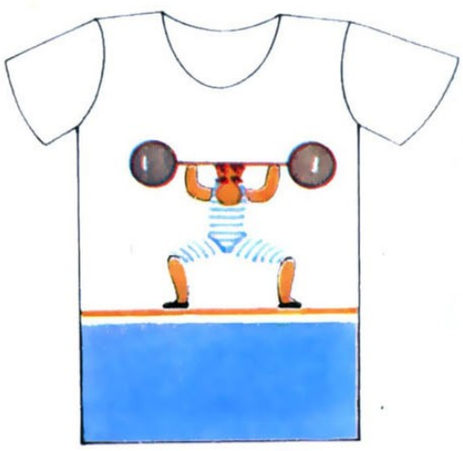
Adesso sapete tutti che cosa vuol dire T-shirt. Se c'è ancora qualcuno che non lo sa, ecco qua, lo ripetiamo. T-shirt vuol dire maglietta fatta a T. Le ultime novità vogliono il T-shirt decorato con paesaggi esotici, realizzati in colori pastello molto belli. Sembrano illustrazioni dell'800 e hanno tutte un'aria romantica ed ecologica. C'è anche il buffo sollevatore di pesi, o la natura morta con la colazione del mattino: ma rimane comunque dominante questo desiderio di aria aperta, di vacanza, di colori solari. Che, se voleste, potreste far da voi. (T-shirt della Collezione Kenten)

VACANZA CON UN LIBRO

Non dimenticate di metterlo in valigia: ci sono libri che si DEVONO leggere. Non occorre che abbiano sovraccoperte costose e copertine di lusso. L'importante è leggere libri che contano. E li trovate nei tascabili a mille, millecinquecento lire. Vi ricordo la BUR di Rizzoli e gli Oscar Mondadori. Si trovano dappertutto, anche all'edicola: se non leggete è solo colpa vostra. E vi togliete la possibilità di capire tante cose.

DA DOVE VENGONO I POMODORI?

I pomodori rappresentavano l'alimento base degli indiani del Messico e dell'America centrale, che li coltivavano fin dalla preistoria, mentre erano un ortaggio sconosciuto nel vecchio mondo fino alla scoperta di Colombo. In Europa furono introdotti verso il '500 dai primi colonizzatori spagnoli, insieme con altri preziosi prodotti. Ebbero subito particolare diffusione nel sud Italia dove trovarono il clima più adatto.



Se avete una maglietta bianca, potete decorarla così : comperate un foglio di disegni su stoffa, decalcabili col ferro caldo e trasformatela nel T-shirt all'ultima moda. I decalcabili sono a quattro colori, e resistono alle lavature. Oppure disegnate sulla maglietta una figura a piacere poi ricamatela a punto erba.

L'OROLOGIO CALENDARIO

Una casa giapponese specializzata nella produzione di orologi al quarzo ha realizzato un orologio elettronico che svolge nove precise funzioni: fornisce ore, minuti primi, minuti secondi, indicazioni del periodo antimeridiano o pomeridiano, mese, giorno del mese, giorno della settimana, determinazione programmata del mese, dispositivo luminoso per lettura notturna. Non è un orologio: è quasi una centrale di comando!

CIAOCREM CIAOSANDOKAN

Oggi sano appetito e sete di avventure si incontrano. CIAOCREM è una nuova, dolce crema al cacao da spalmare sul pane. CIAOCREM, CIAOSANDOKAN, perché? Perché CIAOCREM ti regala le figurine e il poster «Il mondo di Salgari». Il poster lo consegna, subito, il negoziante; le figurine si trovano sotto il tappo, bicchiere dopo bicchiere. CIAOCREM insomma è nato per dare all'appetito la carica, il sapore dell'avventura.

LA GUIDA DEL C.d.R.

DOVE ANDIAMO

BALANGERO (TORINO). Il 13 giugno, manifestazione musicale per la festa della mietitura del grano, con sfilata di carri, costumi tipici ecc.
PERGINE VALDARNO (AREZZO). Il 13 giugno, sagra del prosciutto e vino tipico perginese.
TORRE PELICE (TORINO). Il 9 giugno, festa dei ragazzi all'aperto.
MONTORFANO (COMO). Il 12 e 13 giugno, Coppa Camillo Livi di golf.
STREVI (ALESSANDRIA). Il 13 giugno, festa patronale con frittellata. Il 17 giugno, corsa ciclistica per veterani, rosticciata e distribuzione gratuita di vini tipici.
SORAGNA (PARMA). Il 13 giugno, «Giornata del Parmigiano-Reggiano», con vendita straordinaria del formaggio stravecchio e assaggi gratuiti.
TREVISO. L'8 e il 14 giugno, nella chiesa di Santa Caterina, due «concerti di primavera» con, rispettivamente, il violinista Massimo Marin e l'orchestra «Nucleo 76».
ALBUGNANO (ASTI). Il 13 giugno, festa di S. Antonio con la tradizionale sfilata che si ripete da oltre 300 anni: un carro votivo è trainato da buoi e accompagnato dalla banda musicale.
FIRENZE. Fino al 15 giugno, in piazza della Repubblica, Fiera nazionale del libro promossa dalla fondazione «Città del libro» di Pontremoli.

ZIGZAGANDO

IL CANE CAMERIERE

E' stato fatto in maggio, ma sarà probabilmente ripetuto in giugno, un «week-end dei formaggi», un viaggio cioè che ha lo scopo di far conoscere i segreti e i pregi dei formaggi svizzeri. Il prezzo di questo fine settimana nell'Emmenthal è di L. 95.000 (esclusi i vini e una serata folcloristica facoltativa). Tra le curiosità, ne citiamo due: il viaggio sarà effettuato con il «vagone pullman», la stessa carrozza degli anni '20, che ha rifatto di recente il viaggio dell'Oriente Express. E poi, un favoloso pranzo nel famoso ristorante «Sternen», noto in mezza Europa per il «cane cameriere», uno splendido animale che porta sul dorso un recipiente colmo della specialità locale: una zuppa a base di piselli, altri legumi e prosciutto. Per informazioni: Chiariva, via Dante 8, Milano, tel 02/867431.

ALLA RICERCA DEGLI ELMI

Un'altra occasione per una vacanza diversa è offerta da «Tempo giovane» (per informazioni, corso Europa 22, 20122 Milano, tel. 02/798493). Dal 20 giugno al 10 luglio sono state predisposte delle «settimane programmate» per i giovani dai 16 anni in poi. Si terranno a S. Martino di Castrozza e prevedono, tra l'altro, operazioni di salvaguardia della natura e pulizia dei boschi, sotto la guida di Guardie Forestali, ricerche di cimeli di guerra nelle trincee del Colbricon, dove ancora si trovano elmetti ed armi della 1ª guerra mondiale, e corsi di studio sulla flora e la fauna in valli ancora intatte e selvagge.

MOSAICO

L'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Ravenna organizza, al Lido Adriano, cinque corsi estivi per apprendere l'arte del mosaico. Il secondo di questi corsi avrà luogo dal 30 giugno al 16 luglio. Per informazioni, Centro internazionale di studi per l'insegnamento del mosaico (CISIM), via S. Vitale 2, 48100 Ravenna, tel. 0544/35755.

MIRACOLO A MILANO

O quasi. Qualche tempo fa, infatti, è stato scoperto in pieno centro, via Carlo Dolci, un alveare grosso come una macchina per scrivere. Se ne stava tranquillo su un albero, senza rendersi conto di essere una specie di tesoro. Purtroppo è intervenuta la polizia zoofila, è venuto un apicoltore e se l'è portato via.

DISCHI

ALUNNI DEL SOLE
«Le maschere infuocate» (Produttori Associati)
Nuovo 33 giri degli Alunni del Sole con nuove canzoni, sempre composte da Paolo Morelli.

KEITH CARRADINE
«I'am easy» «It don't worry me» (ABC)
Questo 45 giri è tratto dalla colonna sonora del film di Robert Altman: «Nashville». Il brano ha vinto l'Oscar quale «migliore canzone originale».

Tiziano Cantatore

LIBRI

IL GIALLO A FUMETTI
di Pietro Zanotto
Milano libri Ed. L. 3.000
Per gli appassionati del mondo dei comics, questo saggio su piedipiatti e gangster nei fumetti. Agile e divertente, si legge come un romanzo.

GIOCANDO CON PELE'
di Edson Arantes do Nascimento
SEI Ed. L. 2.000
Come si fa a diventare un asso del pallone? Quali sono le basi fondamentali del football? Risponde Pelé, il più grande campione di calcio di tutti i tempi. Molte le illustrazioni.

LA GUIDA PER LE OLIMPIADI

E' quasi tutto pronto per le XXI Olimpiadi di Montreal, che si apriranno il 17 luglio. Il 22 giugno sarà inaugurato il villaggio olimpico. Da questo numero la Guida vi offre uno «zigzagando» speciale dedicato a «Montreal '76». E cominciamo proprio con il nuovissimo

VILLAGGIO OLIMPICO
In confronto ai villaggi realizzati per le precedenti edizioni dei Giochi Olimpici, quello di Montreal presenta un grande numero di innovazioni, tra cui: eliminazione della discriminazione tra atleti maschi e femmine, con un unico villaggio per tutti; soppressione del buono pasto che rappresentava per i capi missione un grosso fastidio; creazione di un menu internazionale; raggruppamento dei quartieri generali delle diverse delegazioni ai piani inferiori, per evitare ogni possibile disturbo agli atleti; disposizione di molte delegazioni sul medesimo piano per favorire il più possibile gli incontri fra atleti di differenti origini; posta gratuita per tutti gli abitanti del villaggio, che avranno a loro disposizione tutto il materiale necessario.

L'ALIMENTAZIONE
Saranno 1221 le persone che, nella grande sala da pranzo del villaggio olimpico, serviranno ogni giorno circa 30.000 pasti. Un menu internazionale offrirà una scelta di 12 piatti principali, oltre agli antipasti, le minestre e i dessert. Saranno anche inclusi nel menu diversi piatti nazionali affinché tutti gli atleti possano ritrovare un pezzo di patria anche durante i giochi. La cucina olandese, chissà perché, farà sempre parte del menu. Una decina di delegazioni hanno già fatto sapere che porteranno un loro cuoco. Alcuni dietologi sorveglieranno il dosaggio delle calorie affinché i menu siano equilibrati. Sono già stati fatti i primi ordini di alimentari: 130.000 pagnotte, 31.250 dozzine di uova, 18 tonnellate di carne di vitello, 117 tonnellate di carne rossa e più di 3.150 litri di salsa di pomodoro.

DI GENNARO AL MUSEO

Qualche tempo fa vi abbiamo presentato un disegno di Bottaro entrato nel Museo dei cartoonists di Greenwich, Connecticut. Ecco ora un altro disegno di un grande autore italiano, Aldo Di Gennaro, che ha avuto lo stesso onore. Si tratta di una vignetta della storia a fumetti «Il bandito Giuliano», pubblicata sul n. 30 del 1972 del Corriere dei Ragazzi.

CLUB DEL CORRIERE dei RAGAZZI

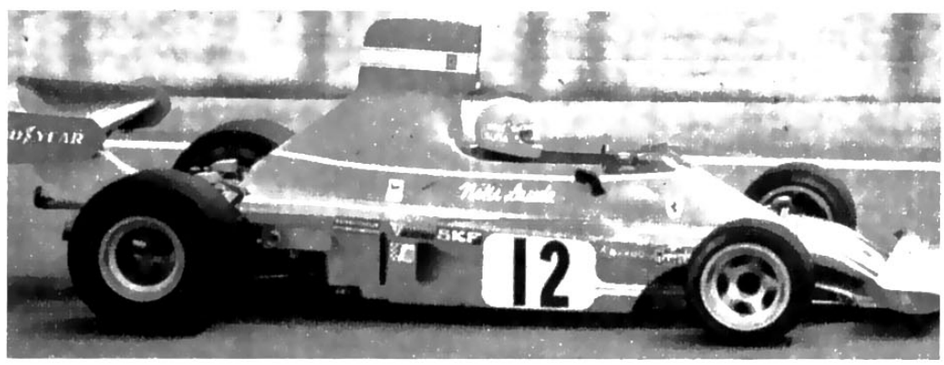
IL CLUB VI INVITA A CONOSCERE IL TRENTINO

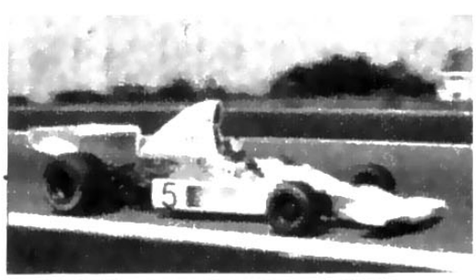
Il Trentino, come forse sapete, è una regione che si è sempre distinta per una politica particolarmente attenta alla conservazione e protezione dei propri beni naturali. Ebbene, «Conosci il Trentino» è il nuovo gioco ecologico che viene proposto a tutti i ragazzi d'Italia. Consiste in una grande carta muta del Trentino (cm 100x140), in oltre 200 figurine autoadesive a colori che propongono temi inerenti l'ecologia, in una storia a fumetti (Ecolino e Ecolone) e in un opuscolo esplicativo delle figurine e delle norme in vigore nella regione per la tutela dei fiori, dei funghi e della fauna inferiore. Tutto questo materiale (vi assicuriamo che è bellissimo) sarà inviato a tutti i ragazzi (anche non soci) che dimostreranno il loro interesse verso il Trentino rispondendo ad otto domande facili facili.

Se invierete le risposte esatte, compilando il taglio di adesione, vi sarà spedito gratuitamente il gioco «Conosci il Trentino», con il quale potrete comporre l'immagine del Trentino come più vi piace.

Successivamente, tra quanti restituiranno il gioco completo, avrà luogo una selezione delle migliori interpretazioni sul tema «Conosci il Trentino?». Questa selezione sarà operata da un'apposita commissione, che premierà i vincitori con molti soggiorni gratuiti di una settimana per due persone nel periodo dal dicembre 1976 all'estate 1977.

Tagliando e quiz sono pubblicati a pagina 73. Dovete inviare il tutto, entro il 30 giugno, a: Dipartimento ecologico provinciale, piazza S. Pellico 8, Trento.





TUTTI «PILOTI» CON IL CLUB E LA POLISTIL

Eccezionale offerta riservata ai soci del Club del Corriere dei Ragazzi: nove splendidi modellini Polistil in scala 1:75, al prezzo complessivo specialissimo di L. 3.000!

Sono i modellini delle nove auto di Formula 1 del campionato del mondo 1975:

Mc Laren M 23; Ferrari 312 B3; Lotus IPS 72; Tyrrell ELF 007; Brabham BT 44; Shadow DN 4; BRM P 201; Hesket 308; Lola T 370.

Per riceverli dovete compilare il tagliando e spedirlo a: Editoriale Corriere della Sera, Attività promozionali, via Scarsellini 17, 20161 Milano. La somma potrà essere versata a mezzo assegno bancario o circolare, vaglia postale, oppure sul conto corrente n. 3/40084 intestato a: Editoriale Corriere della Sera, Attività promozionali, via Scarsellini 17, 20161 Milano.

TAGLIANDO OFFERTA CdR-POLISTIL

Desidero ricevere i nove modellini Polistil al prezzo speciale di L. 3.000.

Pagherò con _____

NOME _____

COGNOME _____

VIA _____ N. _____

LOCALITA' _____ CAP _____

NUMERO TESSERA CLUB _____

FINALMENTE! VOLTATE PAGINA E TROVERETE LA CONCLUSIONE DEL GRANDE CONCORSO CdR-CITROËN

LA PENNA

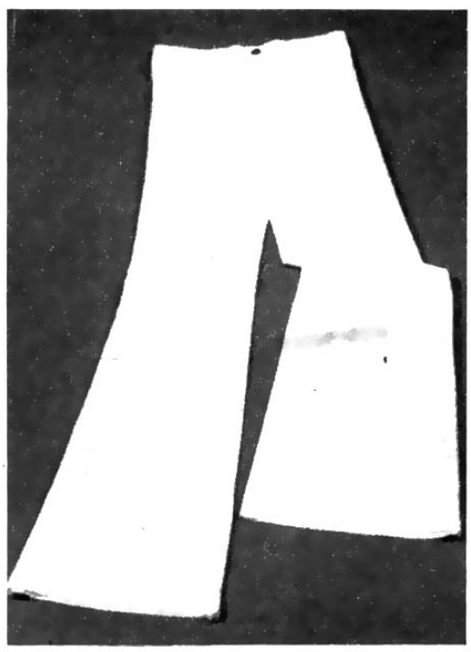
Sono una ragazza di 13 anni, assidua lettrice del Corriere dei Ragazzi. Pratico da circa 9 anni il nuoto agonistico, e sono quindi molto interessata alla «Hit parade del nuoto». Vorrei mandare i miei tempi, ma ho perso il numero del CdR nel quale era pubblicato il tagliando. Come posso fare? (Claudia Bulletta, Roma)

Diamine, vi perdete in un bicchiere d'acqua. Non siamo mica così burocratizzati da volere sempre e solo tagliandi. L'importante è che ci mandi i tempi, con nome, cognome, indirizzo, data di nascita e (essenziale) la firma dell'allenatore. Scrivili un po' dove vuoi, anche sulla carta da zucchero. Ciao.

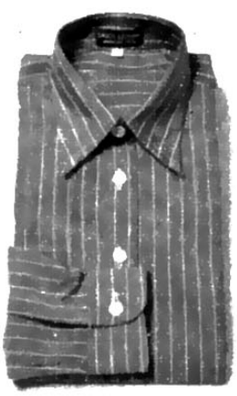
Sono una grande ammiratrice delle varie iniziative che il CdR continua a proporre ai lettori. Perciò ho spedito il tagliando d'iscrizione con le relative 2.000 lire. La tessera però non mi è ancora arrivata, ed io ne avrei urgente bisogno, perché avrei deciso di partecipare ad un gioco nel quale essa viene richiesta. (Piera)

Cara Piera, innanzitutto il nome solo è un po' poco per trovarti tra cinquantacinque milioni di italiani. Riscrivici, mandandoci anche il cognome e l'indirizzo. Quanto al gioco, partecipa pure. Se il tuo tagliando è arrivato, tu sei già «schedata» (non hai più scampo), quindi non ci sono problemi.

I signori (si fa per dire) Cristina Signorelli, Francesca di Chiara, Fabio Segala e Renato Carrasi sono pregati di spedirci al più presto il loro indirizzo esatto e completo.



show sport
DI CONSIGLIO



ANCORA SHOW SPORT!

Jeans bianchi Quarry a L. 15.000. Camicia Black Power a L. 8.500. Cosa aspettate a correre da Show Sport di Consiglio, in corso V. Emanuele 26, a Milano? I soci del Club, presentando la tessera, hanno diritto a: sconto del 10% su ogni acquisto, poster omaggio degli Aristocratici, regalo «misterioso» a sorpresa. Affrettatevi, l'offerta sta per scadere!

Per iscriversi al Club dei Ragazzi occorre disporre di 2 mila lire in francobolli. Questi vanno uniti alla scheda compilata e messi in una busta. Spedite tutto a: Club dei Ragazzi, via Scarsellini 17, 20161 Milano. Riceverete la tessera e gli altri splendidi omaggi del Club.

TAGLIANDO DI ISCRIZIONE AL CLUB

NOME _____

COGNOME _____

VIA E N. _____

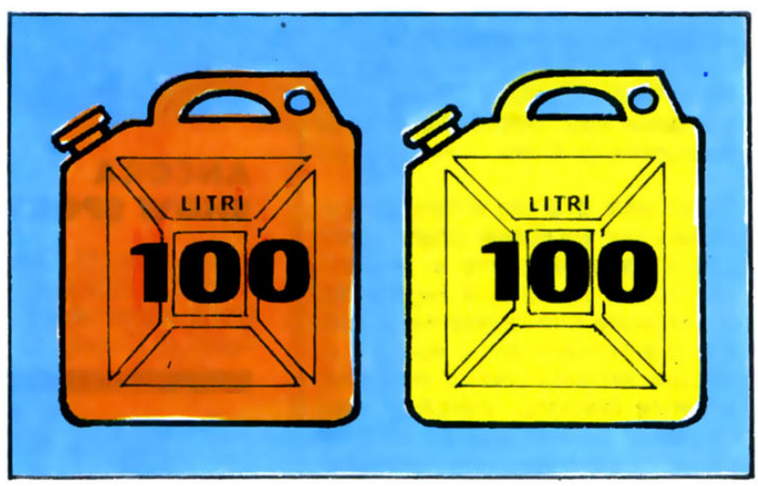
LOCALITA' _____

CAP _____

DATA DI NASCITA _____

SI CONCLUDE IL GRANDE CONCORSO CORRIERE DEI RAGAZZI-CITROËN!

E siamo arrivati alla fine. In fondo alla pagina trovate l'ultimo pezzo per completare la sagoma della Dyane pubblicata sul n. 21 L'avete ritagliata e conservata? Sì? Benissimo. E avete ritagliato e conservato i pezzi precedenti, pubblicati sui nn. 22 e 23? Sì? Perfetto, allora siete a cavallo. Non vi resta che incollare tutti i frammenti ai posti giusti, compilare il tagliando qui sotto, mettere il tutto in una busta e spedire, entro il 30 giugno, a: Corriere dei Ragazzi, Concorso Citroën, via Scarsellini 17, 20161 Milano. Come ormai sapete, il favoloso premio per il primo estratto è una Dyane 6, l'auto in jeans. Per il secondo e terzo estratto, due inviti (ognuno valido anche per un accompagnatore) ad assistere alla finale del Trofeo internazionale Citroën-Total di autocross. Per gli ultimi due estratti, infine, cento litri di benzina Total ciascuno. E per tutti i partecipanti, due bellissimi manifesti Dyane e autocross in regalo!

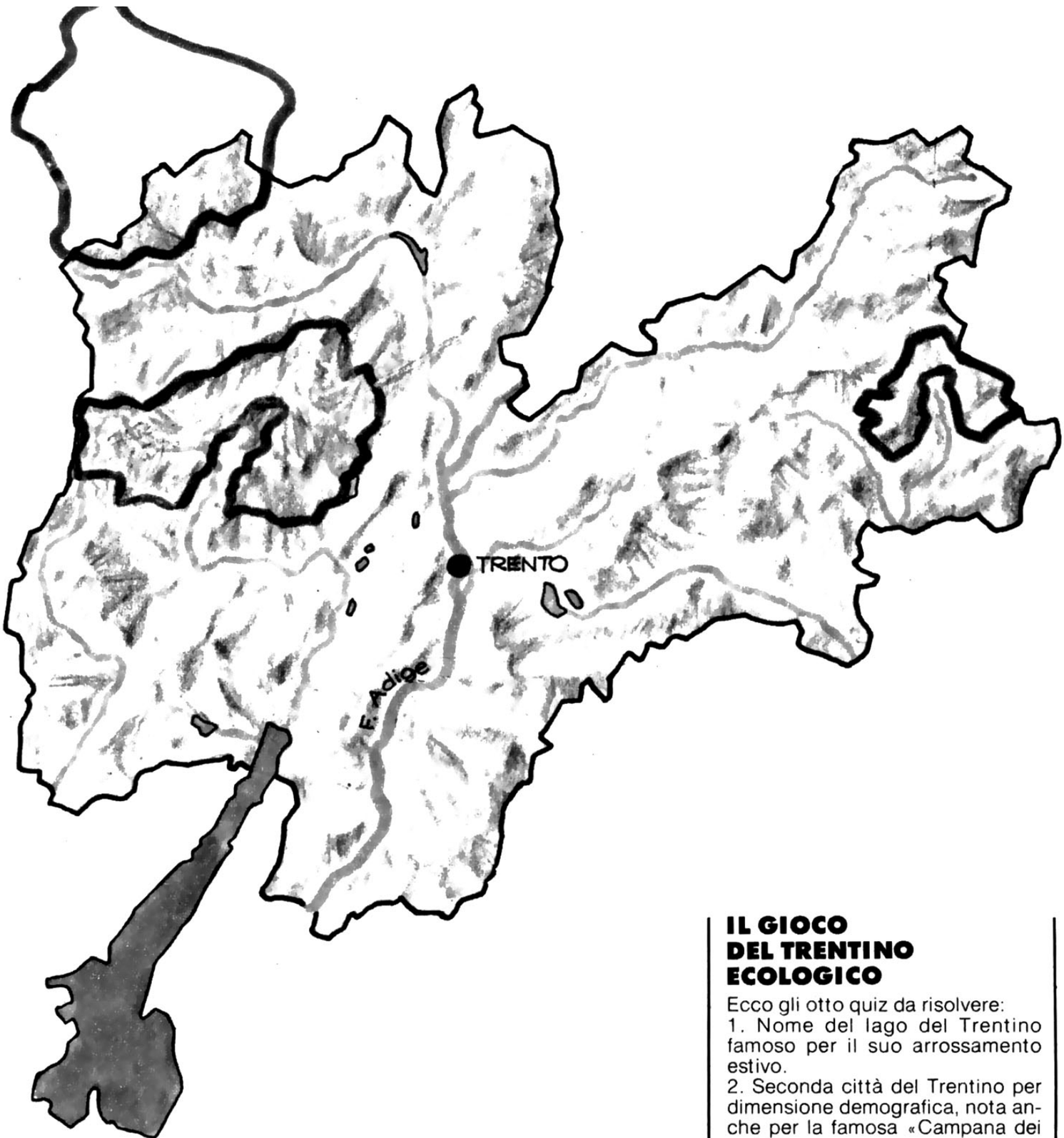


CONCORSO CdR-CITROËN

NOME
COGNOME
VIA
N.
LOCALITA'
Aut. Min.

L'ULTIMO PEZZO DELLA «VOSTRA DYANE»

Ecco il quarto e ultimo pezzo per completare la foto della Dyane pubblicata sul n. 21 del Corriere dei Ragazzi. Come per gli altri tre, ritagliatelo e incollatelo al posto giusto. Buona Fortuna!



IL GIOCO DEL TRENTINO ECOLOGICO

Ecco gli otto quiz da risolvere:

1. Nome del lago del Trentino famoso per il suo arrossamento estivo.
2. Seconda città del Trentino per dimensione demografica, nota anche per la famosa «Campana dei caduti».
3. Così i popoli germanici chiamano la stella alpina, il più noto dei fiori delle Alpi.
4. Affluente dell'Adige che scorre lungo le valli di Sole e di Non.
5. Città del Trentino nota per il concilio e per un famoso castello. E' anche il capoluogo della regione.
6. Lago della Lombardia nel quale si immette il fiume Chiese.
7. Valle del Trentino che è anche un avverbio negativo.
8. Plantigrado presente ancora con qualche esemplare nel Trentino orientale.

Tutto qui? Facile, no? E per aiutarvi vi diciamo anche che le iniziali delle otto parole da trovare formano il nome della regione.

Da inviare a: **DIPARTIMENTO ECOLOGICO PROVINCIALE**
Piazza S. Pellico 8 - Trento, entro il 30 giugno 1976

1 T .....
2 R .....
3 E .....
4 N .....
5 T .....
6 I .....
7 N .....
8 O .....

NOME _____

COGNOME _____

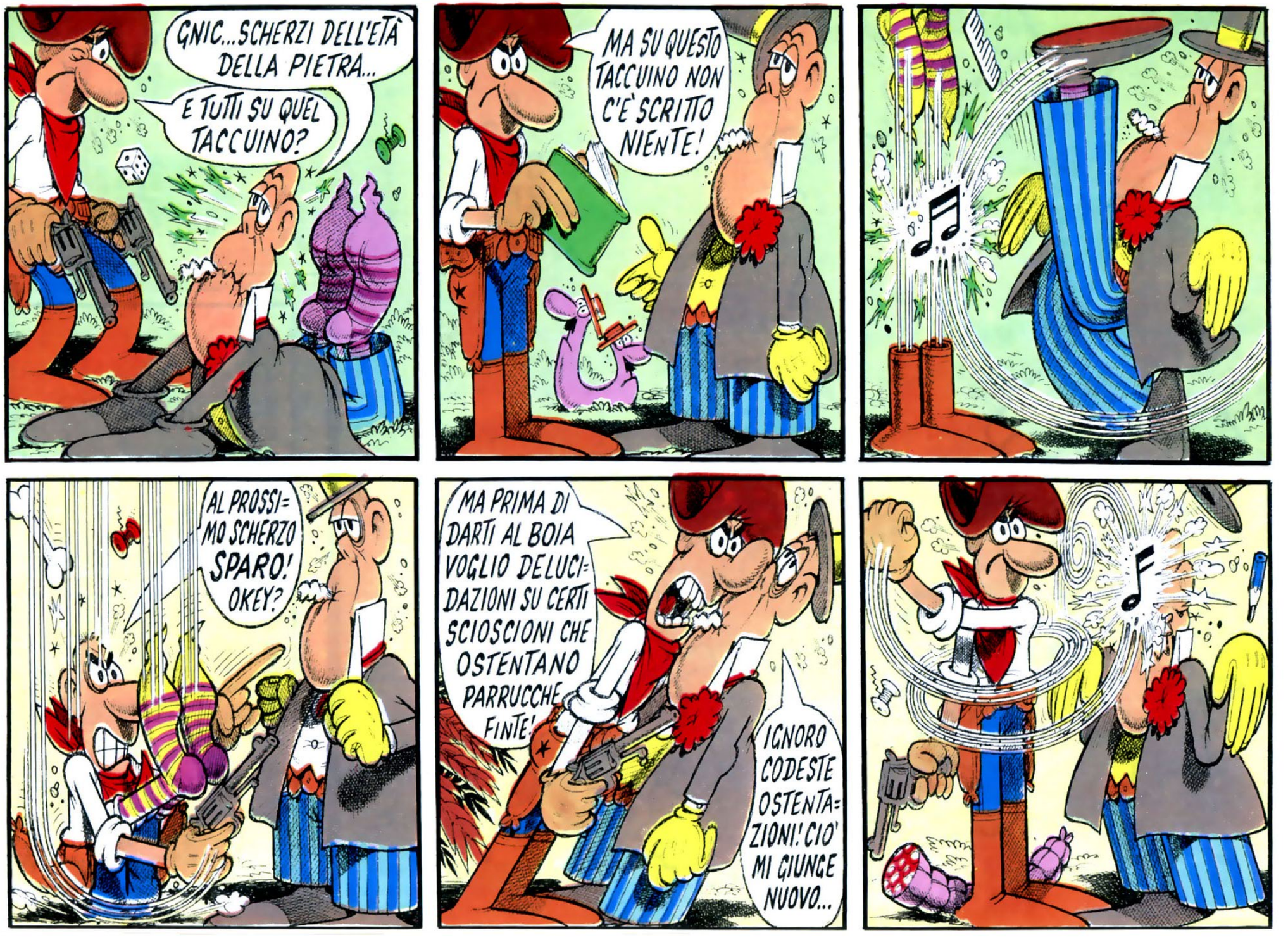
VIA E N. _____

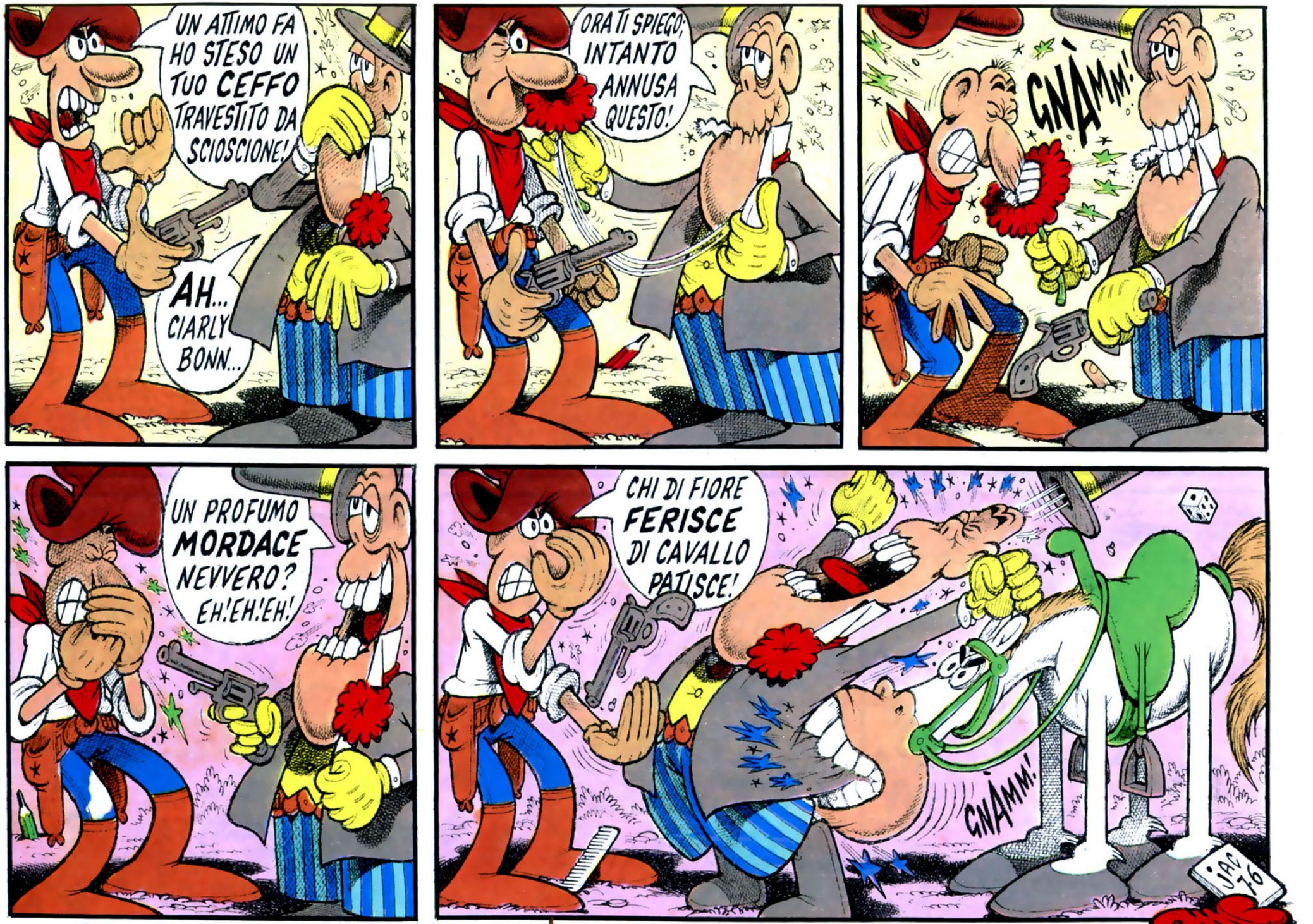
LOCALITA' _____

CAP _____

DATA DI NASCITA _____

SCIOSCIOSCIONI COCCOBILL! DI JACOVITTI





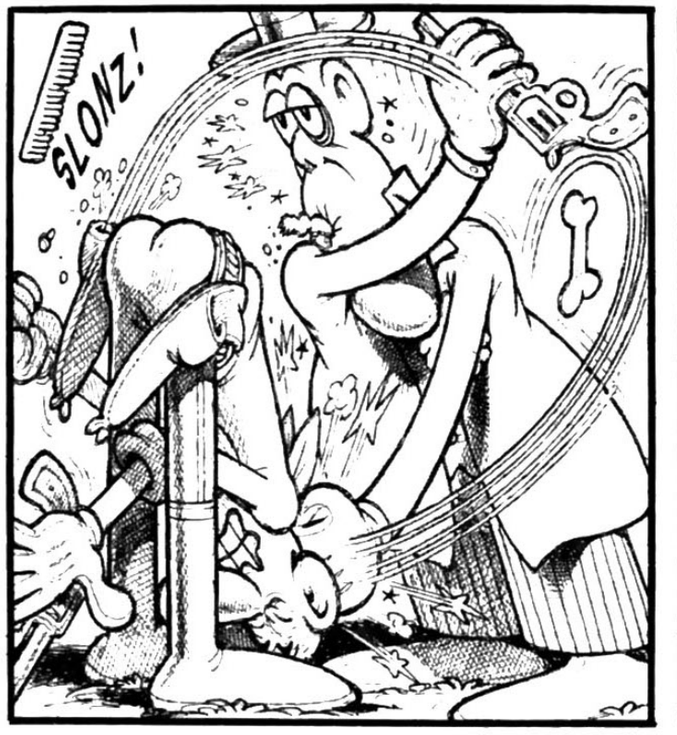
RIASSUNTO: SCIPPATO DI CAVALLO E PISTOLE, COCCO BILL SGOMINA SCIOSCIONI (FINTI?) ED ELIMINA I SICARI DEL BOSS BIRIBY BOSS! DOPO DI CHE...

PUNTO E A CAPO. VOGLIO SAPER TUTTO SUL TUO FINTO SCIOSCIONE SE NON VUOI IL PEGGIO!
AHIO MAMMA CHE MORSI= CATA!

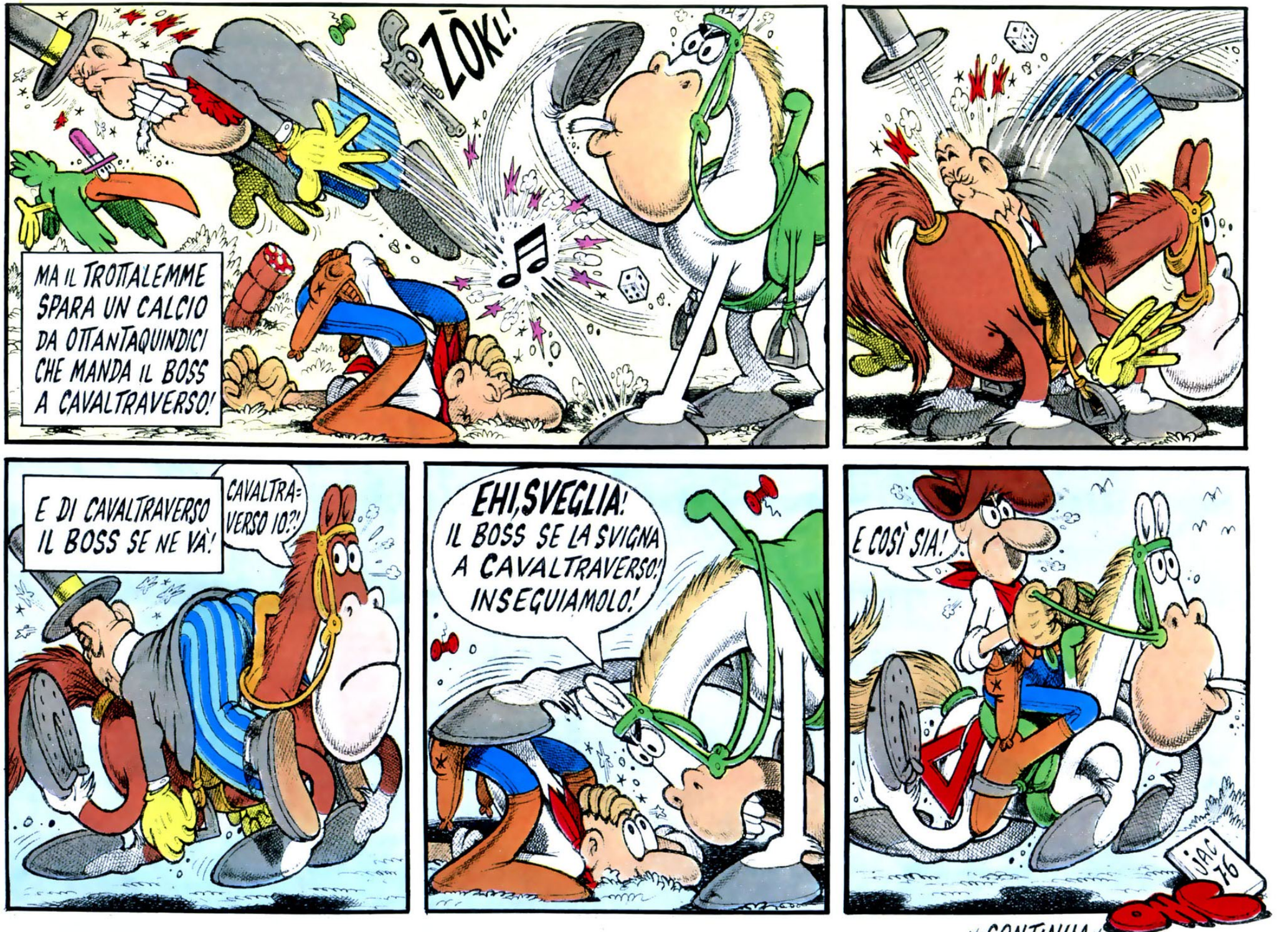
MENTRE IL BOSS TERGIVERSA, IL CIARLY BONN TORNA IN SECO E AFFERRA UNA SPUTACCHIONA.

BANG!
ZIIINF!
BANG! BADABANG!

COLPITO IN PIENO STRAMAZZO SUL TERRENO!


SLONZ!

AHA'! ADESSO FACCIO PUNTO E BASTA!


ZÒKL!
MA IL TROTTALEMME SPARA UN CALCIO DA OTTANTAQUINDICI CHE MANDA IL BOSS A CAVALTRAVERSO!
E DI CAVALTRAVERSO IL BOSS SE NE VÀ!
CAVALTRA-VERSO IO?!
EHI, SVEGLIA! IL BOSS SE LA SVIGNA A CAVALTRAVERSO! INSEGUIAMOLO!
E COSÌ SIA!
JAC 76
CONTINUA

Commissaire
Maigret

(Siamo nell'ufficio del commissario Maigret. Fuori della finestra si vede il cielo di Parigi, d'un colore azzurro intenso, senza una nuvola. Il commissario Maigret sembra tranquillo, come al solito. Anzi più del solito. A un tratto si sente bussare alla porta, entra un giovane poliziotto).

(continua a pag. 80)

GIUSEPPE BONURA

INTERVISTE AGLI EROI DI CARTA

IL COMMISSARIO MAIGRET

IL COMMISSARIO MAIGRET

(segue da pag. 79)
«Signor commissario, di là c'è quel tipo che vorrebbe intervistarla. Che faccio?»
«Da quanto tempo aspetta?»
«Da due ore circa.»
«Allora fallo entrare.»
(Il giovane poliziotto scompare. Poco dopo entra l'intervistatore con l'impermeabile e la pipa in bocca).
Bella giornata, eh? commissario Maigret.
Bruttissima! Piove!
Come, piove? Non vede che cielo, che sole! E c'è un'aria così frizzante, così profumata. I parigini sono tutti sulle strade, a godersi questa splendida giornata.
E lei perché non è in mezzo a loro?
Magari! Non posso. Devo fare il mio mestiere.
E quale sarebbe il suo mestiere?
Quello di intervistare la gente importante come lei.
Intanto si sieda. Mi dà fastidio vederla saltare davanti alla mia scrivania come un grillo. In secondo luogo, le dico subito che io non sono importante. Sono un umile commissario di polizia.
Via, non faccia il modesto. Lei è conosciuto in tutto il mondo. E tutti i criminali dei cinque continenti la temono. Appena sentono il suo nome, scappano come topi alla vista di un grosso gatto.
Sicché sarei un acchiappatopi!
Per carità! Non volevo dire questo. Mi sono servito del gatto e dei topi per dare un'immagine, un'idea, una metafora, un...
La smetta di parlare come una mitragliatrice. Tra l'altro lei sta parlando con la pipa in bocca e l'impermeabile addosso.
Oh, mi scusi. Sono così emozionato di trovarmi davanti a una celebrità come lei. Ho perfino dimenticato le buone creanze.
(L'intervistatore si toglie la pipa e l'impermeabile. In quel preciso momento si sente il rombo di un tuono.)
Che le dicevo? Tra poco pioverà.
Ma come ha fatto a prevederlo? Ah, capisco! Lei possiede un barometro infallibile!
Si sbaglia. Sappia che io diffido sempre delle diavolerie della scienza. Se si guarda intorno, lei non vedrà nessun barometro. La mia previsione era dettata dal fiuto. Anzi, in questo caso, dai reumatismi. Da ieri sera, mi fanno maledettamente male. Mia moglie me li sta curando con l'aglio.
Con l'aglio?
Sì. Che cosa c'è di strano? Sono tornate di moda le medicine degli antichi erboristi e mia moglie ha scoperto in un libro che l'aglio cura i reumatismi.
Meraviglioso!
Che cos'è meraviglioso?
Quello che mi ha detto! I miei lettori sgraneranno gli occhi e anche le orecchie nell'apprendere che il celebre e aitante commissario Maigret adesso usa l'aglio come medicina, anziché come spezia per i suoi succulenti pasti.
Sciocchezze su sciocchezze. Vorrei sapere chi ha messo in giro la favola dei succulenti pasti, che mi preparerebbe mia moglie. Ebbene, lo confesso, mia moglie non sa distinguere un carciofo da una melanzana. Ci nutriamo di caffellatte e pane abbrustolito, tutte le sere. Del resto, l'ho sposata proprio per questo. Se fosse stata una cuoca raffinata, avrebbe finito per farmi diventare un ciccione. E i commissari ciccioni fanno poca strada, in tutti i sensi.
Le sue rivelazioni seguitano a lasciarmi senza fiato. Mi auguro che non si stia burlando di me.
Per regola, non mi burlo mai di nessuno. Primo, perché un commissario che si burla del prossimo è un pessimo poliziotto. Secondo, perché oggi non sono proprio in vena di burle. Tutt'altro. Insomma, sono di pessimo umore.
Dall'aspetto non si direbbe. Lei ha sempre una espressione così serena, così paterna...
Basta, non tocchi questo tasto!
Quale tasto?
Lei sa bene che non ho figli. Come posso avere un'aria paterna?
Ecco, ho saputo da George Simenon...
Già, Simenon, che in un certo senso è mio padre...
Ebbene, Simenon mi ha detto che proprio perché lei non ha avuto figli, la sua espressione e il suo atteggiamento sono costantemente paterni. Anche verso i criminali, lei si comporta come un padre...
Se l'ha detto Simenon, sarà vero. E' un signore che non mente mai, Simenon. Comunque, con i criminali mi comporto come un padre, ma come un padre severo, severissimo. E quanto all'umore, non è per niente vero che sono sempre

tranquillo e sereno. In questo momento, per esempio, sono arrabbiatissimo. E un osservatore più acuto di lei se ne sarebbe accorto appena entrato in questa stanza.

Che cosa è successo?

E' successo, caro lei, che mi hanno rubato la pipa.

Noooo!

Siiiiii! Se lo prendo, lo mando in gattabuia per due secoli e mezzo.

Se prende chi?

Quello che mi ha fregato la pipa, accidenti!

Sa chi è stato?

Con sicurezza, no. Ma ho una mezza idea. Anzi, se vuole venire con me, le mostro come io conduco le indagini. Così potrà riferirlo ai suoi lettori.

La ringrazio tanto, signor commissario. Grazie, grazie mille, duemila, tremila, centomila...

Sta dando i numeri? Via, andiamo.

(Il commissario Maigret e l'intervistatore escono dalla gendarmeria. Piove a dirotto. L'Intervistatore e Maigret indossano l'impermeabile. E' ormai sera, e tutta Parigi sembra impazzita. La gente corre lungo i marciapiedi per trovare un riparo. I taxi sfrecciano a tutta velocità. In lontananza si vedono le luci della Torre Eiffel).

Non potremmo salire su un taxi?

Non sia mai detto. Io vado sempre a piedi, con qualsiasi tempo. Del resto, siamo già arrivati.

(Entrano in un piccolo negozio tutto ingombro di merci strane: televisori con uno specchio al posto dello schermo, armature medievali di cartone, mobiletti pieni di buchi come se fossero falsi formaggi di grúviera, scarpe fatte di mollica di pane, lampadari costruiti con ciotoli marini, e così via. Dietro il banco c'è un omino che fuma beatamente la pipa).

Buonasera, illustre commissario Maigret. Qual buon tempo la porta?

Poche storie. Mi ha portato qui il temporale, e se non mi restituisce la mia pipa, le scaricherò un fulmine.

Ma io non l'ho presa, gliel'ho già detto l'altra volta. Io vendo oggetti insoliti, come vede. Che cosa me ne farei della sua pipa?

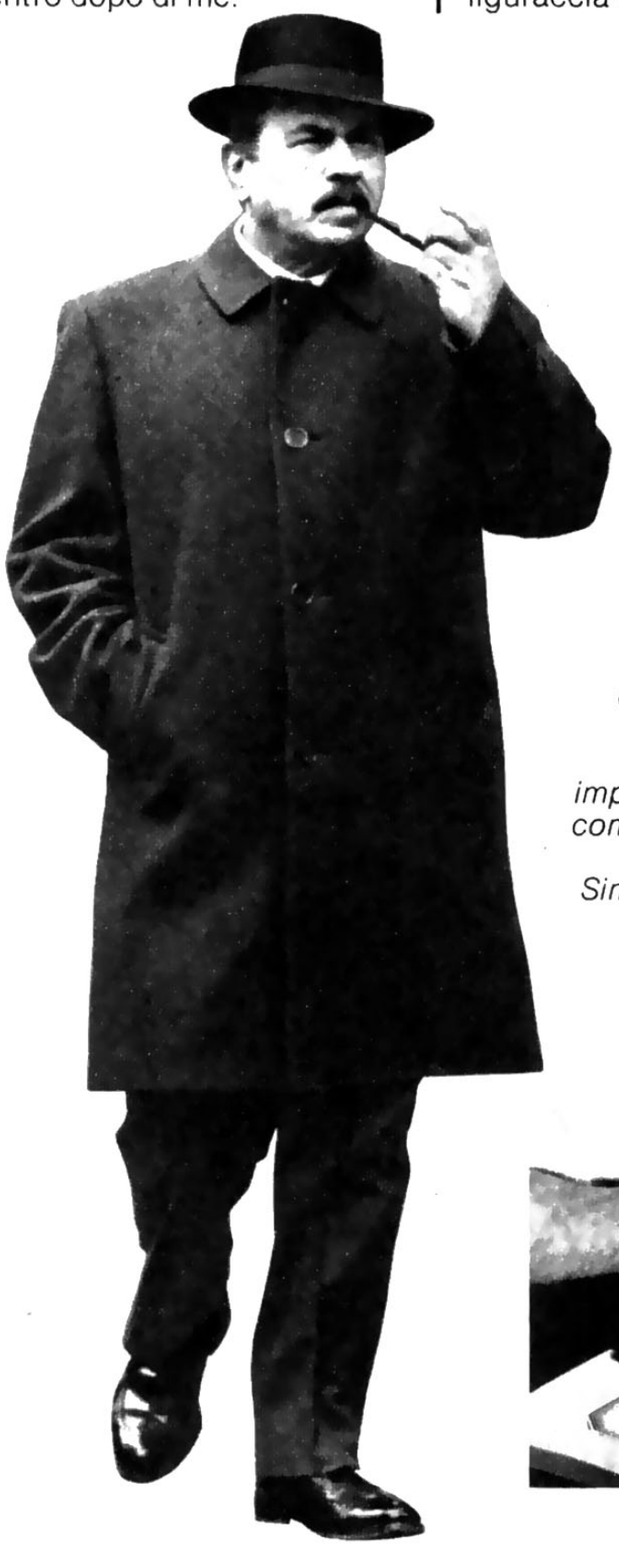
Anche la mia pipa è diventata un oggetto insolito. E poi senta: quando una settimana fa sono entrato qui per comperare quel buffo cappello per mia moglie, sono sicuro di avere appoggiato la mia pipa sul banco. In ufficio, mi sono accorto di non averla più. Lei mi ha giurato di non averla vista. Va bene. Allora l'ha presa qualche cliente. Cerchi di ricordarsi le facce di tutti i clienti che sono venuti qui dentro dopo di me.

Impossibile! Non sono una macchina fotografica. Ma guardi! Che cosa ha lì nella tasca dell'impermeabile?

Ho un buco. Mia moglie si è dimenticata di rattopparlo.

La prego di infilare la mano dentro la tasca.

(Maigret infila la mano e.. tira fuori la pipa. La sua pipa!) Questa, poi! Incredibile! Evidentemente l'altra volta mi sono infilato la pipa dentro la tasca. Era accesa e ha fatto questo buco! E non me ne sono accorto! Mi raccomando, acqua in bocca. Se si viene a sapere questa storia, farei una figuraccia barbina.



A. pag. 79, le foto dei tre «Maigret»: Jean Gabin, il grande attore francese che lo ha interpretato sullo schermo, Gino Cervi, che ha impersonato il simpatico commissario in una serie televisiva, e Georges Simenon, che in 40 anni ha scritto 65 romanzi con protagonista Maigret. In queste pagine, ancora Gino Cervi.

la go-scarpa
TIGLIO

L'OMBRA

di CASTELLI e CUBBINO

UN GRATTACIELO COME MOLTI ALTRI NEL PORCOSPINO DI FERRO-CEMENTO DI NEW YORK... NESSUNO POTREBBE SOSPETTARE CHE L'INNOCENTE SIGLA DELLA **ACME IMPORT-EXPORT...**

...COPRA LA PIU' TEMIBILE ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DEL CRIMINE...

...IL RACKET...

...PERCHE' CREDI CHE SIA STATA CONVOCATA LA COMMISSIONE ?..

NON NE HO IDEA... ...DEV'ESSERCI IN BALLO QUALCOSA DI GROSSO...

GROSSISSIMO, DIREI... ...GUARDA CHI STA ARRIVANDO...

CARLO GAMBINO, IL BOSS DI TUTTI I BOSS... E CON LUI C'E' **MEYER LANSKY...**

...SI SONO SEDUTI ASSIEME AGLI ALTRI... EVIDENTEMENTE ANCHE LORO **ATTENDONO COMUNICAZIONI...** MA DA CHI ?...

TI CONSIGLIO DI NON FARTI QUESTA DOMANDA... ...**NESSUNO** CONOSCE LA **MENTE DIRETTIVA** DEL **RACKET...**

...BENVENUTI, SIGNORI...

?...

...VI DOMANDERETE SENZ'ALTRO COME MAI SIETE STATI CHIAMATI CON TANTA URGENZA. COME SAPETE, E COME PUO' CONFERMARVI IL NOSTRO AMMINISTRATORE Mr. **LANSKY**, L'**ORGANIZZAZIONE** E' ECONOMICAMENTE BEN AVVIATA E I SUOI REDDITI AUMENTANO DI ANNO IN ANNO...

... IL **RACKET** RICAVA DAL COMPLESSO DELLE SUE ATTIVITA' **60 MILIARDI DI DOLLARI L'ANNO**, PIU' DI QUALSIASI INDUSTRIA AMERICANA. LE NOSTRE SOCIETA' MULTINAZIONALI CONTROLLANO BANCHE IN SVIZZERA, ALBERGHI ALLE BAHAMAS E A LAS VEGAS, CASE DA GIOCO IN INGHILTERRA... (1)

(1) NOTIZIE RIGOROSAMENTE ESATTE. NdR.

... GRAZIE ALL'ABILITA' DEL SIGNOR **LANSKY**, IL DENARO DERIVATO DALLE ATTIVITA' ILLECITE VIENE **RICICLATO** E TRASFORMATO IN DENARO **PULITO**, INVESTITO POI IN CENTRI DI POTERE **POLITICO, SINDACALE, ECONOMICO**...

GRAZIE...

...I NOSTRI UOMINI SI SONO INFILTRATI IN TUTTI GLI **AFFARI LEGITTIMI** E LE **ISTITUZIONI VITALI** DELLA SOCIETA' AMERICANA. MA UN PICCOLISSIMO GRANELLO DI POLVERE STAVA PER COMPROMETTERE IL FUNZIONAMENTO DI QUESTO COLOSSALE INGRANAGGIO...

...QUESTO GRANELLO SI CHIAMA **OMBRA**... UN UOMO CHE HA INFERTO NUMEROSI COLPI AI LIVELLI ESECUTIVI DELL'**ORGANIZZAZIONE**... GOCCE D'ACQUA IN UN OCEANO, NATURALMENTE, MA SUFFICIENTI A SEMINARE LO SCOMPIGLIO TRA **I PICCOLI OPERATORI**, AD IMPAURIRLI E FAR LORO PERDERE FIDUCIA NEL **RACKET**...

...L'OMBRA... ...CREDEVO CHE FOSSERO TUTTE STORIE...

... RACCONTANO CHE SIA **INVISIBILE**... E' UNA SPECIE DI LEGGENDA...

...E INVECE **NON** E' UNA LEGGENDA, SIGNORI. GUARDATE!

RRRR.

... ECCO A VOI ...
L'OMBRA!
... QUELLO ...
... QUELLO DE-
V'ESSERE IL
CAPO...
SST...
...ASCOLTA!
... I MIEI INFORMATORI HANNO SCOPERTO CHE L'OMBRA ERA IN COLLEGAMENTO CON DUE DETECTIVES, PAUL COLLINS E ANN GIBBONS...
SHOP
... E CHE ANN GIBBONS FREQUENTAVA SPESSO UNO STRANO TIPO COL VOLTO COPERTO DA BENDE... COME SE DOVESSE NASCONDERE IL SUO VOLTO...
... HO VOLUTO CHE FOSTE TUTTI PRESENTI QUANDO ABBASSERO' QUESTA LEVA... PERCHE' POSSIATE RACCONTARE AI VOSTI DIPENDENTI CIO' CHE AVETE VISTO, E LIBERARLI DALLE LORO PAURE...
... TRA POCO NELLA SEDIA SU CUI E' SEDUTO IL NOSTO OSPITE SI SCARICHERANNO 20.000 VOLTS... DELL'OMBRA RESTERA' SOLO UN RICORDO... ...LA DIMOSTRAZIONE CHE, DOPOTUTTO, ERA UN UOMO COME UN ALTRO ED E' CADUTO IN UNA STUPIDA TRAPPOLA...
... ANN GIBBONS E' STATA PEDINATA PER GIORNI E GIORNI... FINCHE' NON SI E' INCONTRATA CON L'UOMO BENDATO ...
NON FARE MOSSE FALSE, OMBRA... ...O LA PRIMA A MORIRE SARA' LA RAGAZZA...

... NON TENTO' NEPPURE DI RESISTERE... ...FU NARCOTIZZATO, CARICATO IN MACCHINA E PORTATO QUI...

VROARRR

... DOVE STA PER ESSERE DEFINITIVAMENTE **ELIMINATO**, SOTTO I VOSTRI OCCHI...

...**ELIMINATO**... HO PAURA CHE CI RIUSCIRANNO, STAVOLTA... MI CHIEDO COSA SIA SUCCESSO... PERCHE' LA **POLIZIA** NON SIA ANCORA INTERVENUTA...

...LA POLIZIA?...

NEPPURE L'**INCAPPUCCIATO** LO SA... MA IO **ERO AL CORRENTE** DEL SUO PIANO...

...ANCHE NEL **RACKET** C'E' QUALCUNO CHE **PARLA**... SOPRATTUTTO QUANDO HA **PAURA**...

...E ADESSO MI DIRAI TUTTO, **SALINO**... SO CHE ERI PIENO DI DEBITI FINO AL COLLO... E ORA NAVIGHI NEL DENARO... **COS'E' SUCCESSO? CHI TI HA PAGATO?**...

AH AH AH

PARLAOOO O NON AVRO' LA MINIMA ESITAZIONE AD **UCCIDERTI**!...

N-NO...

ALLORA?
... IO ... VOGLIONO ... VOGLIONO PRENDERTI ... PER FARTI FUORI DAVANTI AI PEZZI GROSSI ... MI HANNO INCARICATO DI SEGUIRE ANN GIBBONS ... DI TENDERVI UN AGGUATO ...
... ORA ... ORA MI AMMAZZERANNO ... NON SARO' AL SICURO NEPPURE IN CARCERE ...
... FORSE, INVECE, PUOI CAVARTELA ... SE TI COMPORTERAI ESATTAMENTE COME SE NON FOSSE SUCCESSO NULLA ...
... DOVRAI FARE IN MODO CHE IO SIA CATTURATO ... SENZA CHE ALLA RAGAZZA SIA TORTO UN CAPELLO ...
... E SONO CERTO CHE NON MI TRADIRAI ...
... PERCHE' IN TAL CASO, AVRESTI FIRMATO LA TUA CONDANNA A MORTE!
... MI ACCORDAI CON PAUL COLLINS ... AVREI PORTATO CON ME UN RADIOSEGNALATORE, PER INDICARE LA MIA POSIZIONE ... ... L'AVREI MESSO IN AZIONE ALL'ARRIVO DEI VARI CAPI DEL RACKET ... IN MODO CHE LA POLIZIA POTESSE PRENDERLI TUTTI IN UN SOLO COLPO ...
... I MIEI RAPITORI NON SI SONO ACCORTI DI NULLA ... ... E' DIFFICILE PERQUISIRE UN UOMO INVISIBILE ... EPPURE PAUL NON SI E' ANCORA FATTO VIVO ... PERCHE'?
...PERCHE'?...
NON E' POSSIBILE! NON E' POSSIBILE! AVEVATE GARANTITO L'APPOGGIO DEL VOSTRO DISTRETTO A QUESTA OPERAZIONE ... E ORA ... ... CHE SO DOVE SI TROVANO TUTTI I CAPIFAMIGLIA DEL RACKET ... ME LO NEGATE ...

... CERCATE DI CAPIRMI, COLLINS... MI DITE CHE SONO NEL GRATTACIELO DELLA ACME IMPORT-EXPORT... ...UNA DITTA INSOSPETTATA E INSOSPETTABILE... VI IMMAGINATE LO SCANDALO CHE SUSCITEREBBE UNA AZIONE DELLA POLIZIA IN CASO NON CI FOSSE NULLA DI VERO?...
...MA E' VERO... C'E' UN UOMO IN PERICOLO MORTALE! E POI LO AVEVATE GARANTITO! MI AVEVATE DETTO CHE IN QUALUNQUE ISTANTE ERAVATE DISPOSTO A METTERE IN AZIONE TUTTE LE VOSTRE PATTUGLIE...
...DAVVERO, COLLINS?... IO NON ME LO RICORDO...
COLLINS!
... NON VE LO RI...
HO CAPITO! HO CAPITO! VI HANNO PAGATO! SIETE UNO DEI LORO! LI PROTEGGETE! PERCHE' NON CI HO PENSATO SUBITO MALEDIZIONE?... OGNUNO HA IL SUO PREZZO!
FARO' DA SOLO COMMISSARIO... MA LO METTERO' NEL CONTO... METTERO' NEL CONTO ANCHE QUESTO!...
... NON INTERVENGONO, ANN... ...DOBBIAMO ARRANGIARCI!

ALL'ACME-IMPORT EXPORT...
SIGNORI...STATE PER ASSISTERE ALLA FINE DELL'OMBRA
MA...
MANI IN ALTO... ...TUTTI QUANTI...
KRAK
BANG!
... GIU' LE ARMI... LIBERATE L'OMBRA, SUBITO!
... IO...
... LASCIA STARE...
...PROTESTIAMO PER QUESTA INTRUSIONE! SIAMO ONESTI CITTADINI IN UNA RIUNIONE DI AFFARI...

OMBRA!...
LASCIA QUEL PULSANTE, TU!
KRAK
KRAK
GLANG
UN MANICHINO RADIOCOMANDATO!
IL CAPO ERA SOLO UN MANICHINO...
QUALCUNO STA CHIUDENDO LA PARETE! ANDIAMO...
VRRRRRR
TUTTO BENE, OMBRA?...
TUTTO BENE... MA DOBBIAMO USCIRE DI QUI: SE CONOSCO IL RACKET, QUESTO GRATTACIELO PRENDERA' FUOCO... NON APPENA I BOSS E IL CAPO SARANNO LONTANI...
...E OGNI PROVA SARA' DISTRUTTA PER SEMPRE...
...DA QUESTA PARTE C'E' LA SCALA DI SICUREZZA...
CRASH

KRAK KRAK

...NON CE LA FAREMO... ...C'E' UN LORO **CECCHINO**, LASSU'...

...GIA'...SOLO UN MIRACOLO PUO' SALVARCI...

...UN MIRACOLO ?...NEL GRATTACIELO DI FRONTE...

...QUALCUNO PRENDE TRANQUILLAMENTE LA MIRA...

AHH!

STUMP

...**QUALCUNO HA ABBATTUTO IL CECCHINO** DAL PALAZZO DI FRONTE ! SIAMO SALVI...

POI...

...IN FIAMME... COME L'**OMBRA** AVEVA PREVISTO, TUTTO COME PRIMA ! TUTTO MALEDETTAMENTE COME PRIMA...

...MI CHIEDO CHI SIA IL NOSTRO SALVATORE... ...EVIDENTEMENTE CI TENEVA D'OCCHIO...

...FORSE ABBIAMO UN NUOVO **ALLEATO**...

...O UN NUOVO NEMICO...

ACME IMP

COMICS

NELLA PROSSIMA AVVENTURA DELL'OMBRA ENTRA IN SCENA MISTER ALFA

FINE?

SCRIVI ANCHE TU

LA NEVE

Viveva in una nuvola - come una gatta in soffitta: - stanotte, zitta zitta, - la neve è caduta giù. - Cosa diranno i bambini - a vederla, già morta, - sui gradini della porta, - come un povero caduto lì ? - Aveva freddo e nessuno gli aprì .

(Stefano Burgio - Siracusa)

ADDIO ALLA MAMMA

Addio, mamma, addio - il mio cuore non ti dimenticherà mai. - Anche quando sarò vecchia - alzerò la testa bianca al sole - e - penserò a quando correvamo felici - con la fronte al vento.

(Gloria Erriquez - Cisternino)

GABBIANI

Battito d'ali, - gabbiani. - Vorrei unirmi a loro, - vorrei evadere, - vorrei andarmene da questo mondo farisaico e votato all'egoismo. - Ma forse, sarà solo un vagare inconcludente, - un cercare insistente di qualcosa inesistente. - Forse è meglio restare, - per vedere un gabbiano che vola, - per soffrire, - per amare.

(Giancarlo Tagliaferri - Piacenza)

SENZA TITOLO

Tu sapevi che quel falco argentato - ti avrebbe rapito. - Che importanza avevano - promesse - di un domani lontano - di un ritorno vicino - se adesso stringo il tuo fazzoletto - nella mano - ed esco piangendo dall'aeroporto.

(Daniela - S. Vito al Tagliamento)

GIORNI DI BEIRUT

Esiste un filo d'erba - qui a Beirut, Joe? - Sul ciglio della strada infuocata? - E perché - è già calata la notte? - Ascolta, esiste un filo d'erba - qui a Beirut? - Guarda Susan! - Vedi quel campo azzurrino? - Giù! Giù! A terra! - Un fischio mi lacera le orecchie - e squarcia questo pauroso silenzio. - Esiste, Joe, esiste - un filo d'erba qui a Beirut?

(Babe - Roma)

VERITA'

Fino a quando - l'iride sarà colorato - fino a quando - il mare sarà bagnato - non importa - cosa o dove tu hai cercato - tutto verrà alla superficie - colorato di un nero amaro - senza cornice - disfatto da una vita troppo infinita.

(Angela - Venezia)

AMORE

Anche se fra me e te l'amore finirà. - Anche se la pioggia ci dividerà. - Anche se i fiori che ti darai non saranno tutti profumati. - Anche se il sole fra noi due brucerà e ci separerà. - Anche se tu mi sfiorerai e un cespuglio ci terrà lontani. - Ma che importa anche se accade questo. - col tempo sarai sempre dentro di me.

(Lucia Montanarella - Roma)

POVERA KETTY

Povera Ketty, - povera Ketty, schiava - povera Ketty, educata - povera Ketty, conserva la tua educazione (è l'unica cosa che ti rimane) - povera Ketty, impulsiva con moderazione - povera Ketty, dai colori smorti - povera Ketty, chissà se un giorno - riuscirai a scrollarti di dosso i pregiudizi - e a sventolare le tue bandiere.

(Anonimo)

COME FANTOCCI

Ci sono varie cose al mondo - che ci fanno credere di esser dominatori. - Come fantocci facciamo trasportare - dal vento i nostri pensieri lontano. - Ognuno di noi crede di essere il più forte. - Crede. - Ma non lo è.

(Andrea Pischedda - Iglesias)

FELICITA'

Felicità, gridami nelle orecchie - finché non avrò più il bisogno - di piangere, di urlare di dispiacere e - di dolore, di urlare di diperazione. - Ma di urlare di gioia, felicità, amore.

(Mauro Ruggeri - Roma)

LA SOLITUDINE

Se non sai cosa fare, - se sei triste e solo - chiamami, - sono la Solitudine. - e vedrai - che non ti sentirai - più solo.

(Francesca - Ferrara)

VOGLIO CHE IL VENTO

Voglio che il vento porti da lui - i miei pensieri, le mie lacrime - come quella sera lontana... - Lui tornava a casa, - lo guardavo allontanarsi: - si girò per l'ultima volta - e mi sorrise. - Io... un sospiro nel buio - ... il vento mi rubava le lacrime - per portarle da lui, lontano, - forse per sempre...

(Skippy A. - Milano)

SE TI GUARDI LE MANI

Per lei - eri il bimbo - più bello del mondo... - Era lei - a tenerti - le mani pulite... - Se ti guardi - le mani - pensa a tua madre.

(Zeno - Verona)

CALCIO = SPORT?

Per una palla - gli uomini - si attaccano - si picchiano - si degradano - si uccidono. - Ma chiedo a voi - che sport è mai questo? - ... E' il gioco del calcio. - Un gioco assurdo per un popolo assurdo.

(Mario Patané - Sarteano)

AMORE MIO

Quando penso a te, mi torna in mente - una sera lontana e il dolce suono - della tua chitarra, - che sembrava suonare solo per me. - Vedo vicino a me il tuo volto dissolversi - troppo presto nell'aria; riconosco distese remote - ed una strada, che mi parla ancora di te, - perché tu l'hai percorsa. - Credere di starti vicino e scoprire di non aver - altro che aria, accanto. - Credere di volerti bene e scordare - che tu non lo sai.

(Barbara B. - Bologna)

Se volete pubblicare una vostra poesia inviatela a: Scrivi anche tu c/o «Corriere dei Ragazzi» - via Scarsellini 17 - 20161 Milano.

SUPERRRRRRR

È SUPEROTTO
È SUPER BIPASSO
È SUPER NELLA DURATA
È SUPER NELLE IMMAGINI
...NON LO È NEL PREZZO É CINEROYAL

Da sempre i migliori e...costano meno

GIOCA

VIA MEUCCI 10 - CORSICO (MI)

IL TESORO DI CORSO SEMPIONE

di ANTONIO PERRIA

RIASSUNTO

E' stato ritrovato un favoloso brillante nel tascapane di uno studente implicato in una rissa. Prende avvio di qui l'inchiesta del procuratore Inturro...

CAPITOLO SESTO

L'unico dato positivo di quel venerdì 7 novembre fu il sole che, sollecitato da un ventaccio di provenienza alpestre, si sostituì al mortorio della nebbia: cielo sfacciatamente azzurro, dunque, aria che un po' aveva perduto l'eterno sentore di carburante e case laccate, tanto vivi apparivano i colori. Neanche più sembrava di stare a Milano.

continua a pag. 96

IL TESORO DI CORSO SEMPIONE

segue da pag. 95

Per il resto, in riferimento cioè alle indagini sul mistero del brillante, bisognò parlare di fallimento. Alle otto e mezzo il dottor Salvatore Inturro era già in ospedale, accompagnato dal commissario Tamburrano, dal vigile urbano Scarinzi e da Biagio Gallitto. Entrarono tutti insieme nel reparto osservazione e gli ultimi due non faticarono a riconoscere nella dormiente la protagonista del sinistro di mercoledì. Era meno carina di come la ricordava, osservò lo studente, impressionato da una lividura che le stravolgeva naso e palpebra sinistra; ma sicuramente la stessa persona responsabile di avergli incartocciato il motorino. Tra l'altro fu possibile accertare l'esistenza della catenina d'oro, con medaglietta dell'Immacolata, cui il vigile aveva fatto cenno la sera prima, quand'era stato sentito nella sede del suo comando.

Di interrogarla, tuttavia, non si ragionò che diverse ore più tardi. Solo a mezzogiorno, infatti, la presunta Giuseppina Ferrari allungò un braccio, se ne uscì con una serie di lamentosi sospiri e chiese, infine, un bicchier d'acqua. Subito, però, nel vedere il lettino circondato da facce sconosciute e per niente amichevoli, parve intenzionata a riassopirsi.

— Eh no, stella mia — s'incavolò Tamburrano, scuotendola senza riguardo.

La donna spalancò l'occhio rimasto indenne.

— Non potreste lasciarmi in pace? Mi sento così male... — protestò. Era perfettamente sveglia e pronta a tener testa agli intrusi.

— Spiacente, ma ho da rivolgerle qualche domanda. — Inturro prese il comando delle operazioni.

— Su che argomento?

— Per esempio l'incidente, chiamiamolo a 'sto modo, che l'ha condotta qui...

Con un residuo di civetteria, la bella pestata si rassettò i capelli color mogano, sforzandosi perfino di sorridere. Quale incidente? Una banalissima storia come ne succedevano tante...

— E cioè?

Colpa della sua dabbenaggine, spiegò. Stava percorrendo una strada sconosciuta a bordo della sua macchina e, all'improvviso, un tale le aveva fatto segno. Credendo si trattasse di una richiesta di informazioni, si era fermata, aveva abbassato il cristallo e... purtroppo non ricordava altro. Dovevano averla colpita con un pugno, o con un oggetto contundente. Aggressione a scopo di rapina.

— Strano...

— Che c'è di strano?

— Per cominciare — finse di assecondarla il sostituto procuratore, evitando di pressarla con le contestazioni — il piccolo particolare che non le hanno portato via un bel niente. Le confesso la mia perplessità: che rapina è questa, se poi le vengono lasciati quei due anelli, il braccialetto, la catenina d'oro e addirittura la borsetta? Sì, l'abbiamo rinvenuta sul posto; e ho la certezza che non sia stata nemmeno aperta.

Pausa di qualche secondo, quindi col medesimo tono svagato:

— Come giustifica tutto ciò? Ammetterà che si tratta di comportamento piuttosto singolare... Rapinatori che non rapinano...

— Possono essersi messi paura — ribatté lei, per nulla imbarazzata. — Magari è sopraggiunto qualcuno e loro hanno pensato bene di fuggire. Succede.

— Loro? Se non sbaglio, finora ha parlato di un solo individuo, il tizio che l'ha bloccata...

Leggerissimo sbandamento e spiegazione immediata: adesso che le veniva in mente, aveva avuto la sensazione che, alle spalle del primo, vi fosse un secondo aggressore.

— Le sarei grato se frugasse ancora nella sua memoria...

— Non capisco.

Era tempo di smetterla con le schermaglie. Inturro avanzò di un passo, puntando il dito con aria di rimprovero:

— La invito formalmente a essere sincera, cara signora...

— Signorina — lei lo corresse.

— Signorina, d'accordo — sbuffò lui. — Intanto vorrei che mi dicesse che ci faceva, alle tre e un quarto del mattino, in via Leone XIII.

— Affari miei, se permette.

— Non le permetto un accidente — s'imbufalì il magistrato, deciso ormai a stringere. — E' stato commesso un reato di azione pubblica e lei ha il sacrosanto dovere di collaborare con la giustizia per giungere all'identificazione del responsabile. Siamo intesi?

La donna accolse la sfuriata con calma ammirevole. Forse, conoscendo la sua posizione, dentro di sé moriva di paura: davvero non lo dimostrava. Di nuovo si aggiustò i capelli, infilandovi le dita perché tornassero soffici:

— Diciamo allora che avevo avuto un appuntamento con qualcuno ed ero appena venuta via.

— Con chi?

— Queste sono faccende intime — replicò tranquilla. — Essendo maggiorenne ed emancipata, ho diritto di incontrarmi con chi mi pare.

— Almeno può dirmi dov'era diretta?

— Certo. Stavo cercando un albergo. Dev'essercene uno prima di arrivare in corso Sempione, credo in via Massena.

— Perché un albergo?

— Mi era venuto sonno e ancora non sapevo di essere destinata a dormire in ospedale...

Da prenderla a schiaffi. Il sostituto procuratore si studiò di mantenersi sereno: per quanti salti facesse, la topina non sarebbe sfuggita agli artigli della legge.
— Come, lei non abita a Milano? — domandò.
Anche l'occhio accalamarato dai cazzotti partecipò al sorrisetto di risposta. La rossa dava l'impressione di divertirsi un mondo.
— Le ho chiesto se abita a Milano — insistette il magistrato.
— E io ho ritenuto superfluo fornirle un'informazione già in suo possesso. Frugando nella borsetta avrà sicuramente trovato i documenti...
— Ho bisogno di sentirlo dire da lei. E già che ci siamo, dovrebbe darmi le esatte generalità. Iniziamo con nome e cognome.
La donna ebbe un gesto di compatimento, come cedesse a un ridicolo capriccio altrui:
— Ferrari Giuseppina. Sta scritto in chiare lettere sulla patente.
— No, egregia signorina, non quello: intendo il nome vero.
— Non ne ho altri.
— Storie.
Non vi furono stavolta sorrisi, né tentativi di buttarla sullo sfottimento. Finalmente la rossa abbassò gli occhi e prese a mordicchiarsi le labbra.
— Si rifiuta di rispondere? — riandò alla carica Inturro.
Lunghissima parentesi di silenzio. La ragazza rimase immobile, quasi l'interrogatorio più non la riguardasse. Non vi erano in lei i consueti segni di panico che precedono il crollo del prevenuto ormai costretto alle corde.
— Si rende conto di essere nei pasticci? — l'ammonì il sostituto procuratore. — Non solo, ma comportandosi così non fa che aggravare la situazione e obbligarmi a mandarla in carcere...
Scrollatina di spalle e ancora silenzio.
— Lei ha tutta l'aria di una donna intelligente. Non abbia paura di confidarsi: qui è al sicuro da qualsiasi pericolo.
Di nuovo nessuna risposta. Si manteneva fredda e ostile. Evidentemente i rigori del codice penale erano meno temibili delle rappresaglie dei suoi complici.
— Sarebbe sufficiente che mi raccontasse la storia di un certo brillante...
L'allusione le fece tornare la voce:
— Desidero sia presente il mio legale di fiducia.
— Che fretta c'è? Ancora non sa di quali crimini è accusata...
— E' un mio diritto. Avvocato Amilcare Puntillo: numero e indirizzo sono sulla guida del telefono.
— Proprio non vuol collaborare?
La donna sollevò il capo, fissandolo con quel suo sguardo di dolente mascherone. Lividi e cerotti risaltavano nettamente sul suo volto teso.
— Non insista — mormorò. — Tra l'altro ho un mal di testa feroce...
Il dottor Inturro rimise in saccoccia biro e notes. Meglio piantarla lì . Che la sciagurata cuocesse, per il momento, nel suo brodo.
— Provveda perché sia piantonata — disse al commissario Tamburrano.

* * *

A quelli della terza «C», le notizie su come si mettevano le cose furono portate da Biagio Gallitto. Arrivò nell'intervallo fra la seconda e la terza ora e si precipitò da Giancarlo Nervini, considerato ormai il condottiero della brigata. Al resoconto dell'arresto della donna e del riconoscimento da lui effettuato, aggiunse il ricordo di un particolare che solo al ritorno dall'ospedale era affiorato alla sua memoria. Il mercoledì prima, subito dopo l'incidente — ecco di che si trattava — la tizia del macchinone aveva faticato alquanto a rimettere in moto. L'aveva sentita con le sue orecchie imprecare mentre girava la chiavetta: sempre così le succedeva perché, nel partire, si dimenticava di far scaldare il motore.
— Hai idea di che significhi questo? — concluse con tono da congiura.
— No.
— Ma è chiaro — esclamò Biagio. — Significava che si era appena mossa. Dunque che abitava nelle immediate vicinanze...
E' vero, ammise il Nervini dopo lunga riflessione. Se fosse venuta da lontano, mettiamo dall'altra parte della città, o addirittura da fuori Milano, il motore sarebbe stato caldo e non le avrebbe dato noie. Qualcosa si poteva tentare.
— Vediamoci alle tre — fu la sua proposta.
— Dove?
— Da Sebastiano Gnoli. Penso io ad avvertire gli altri.
Alla riunione pomeridiana interverranno i quattro che la mattina del giorno avanti erano andati in delegazione al palazzo di giustizia, più Gasparino Marra e Chicco Stella, gli amici più stretti del ragazzo tuttora a San Vittore, e naturalmente Biagio Gallitto, eroe del momento.
Allo scopo di non pesare oltre misura sull'ospitalità della signora Gnoli, già abbastanza infastidita dalle ripetute invasioni, Aldo Vanzina, o «Sterro» che dir si voglia, era stato incaricato delle indispensabili munizioni da bocca. Si presentò, infatti, con una borsa da supermercato piena di panini al prosciutto e bottigliette di coca.
— Hanno pubblicato la foto — annunciò, sventolando il «Corriere d'informazione».
Era una pagina di cronaca, su due colonne. «Misteriosa rossa vittima di un'oscura aggressione», diceva il titolo.
— E' ora di metterci al lavoro — li sollecitò Giancarlo Nervini. Il suo piano era semplice. Poiché vi era il fondato sospetto che la donna tenesse casa nei paraggi, bisognava indagare per un raggio di almeno cinquecento metri in direzione Est, da dove Biagio Gallitto l'aveva vista arrivare.
— Un lavoraccio da ridere — «Sterro» si lamentò.
— Può darsi — lo rimbeccò il Nervini. — Ma è anche l'unico sistema per dare una mano a Roberto.
Presero le pagine gialle e ricalcarono il reticolo di vie e piazze tutt'attorno all'incrocio di via Domodossola. Quindi si divisero i compiti. Muniti di una copia di giornale, avrebbero battuto la zona, mobilitando all'occorrenza tutto il «Beccaria».
Stranamente, nessuno pensò di informare la polizia e il magistrato della scoperta.

6 - *continua*

N. 24 DEL 13 GIUGNO 1976 CORRIERE dei

RAGAZZI

Settimanale del Corriere della Sera
Diretto da Alfredo Barberis

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA 20161 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17
AMMINISTRAZIONE 20100 MILANO VIA SOLFERINO 28 - PRINTED IN ITALY

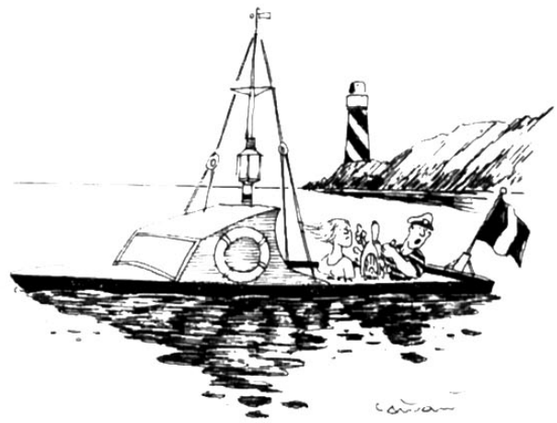
IN QUESTO NUMERO

FUMETTI

pag.	3	ALTAI & JONSON
pag.	20	SANDOKAN
pag.	31	I GRANDI GENERALI - Montgomery
pag.	53	LA DONNA ETERNA
pag.	60	LUPO ALBERTO
pag.	74	COCCOBILL
pag.	83	L'OMBRA

SERVIZI E RUBRICHE

pag.	2	LETTORE IN FIERA CREDETE NELLE STELLE?
pag.	13	MAPPAMONDO
pag.	14	LA POSTA, RAGAZZI!
pag.	16	SCRIVETE AL PERSONAGGIO Risponde Sollima
pag.	18	5 DOMANDE A FANTOZZI CALCIO CURIOSITA'
pag.	26	LA FESTA DEI BAMBINI IN MESSICO
pag.	30	PROSSIMAMENTE LORD SHARK
pag.	41	NOI E IL FOLKLORE
pag.	44	SALTO IN ALTO: meglio il dorsale
pag.	49	IL CHI E' DEL CdR - Il Po (1 Parte)
pag.	62	CONCORSO REPORTER
pag.	64	FORMULA 2
pag.	68	LA GUIDA DEL CdR
pag.	70	IL CLUB
pag.	72	CONCORSO CITROËN
pag.	78	LE INTERVISTE AGLI EROI DI CARTA Maigret
pag.	93	SCRIVI ANCHE TU
pag.	95	IL TESORO DI CORSO SEMPIONE
pag.	99	CONCORSO SALOMON: vincitori
pag.	100	IL CHI E' DEL CdR Monica Guerritore



— Ora capisco perché ci hanno regalato questa barca!

Un numero: L. 300. Arretrati: L. 600.

ABBONAMENTI
ITALIA: anno con dono L. 15.600, anno senza dono L. 12.500; semestre L. 6.650
ESTERO: anno senza dono L. 17.000, semestre L. 8.900

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Pietro all'Orto 6/8. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegrafico: Corsera Milano. Telex 31031 Corsera. - 70121 Bari: via Beatillo 17, telefono 216.379 - 40.121 Bologna: via Indipendenza 24, telef. 266.671 - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 295.567, 295.568 - 50123 Firenze: via de' Pecori 5, telefono 260.352, 215.880 - 16121 Genova: via XX Settembre 9, telefono 589.525 - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, telefono 656.510, 650.934 - 00187 Roma: via del Parlamento 5/7, telef. 689.861 - 10121 Torino: via Arcivescovado 1, tel. 519.188, 547.788 - 34122 Trieste: corso Italia 3, telefono 36.779 - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 284.550, 288.621.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina Pesos - Australia: Cts 60 - Austria: Sc. 18 - Belgio: F.B. 22 - Brasile: Crs. - Canada: Cts 75 - Etiopia: D.E. 2,55 - Germania: D.M. 2,25 - Grecia: Dr. 27 - Guatemala: Cts 55 - Inghilterra: P. 33 - Iran: Rials - Libia: Pts. 23 - Lussemburgo: F.B. 22 - Malta: Sh. - Messico: Pesos - Olanda: Fi. 2 - Portogallo: Esc. 17 - Principato Monaco: F. 3,30 - Sud Africa: R. - Spagna: Pts. 40 - Svizzera: F. 1,80 - Svizzera Ticino: F. 1,50 - Tunisia: Mill. 360 - Turchia: L.T. 14 - USA: Cents 65 - Venezuela: Bs. 4.

Sped. in abb. postale - Gruppo II/70 - C/C postale n. 3/533. Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti. Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971.

DIRETTORE RESPONSABILE:
ALFREDO BARBERIS

CAPO REDATTORE: JOSE' PELLEGRINI

REDATTORI:
MINO MILANI
ANTONIO ANDREINI-GIANNI BRUSASCA-TIZIANO SCLAVI

GRAFICI-DISEGNATORI
VITTORIO CANALE - ALDO DI GENNARO
RENATO FRASCOLI - ALVARO MAZZANTI
ANGIOLA MORENGHI

SEGRETERIA DI REDAZIONE:
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

I RISULTATI DEL CONCORSO CdR-SALOMON

Hanno vinto 1 paio di attacchi da sci da discesa:

Bocca Riccardo, via Vittadini 25, Milano - Stergar Giovanna, via Gioberti 10, 20010 Bareggio (MI).

Hanno vinto 1 maglione da sci:

Arfini Linda, via Pelizzari 4, 13057 Tortona (AL) - Angeleri Giuliana, Casella Postale 204, 70059 (BA) - Benzi Alessandra, Str. Farnese 77, 29100 Piacenza - Binotti Silvia, via Biglieri 10, 28100 Novara - Bizzaro Bruno, via Bolognini 50, 38100 Trento - Bolognesi Cecilia, via Volta 12, 20052 Monza (MI) - Chiti Susanna, Zaragoza 132/4, 6 Barcellona (Spagna) - Cotti Elisabetta, via Alghero 45, 09100 Cagliari - Cozzi Elisabetta, via Catalano, 01033 Civita Castellana (VT) - Della Fonte Lorenza, via Garibaldi 3, 23010 Berbenno Valt. (SO) - Dotto Giorgio, via Di Vittorio 2, 41032 Cavezzo (MO) - Duzzi Sandra, via Pallone 4, 37100 Verona - Foti Dora, viale Unità d'Italia 15/D, 70125 Bari - Fozzer Maria Cecilia, via Bolghera 39, 38100 Trento - Fumagalli Mauro, via C. Battisti 8, 20036 Meda (MI) - Gomitolo Eleonora, via Mazzini 14, 28041 Arona (NO) - Melasecca Damiana, Giudecca 627/B, 30123 Venezia - Montino Marco, via Lancieri 25, 13100 Vercelli - Papagna Domenico, via Venezia 23, 43100 Parma - Pignatti Anna, via Pisa 40/4, 16146 Genova - Prencipe Patrizia Alessandra, via A. Turco 83, 88100 Catanzaro - Ricciardi Silvia, via Scoglio di Quarto 1, 05100 Terni - Rosati Luca, via E. Orlando 27, 50047 Prato (FI) - Savoldi Franca, via Terni 3, 25085 Sopraponte di Gavardo (BS) - Severo Daniela, via Stampini 19, 10148 Torino - Sinisi Mosè, via F. Vegezio 7, 20149 Milano - Tartarini Attilio, via Volta 29, 23022 Chiavenna (SO) - Todescato Flavio, via G. Bedin 44, 36100 Vicenza - Visconti Enrica, via Luisa del Carretto 58bis, 10131 Torino - Sgrigna Alberto, via Roma 28, Terni.

Hanno vinto una sacca:

Adami Chiara, viale Spolverini 120/A, 37100 Verona - Cacciabue Paolo, via Rubino 77/A, 10137 Torino - Droghetti Paola, via M. D'Azeglio 9, 10086 Rivarolo Canavese - Galletti Daniela, via Adige 7, 40139 Bologna - Maggini Laura, via Michele Pironti 34, 00165 Roma - Motta Galdino, via G. Matteotti 8, 20065 Inzago (MI) - Pazzini Claudio, via Fauché 9, 20154 Milano - Rossi Luca, via E. Fuser 8, Somma Lombardo (VA) - Serracchioli Giuliana, via Jervis 10, 10015 Ivrea (TO) - Varriale Luigi, via Papa Sarto 16/B, 28100 Novara.

Hanno vinto una giacca a vento:

Cetara Paola, via Tito Speri, Verolanuova (BS) - Cirielli Carmela, via F. D'Ovidio 89, 00137 Roma - Etalle Sandro, viale Abruzzi 4, 20131 Milano - Franza Emanuele, via Nazionale 112, 10069 Villar Perosa - Majer Franco, via Tavazzano 12, 20155 Milano - Maletti Paolo, via Tanaro 21, 20128 Milano - Mussini Stefano, via A. De Gasperi 1, 25021 Bagnolo Mella (BS) - Tatafiore Stefano, via M. R. Imbriani 137, 80136 Napoli - Trognacara Enrico, via Garibaldi 21, Caselle di Selvazzano (PD) - Sellan Michele, via Settefontane 55, 34138 Trieste - Bellini Gabriele, IX^a^ Quart. Abba 1, 25100 Brescia - Bonavia Marcello, via Garessio 19, 12100 Cuneo - Fioni Gabriele, via della Barca 49, 40133 Bologna - Giuffrida Oscar, via Pisanello 20, 20146 Milano - Palermo Margherita, via G. Quarenghi 34, 20151 Milano - Ponasso Riccardo, C.so Moncalieri 11, 10130 Torino - Santangelo Cristina, via Meloria 7, 20148 Milano - Tedeschi Corrado, via Carossa 8/B, 46026 Quistello (MN) - Uccello M. Stella, via Vivaldi 12, 25100 Brescia - Vincenzi Francesca, via Rillosi 32, 25087 Salò (BS).

Hanno vinto guanti da sci:

Barbieri Anna Rosa, via Concordia 19, Cavezzo (MN) - Bertone Alice, via Torino 14, 28041 Arona - Bocedi Annalisa, via Morelli 19, Veggia di Casalgrande (RE) 42010 - Bulgheroni Maria Vittoria, via Grandi 10, 21100 Varese - Calabrese Daniele, via Corelli 5, 36100 Vicenza - Cadin Laura, via N. Tommaseo 6, 33170 Pordenone - Cobalto Ivan, via Cesi 6, 40026 Imola (BO) - Curadi Sergio, via Chopin 42, 20141 Milano - Malisani Fabrizio, via Don Gnocchi 6, 28042 Baveno (NO) - Manzin Susanna, via V. Monti 79/5, 20145 Milano - Nocera Lalla, via Serra 7, 20017 Rho (MI) - Pagotta Umberto, via Sant'Urbano 11, 31010 Pianzano (Treviso) - Persello Maurizio, via Julia 20, Majano (UD) - Salvaterra Alberto, piazza Cadorna 15, 20100 Milano - Sangiovanni Fabio, via S. Benedetto 3, 36050 Bressanvido (VI) - Santoro Michela, via C. Santoro 93, 84013 Cava de' Tirreni (SA) - Scuderi Stefano, viale degli Ammiragli 114, 00136 Roma - Valensise Marino, via Nazionale 215, 45020 Cannizzaro (CT) - Varieschi Gabriele, via F. Borromini 11, 20136 Milano - Zampieri Stefania, via Monfalcone 60, 20099 Sesto San Giovanni (MI).

Inoltre hanno vinto 10 camicie Salomon:

Arnoldi Debora, via G. D'Alzano 12, 24022 Alzano Lombardo (BG) - Balsi Marco, via M. Besso 72, 00191 Roma - De Micheli Alessandro, 38010 Rallo (TN) Val di Non - Guarnerio Loredana, via G. Forni 72, 20161 Milano - Mandrini Lucilla, via Zanella 1/B, 27100 Pavia - Milotti Enrico, via Ripa Medici 6, 05018 Orvieto - Mosso Cristina, via Padre Lanteri 31, 10041 Carignano (TO) - Nicolis Giuseppina, via Aquileia 3, 37100 Verona - Tempone Gina, largo Plebiscito 20, Calvello (Potenza) - Uberti Chiara, via Giglioli 2, 45036 Ficarolo (RO).

IL CHI E' DEL CdR

MONICA GUERRITORE

NATA: a Napoli il 5-1-1957. STATO CIVILE: nubile. PROFESSIONE: attrice. IL CURRICULUM: al cinema ha avuto una particina in «Peccato veniale» di Samperi e «Una breve vacanza» di De Sica. Come protagonista ha girato «La prima volta sull'erba» di Calderone. Teatro: con regia di Strehler in «Il giardino dei ciliegi» di Cechov. Tv: ha interpretato il dramma «Agnese Bernaure».